



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 MAGGIO 2025

Resoconto della seduta n. 17/2025

*L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì DODICI (12) del mese di MAGGIO, alle ore 15.20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	NO
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 23/2025

Proposta n. 1623/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN RICORDO DI GIANFRANCO BERGAMINI, EX CONSIGLIERE COMUNALE

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2025

Proposta n. 107/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, POGGI (PD) AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE POSTI SCUOLA D'INFANZIA ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Data Presentazione Istanza: 14/01/2025

Relatore: VENTURELLI FEDERICA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 33/2025

Proposta n. 1317/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANO' (FDI) AVENTE OGGETTO: L'INVITO DI AMMINISTRATORI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL PARLAMENTO EUROPEO TRAMITE LA RETE "MODENAPUNTOEU"

Data Presentazione Istanza: 14/04/2025

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 34/2025

Proposta n. 1400/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE A CARATTERE D'URGENZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: FURTI E DANNEGGIAMENTI ALLE AUTO PARCHEGGIATE IN PIAZZALE RISORGIMENTO

Data Presentazione Istanza: 16/04/2025

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 26/2025  
Proposta n. 1345/2025

Oggetto: RICHIESTA DI PROROGA DEL TERMINE DI INIZIO LAVORI, AI SENSI DEL COMMA 2 BIS ART. 16 DELLA LEGGE REGIONALE 15/2013, IN RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI DI CUI ALLA SCIA N. 6761 DEL 21.12.2022, PROT. 489129, VIA SANT'AGOSTINO N. 37, ACCOGLIMENTO.

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 34/2025  
Proposta n. 177/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANO', BARANI, DONDI, FRANCO, NEGRINI, ROSSINI /FDI) AVENTE OGGETTO: SICUREZZA E RILANCIO ECONOMICO SOCIALE IN ZONA STAZIONE FERROVIARIA DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 20/01/2025

Primo Firmatario: Pulitanò

Discussa con esito **RESPINTA**

---

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 35/2025  
Proposta n. 1536/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, FANTI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, CAVAZZUTI, UGOLINI, CARRIERO, BIGNARDI, FIDANZA, CONNOLA (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD) AVENTE PER OGGETTO: "MOZIONE RILANCIO DELL'AREA TEMPIO-STAZIONE: SICUREZZA, INCLUSIONE E SVILUPPO URBANO"

Data Presentazione Istanza:

Primo Firmatario: Barbari

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

**PROPOSTA N. 1623/2025 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN RICORDO DI GIANFRANCO BERGAMINI, EX CONSIGLIERE COMUNALE.....5**

**PROPOSTA N. 107/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, POGGI (PD) AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE POSTI SCUOLA D'INFANZIA ANNO SCOLASTICO 2025-2026.....6**

**PROPOSTA N. 1317/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANO' (FDI) AVENTE OGGETTO: L'INVITO DI AMMINISTRATORI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL PARLAMENTO EUROPEO TRAMITE LA RETE "MODENAPUNTOEU".....12**

**PROPOSTA N. 1400/2025 INTERROGAZIONE A CARATTERE D'URGENZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: FURTI E DANNEGGIAMENTI ALLE AUTO PARCHEGGIATE IN PIAZZALE RISORGIMENTO .....19**

**PROPOSTA N. 1345/2025 RICHIESTA DI PROROGA DEL TERMINE DI INIZIO LAVORI, AI SENSI DEL COMMA 2 BIS ART. 16 DELLA LEGGE REGIONALE 15/2013, IN RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI DI CUI ALLA SCIA N. 6761 DEL 21.12.2022, PROT. 489129, VIA SANT'AGOSTINO N. 37, ACCOGLIMENTO.....33**

**PROPOSTA N. 2025/177 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANO', BARANI, DONDI, FRANCO, NEGRINI, ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: SICUREZZA E RILANCIO ECONOMICO SOCIALE IN ZONA STAZIONE FERROVIARIA DI MODENA.....36**

**PROPOSTA N. 2025/1536 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, FANTI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, CAVAZZUTI, UGOLINI, CARRIERO, BIGNARDI, FIDANZA, CONNOLA (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD) AVENTE PER OGGETTO: "MOZIONE RILANCIO DELL'AREA TEMPIO-STAZIONE: SICUREZZA, INCLUSIONE E SVILUPPO URBANO".....36**

## **PROPOSTA N. 1623/2025 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN RICORDO DI GIANFRANCO BERGAMINI, EX CONSIGLIERE COMUNALE**

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio a tutti e a tutte.

Iniziamo come da convocazione con l'appello, la parola al Segretario per l'appello.”

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Invito i consiglieri a mettere la tessera e o a darsi presente chi ha la tessera, anche spingendo il tasto verde.

Togliete un attimo Manicardi che è uscito un attimo.

C'è qualcun altro? Cavazzuti, Fanti, Ballestrazzi, la Parisi? Ballestrazzi spingi il tasto verde, credo. Tutti i presenti fisicamente si sono dati... Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in 29, c'è il numero legale, iniziamo il Consiglio.

Come anticipato alla Capigruppo, partiamo con le comunicazioni e ringrazio anche, oltre ai consiglieri presenti, il pubblico presente, molto più numeroso del solito.

Presumo anche, probabilmente perché faremo un breve ricordo di un consigliere scomparso, già consigliere di questo Consiglio e mi riferisco a Gianfranco Bergamini e quindi volevo appunto ricordare la figura brevemente di Gianfranco Bergamini che è scomparso lo scorso 6 aprile; era da un po' di tempo ricoverato presso la CRA Gorrieri dove si trovava appunto da pochi mesi.

Bergamini era di origine di Finale Emilia, era nato nel 1935, era un maestro di scuola elementare, aveva abitato, da giovane nel Comune di Camposanto poi successivamente si trasferì a Modena dove divenne funzionario della Provincia e in particolare del settore *Caccia e Pesca* dell'Amministrazione provinciale.

È stato un militante da sempre, partendo dalla base del Partito Socialista Italiano ed è stato tra i fondatori di una sezione dell'allora Partito Socialista Italiano della Panagulis Fratelli Rosselli che era in via Emilio Po.

Per quello che ci interessa è stato consigliere, ma lo ricorderò dopo, è anche stato molto importante per la nostra città e nostro territorio perché ha rivestito tra l'altro anche l'incarico di vicepresidente dell'allora AMIU che poi sappiamo tutti come si è evoluta.

Ed infine motivo anche soprattutto per cui ci tenevo a ricordarlo è stato consigliere comunale, come noi in questo Consiglio tra gli anni, nel mandato '90 – '95, in particolare non venne eletto subito ma subentrò a Malagoli nel 1993 e concluse la Consiliatura nel 1995. Questo è quanto e per questo credo sia doveroso ricordarlo, avendo servito comunque la città e anche nel Consiglio Comunale, e non solo, e per questo motivo appunto questo brevissimo ricordo per cui ringrazio chi mi ha aiutato a rimettere insieme i pezzi di questa persona, forse non notissima a noi, noi meno attempati politicamente, almeno al sottoscritto, no..., politicamente Ballestrazzi, non anagraficamente.

Per questo ho fatto questo breve ricordo.

Se non ci sono altre questioni, iniziamo con la trattazione e seguiamo l'ordine cronologico perché l'Assessore Venturelli è pronta? Ok, no perché avevamo invertito potenzialmente ma invece se sei d'accordo teniamo..., se hai bisogno va bene.

**PROPOSTA N. 107/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI  
PADOVA, POGGI (PD) AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE POSTI SCUOLA  
D'INFANZIA ANNO SCOLASTICO 2025-2026**

Il PRESIDENTE: “Quindi il Consiglio inizia con la trattazione delle interrogazioni richiamate e partiamo dalla numero 107 del 2025 presentata dalla consigliera Di Padova e dal consigliere Poggi avente ad oggetto: “situazione dei posti scuola di infanzia per l'anno scolastico 2025 -2026.”

Prego la consigliera per l'illustrazione.

La consigliera DI PADOVA: “Dunque, premesso che il 13 gennaio abbiamo letto, dalla stampa locale di un presunto ridimensionamento di posti alle scuole di infanzia comunali previsti dal (...) 2025 -2026, che ha destato particolare preoccupazione tra i genitori della scuola di infanzia di San Damaso. In particolare, in questo bando sarebbe previsto il ridimensionamento di 10 posti per i bimbi nati nel 2022, che porterebbe a una riorganizzazione delle scuole con l'introduzione di classi miste.

Considerato che, per quanto riguarda il sistema Modena 0-6, per questa Amministrazione le priorità sono sempre state, da un lato, dare le risposte ai diritti dei bambini e delle bambine e al loro diritto sviluppare, fin dalla prima età, le loro potenzialità, dall'altro il venire incontro alle esigenze di organizzazione familiare, anche garantendo la flessibilità dell'intero sistema rispetto all'evolversi della domanda sia tra nidi e scuole d'infanzia sia all'interno della città con particolare attenzione alle frazioni. Considerato altresì che la più recente letteratura pedagogica non solo non demonizza, ma sostiene l'importanza della eterogeneità nei processi di apprendimento, nell'acquisizione di competenze relazionali dei bambini e delle bambine, nella costruzione identitaria,

si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere, rispetto al cosiddetto inverno demografico, se possiamo avere dati più precisi rispetto al quadro modenese per comprendere la cornice di programmazione del sistema 0-6 almeno per il prossimo anno scolastico;

di avere un quadro preciso e dettagliato dei numeri previsti dal bando e le differenze rispetto ai bandi precedenti;

se ci siano posti che non sono stati occupati nell'anno precedente;

se siano migliorati i numeri rispetto allo 0-3, ma anche rispetto alle liste d'attesa;

se tutti i bambini di San Damaso continueranno ad avere garantito il posto alla scuola di infanzia.

Rispetto alle sezioni miste, quali strumenti di formazione, aggiornamento e riorganizzazione per sostenere e promuovere l'eterogeneità di cui parlavo prima verranno messe in campo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Di Padova, la parola all'assessora Venturelli per la risposta.”

L'assessora VENTURELLI: “Grazie Presidente, ringrazio i consiglieri di Padova e Poggi per aver presentato questa interrogazione, di averci dato quindi l'opportunità di fare una panoramica rispetto alla situazione modenese sul calo demografico con un focus sull'infanzia ma non solo. Annuncio già che, probabilmente avrò bisogno di più di 5 minuti perché le domande sono tante e le risposte comunque sono anche articolate, oltre che tante.

Rispetto alla domanda sull'inverno demografico, la popolazione modenese, per il quarto anno consecutivo cala.

Nel 2023 il calo è stato di solo 230 unità rispetto all'anno precedente, mantenendo per il secondo anno consecutivo la popolazione al di sotto di quota 184.000.

Al 31 dicembre 2023 gli iscritti del locale registro di popolazione sono 183.763.

Il saldo migratorio è stato positivo grazie all'elevato numero di migrazioni dall'estero e dal sud Italia che hanno contrastato il crescente esodo verso i Comuni della nostra Provincia, in particolare quelli che circondano la città di Modena, il Comune di Modena.

Il calo di iscritti al Registro del 2023 è dovuto al fatto che il saldo migratorio positivo di 607 unità non ha contrastato quello naturale, che è stato di meno 837 unità, tra i più bassi mai registrati dopo il 2020, anno di pandemia e il 1918 che fu un anno di guerra e anche di varie epidemie.

L'esiguo numero dei nati di quest'anno, 1267, riporta i valori che si registravano nella nostra zona negli anni 80, caratterizzati da una forte denatalità.

Le nascite negli ultimi sette anni sono state inferiori ai 1500 unità, con un forte calo rispetto ai periodi precedenti.

Le nascite nel corso del 2023 sono state 1.267 con un numero simile a quello che si registrava negli anni 80 e nel 2024 le nascite sono state 1.230.

Prosegue il trend negativo delle nascite causato dalla diminuzione del numero di donne residenti in età feconda, quindi tra i 15 e i 49 anni, che risentono della cosiddetta crescita zero, registratasi a Modena appunto negli anni '80 e '90 nonché dalla diminuzione delle residenti di cittadinanza straniera in età feconda, le quali hanno contribuito, negli ultimi anni, di oltre un terzo delle nascite.

Le nascite a Modena, come già evidenziato, stanno subendo a partire dal 2012 un nuovo calo che sta già avendo ripercussioni sulla popolazione in età scolare.

Il numero di bambini in età da nido quindi 0 -2 anni ha iniziato a calare già con il 2012, mentre i bambini in età pre-scolare, 3 -5 anni, hanno iniziato a calare esattamente 3 anni dopo, nel 2015.

Buona parte di questi ultimi frequentano scuole d'infanzia.

La popolazione in età da scuola primaria e secondaria, negli ultimi anni, era costantemente aumentata in relazione all'aumento delle nascite che infatti avevano caratterizzato gli anni '90 e i primi 10 anni del 2000.

La decrescita si rileva già da 4 anni nella scuola primaria e si inizia ad osservare da quest'anno nella scuola secondaria di primo grado e successivamente si rivelerà nelle secondarie di secondo grado.

Il numero dei bambini residenti al 31.12.2024 nella fascia 0 -2 anni è di 3.720 con un calo dal 2017 di 600 bambini.

Il numero di bambini residenti al 31.12.2024 della fascia 3 -5 anni è di 3.843 con un calo dal 2017 di 1000 bambini.

Rispetto alla richiesta di avere un quadro preciso e dettagliato dei numeri previsti nel bando e le differenze rispetto a quelli precedenti, posso dire che su un totale rispetto ai posti che stanno nelle comunali, nella Fondazione Cresciamo, nelle statali, nelle convenzionate e nelle FISM, nell'anno educativo 2023 -2024 erano in totale 1.120, nell'anno 2024 -2025 1.139 e nell'anno 2025 -2026 1.092.

Rispetto alla domanda se ci siano dei posti che non sono stati occupati nell'anno precedente, ad oggi rispetto ai 1.139 posti dell'anno educativo 2024 -2025 sono rimasti vuoti 144 posti e sono stati ammessi complessivamente 950 bambini.

A fine marzo, con largo anticipo rispetto agli anni precedenti, sono già state pubblicate le graduatorie dell'anno educativo 2025 -2026.

Sono state 929 le domande presentate nei termini al Centro Unico di Iscrizione del Comune per l'anno educativo 2025 -2026, relative a bambini residenti nel territorio comunale, a cui si aggiungono 28 domande presentate da non residenti.

Sul totale dei richiedenti residenti, 868 bambini sono stati ammessi in prima battuta, di cui 838 nelle scuole indicate dalle famiglie, al momento della presentazione della domanda come prima o seconda scelta.

In termini percentuali si tratta del 93% dei richiedenti.

Per i 61 bambini ai quali non è stato possibile assegnare la scuola sulla base delle scelte indicate dai genitori in sede di domanda, sono disponibili 226 posti tra cui poter scegliere e che sono già stati messi a loro disposizione in via prioritaria.

I rimanenti si sono poi resi successivamente disponibili per le domande fuori termine, il cui bando è scaduto il 28 aprile.

Per le famiglie sarà poi ancora possibile fare domanda in ordine cronologico.

Le domande giunte al Centro Unico di Iscrizione e porto d'accesso all'offerta dell'intero sistema integrato modenese che raccoglie scuole comunali di Fondazione Cresciamo, le statali, le private, le convenzionate e le FISM, sono in lieve calo rispetto all'anno scorso.

957 le domande complessive, compresi i non residenti, contro i 983 del 2024, quando il Settore Servizi Educativi aveva scritto per informare dell'apertura delle iscrizioni a 1380 famiglie residenti contro le 1350 di quest'anno.

Per quanto riguarda le scuole assegnate più nel dettaglio, il 77 % dei richiedenti a settembre potrà accedere alla scuola che è inserita come prima scelta e oltre il 13% quella indicata come seconda scelta.

Rispetto alla domanda se siano migliorati i numeri rispetto allo 0-3 anche rispetto alle liste d'attesa, ne abbiamo discusso ampiamente all'interno del Consiglio Comunale con varie interrogazioni, ma lo ripeto volentieri.

Nonostante il calo delle nascite, la richiesta invece di nido, da parte delle famiglie è aumentata, l'Amministrazione Comunale in questi anni ha investito e sta investendo nel numero dei posti nido.

Siamo consapevoli di quanto il Sistema Infanzia e in particolare il nido siano fondamentali in campo educativo per i primi mille giorni del bambino e di quanto il nido sia un importante strumento di welfare per migliorare la conciliazione vita -lavoro per le famiglie.

Il nostro Comune ha pertanto operato per aumentare i posti nido con oltre 150 posti nell'ultimo quinquennio e ha raggiunto una percentuale di copertura pubblica nella fascia 0-3, pari al 45 % che con i posti privati arriva al 59%, superando l'obiettivo europeo del 2030 che è del 45%.

Si pensi che la media nazionale è pari al 28%.

Da sottolineare che i 150 posti in più sono stati possibili grazie ai fondi europei e regionali, la Regione Emilia -Romagna ha finanziato i posti per due anni, da quest'anno l'Amministrazione Comunale ha deciso di confermare tutti i 150 posti e lo farà da risorse da quest'anno, comunali, nostre.

Nell'ultimo bando sono stati previsti 10 posti in più nei lattanti, fascia d'età che sta avendo negli ultimi anni sempre più richiesta da parte delle famiglie e inoltre ci saranno in più altri 3 posti in una sezione dei grandi di un nido comunale e ulteriori 15 posti nei convenzionati.

Quindi complessivamente i posti nel circuito pubblico passano da 1600 a 1628 con un aumento complessivo di 28 posti per l'anno educativo 2025 -2026.

Come Comune di Modena, anche con il coinvolgimento dell'intera Rete di servizi 0-6, l'obiettivo continua ad essere quello di rispondere alle richieste delle famiglie, offrire risposte quantitative e qualitative adeguate all'intero segmento delle nostre bambine e dei nostri bambini in materia di strumenti educativi come elemento fondamentale per il loro futuro successo scolastico e formativo.

Rispetto alla domanda specifica su San Damaso, cioè se per tutti i bambini di San Damaso continuerà ad essere garantito il posto alla scuola di infanzia, tutti i bambini di San Damaso che hanno fatto richiesta saranno accolti.

L'abbiamo anche ribadito non solo tramite gli organi di informazione, ma anche all'interno di un'assemblea pubblica organizzata dai cittadini di San Damaso.

Rispetto ai posti previsti, ci sono stati 15 nuovi richiedenti di 3 anni che sono stati tutti ammessi.

Rispetto alla domanda sulle sezioni miste, cioè quali strumenti di formazione, aggiornamento e riorganizzazione per sostenere e promuovere l'eterogeneità che esse comportano.

I servizi per l'infanzia 0-6 rappresentano ad oggi uno dei rari contesti nei quali i bambini, in età diversa, hanno la possibilità di condividere una quotidianità e sperimentarsi entro una zona di sviluppo prossimale molto più ricca di stimoli e opportunità.

I gruppi misti rappresentano un dispositivo pedagogico dalla straordinaria potenzialità per l'intero percorso di crescita 0-6 anni.

L'eterogeneità permette intrecci che consentono di mettere in luce il ruolo dei compagni come risorsa preziosa per l'inclusione di tutti i bambini, dove abbiano diversità per età, competenze, linguaggi e si crea un ambiente adatto all'accoglienza, alla collaborazione, alla cura,



all'apprendimento per imitazione, alla scelta attiva nell'esperienza sulla base dei propri interessi e abilità.

Ogni bambino trova nell'eterogeneità il modo di sviluppare il proprio potenziale.

Inoltre, l'organizzazione dei servizi 0-6, sezioni miste per età consente una flessibilità che permette di adattarsi alla complessità del contesto sociale, al calo demografico, ai flussi migratori, all'inclusione dei bambini con bisogni speciali.

Questi sono infatti i motivi per i quali all'interno del sistema integrato sono tante le esperienze di sezioni miste e che hanno riscosso soddisfazione da parte delle famiglie in questi anni.

Il percorso che abbiamo individuato per avviare, nei prossimi anni, la riorganizzazione dei servizi in un'ottica eterogenea è lunga e complessa e coinvolge tutto il personale educatore ed insegnante ed è iniziato già nel 2022.

Per chiarezza espositiva procedo per punti.

Nell'anno educativo 2022 -2023, i nidi delle scuole dell'infanzia del Comune di Modena hanno cominciato a fare sperimentazioni di intersezione di lavoro con gruppi misti in modo spontaneo, incentivati e sostenuti dal coordinamento pedagogico.

Ogni esperienza di lavoro in intersezione è stata organizzata in base ad elementi pedagogici e organizzativi dei singoli gruppi di lavoro.

Durante queste esperienze di lavoro, aperto tra sezioni con gruppi misti per età, il personale educatore ed insegnante ha avuto l'occasione e il privilegio di osservare i flussi dei bambini negli spazi in tipi di relazioni di apprendimenti.

Le osservazioni raccolte dal personale hanno consentito di cominciare a riflettere in modo più proficuo e condiviso sull'opportunità offerta dal lavoro per sezioni miste.

Il coordinamento pedagogico ha organizzato tavoli progettuali, momenti di scambio e di esperienza fra servizi, con l'obiettivo di socializzare l'esperienza dei singoli in una dimensione di servizio.

E queste occasioni di scambio sono servite per mettere in evidenza gli aspetti progettuali e valoriali di continuità e di discontinuità e ovviamente per cominciare a tracciare una bozza di progetto sulle sezioni miste per mettere a regime la tradizione spontanea e libera dell'intersezione.

Nell'anno 2023 -2024 alla scuola dell'infanzia Tamburini è stata attivata una ricerca azione in collaborazione con l'Università di Bolzano, in particolare con il team coordinato da Betty Wieland che è un professore associato didattico presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bolzano, sul tema del lavoro aperto alle organizzazione di spazi inclusivi.

Questo progetto di formazione ha previsto la partecipazione di coordinatori pedagogici, del Sistema Integrato e la possibilità di una visita alle scuole d'infanzia a Bressanone.

Sempre nel 2023 -2024 il coordinamento pedagogico si è concentrato sempre di più sulla riflessione per trasformare il modello pedagogico da sezione omogenea a eterogenea, le esperienze del Tamburini, il lavoro sui Poli di infanzia, del Villaggio Giardino e Forghieri hanno spinto l'intero gruppo di lavoro, e qui parliamo di pedagogisti, di insegnanti ed educatori, a concentrarsi sulla sperimentazione e riflessione sulla possibilità di modificare il proprio stile di lavoro.

Con grande attenzione, il coordinamento pedagogico ha individuato momenti di ascolto, di confronto e accompagnamento del personale, prestando attenzione alle perplessità del personale. Da questi confronti si è sentita forte l'esigenza di andare oltre, facendoci accompagnare da un formatore capace di aiutarci a definire il nostro approccio rispettoso di tutti i pedagogisti. E qui vado verso la conclusione.

Quest'anno, 2024 -2025, il coordinamento pedagogico ha inserito nel Piano di formazione rivolto agli educatori ed insegnanti, il corso di aggiornamento, la pratica educativa 0-6, *Pensieri sulle pratiche* e il ritorno, condotto dalla professoressa Ada Cigala, professoressa associate in psicologia dell'Università di Parma.

Il percorso di formazione si pone l'obiettivo di accompagnare i vari gruppi di lavoro nella riflessione sulle esperienze educative inerenti alla continuità 0-6 e del lavoro per sezioni miste, così da poter cominciare a realizzare un vero e proprio percorso di condivisione nido - infanzia e, a

partire dall'esperienza dei servizi e dalle osservazioni condotte dal personale, si riflette sul significato dell'esperienza 0-6.

In momenti con il formatore si alternano momenti di tavoli progettuali condotti dai coordinatori per entrare in modo più specifico nelle progettualità dei singoli servizi e definire le domande di ricerca sui quali ogni gruppo di lavoro si concentra.

Ad oggi sono stati fatti due incontri, uno con il docente e uno con i coordinatori, in entrambi i casi il personale ha mostrato interesse e voglia di sperimentare.

Nell'anno scolastico è stata aperta una sezione mista alla scuola di infanzia Saliceto Panaro per il 2025 -2026 e si aprirà all'infanzia a San Damaso al Polo Giardino per poi allargare l'esperienza sulla base delle condizioni reali e delle esigenze dei servizi.

Per ogni realtà il coordinatore pedagogico supporta il personale, sia dal punto di vista pedagogico, ovvero nella definizione del progetto, sia dal punto di vista organizzativo, come organizzare le sezioni, quali criteri di scelta per i gruppi, oltre a sostenere il personale nella relazione con le famiglie.

La creazione di sezioni eterogenee nelle scuole di infanzia, laddove ce ne siano le condizioni e attraverso un'adeguata formazione del personale educativo, lo abbiamo ampiamente detto nella risposta, risponde ai criteri fondativi dei Poli 0-6 ed è coerente con l'importanza di sostenere l'eterogeneità dei processi di apprendimento nell'acquisizione di competenze relazionali dei bambini.”

IL PRESIDENTE: “Grazie assessora, la parola all'interrogante.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie Presidente, grazie assessore per la risposta che ritengo più che esaustiva.

Ci tengo comunque a impiegare questi pochi minuti che ho a disposizione per la replica nel provare a mettere, nero su bianco, alcune questioni.

Il tema del calo delle nascite è senza dubbio uno dei più significativi ed importanti per il nostro futuro ed è un fenomeno complesso la cui lettura è complessa e deve rifuggire da facili semplificazioni.

Siamo tutti consapevoli che le sfide legate a questo fenomeno non riguardano solo la demografia, ma anche i Servizi sociali, la Sanità, l'Istruzione e in particolare il sistema educativo 0-6 che è cruciale per la formazione dei nostri bambini.

I dati che ci sono stati forniti parlano molto chiaro.

Nel 2023 la popolazione ha registrato, se ho capito bene, una diminuzione di 230 unità.

Questo calo si riflette in particolare nelle nascite, con solo 1.267 neonati nel 2023, un dato che, appunto è stato detto, ci riporta indietro di almeno 30 anni.

Un dato che si inserisce, dicevo, in un trend di un certo tipo e che anticipa anche un futuro che non sarà così diverso.

Politicamente credo che sia importante in questa sede sottolineare quanto, nonostante questa diminuzione numerica, la domanda di servizi per l'infanzia, in particolare per i nidi, abbiamo visto per i lattanti in modo particolare, continui a crescere.

Questo vuol dire che c'è una fiducia, da parte delle famiglie verso la qualità dei servizi che vengono offerti e verso quella che possiamo chiamare l'educazione precoce o che da molti è ancora avvertita come precoce, nel senso di precedente la scuola primaria.

Un tipo di educazione che per noi, per questo Comune non è mai stata solo e soltanto una conciliazione dei tempi e dei ritmi scuola -famiglia, seppur importante, ma una scelta pedagogica ed educativa precisa, perché ci sono tanti studi che dimostrano come le disuguaglianze, la dispersione scolastica devono essere combattuti fin dalla più tenera età, fin dalla scuola di infanzia e fin dal nido.

In questo quadro credo che sia importante sottolineare il sistema del valore integrato delle scuole comunali, delle scuole statali e delle scuole convenzionate che ci permettano di tenere in piedi un

sistema che è davvero pensato per le famiglie ma anche e soprattutto per i bambini e per le bambine.

Quindi grazie per la risposta.”

**PROPOSTA N. 1317/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE  
PULITANO' (FDI) AVENTE OGGETTO: L'INVITO DI AMMINISTRATORI DELLA  
PROVINCIA DI MODENA AL PARLAMENTO EUROPEO TRAMITE LA RETE  
"MODENAPUNTOEU"**

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Di Padova. Procediamo con i lavori, passiamo all'interrogazione, proposta numero 1317 del 2025, presentata dal consigliere Pulitano' avente ad oggetto: “Invito di amministratori della Provincia di Modena al Parlamento europeo tramite la Rete Modenapuntoeu.”

Prego consigliere per l'illustrazione.

Il consigliere PULITANO': “Sì, grazie Presidente.

Questa interrogazione trae origine da una serie di segnalazioni che sono pervenute, sottoscritte da funzionari e da amministratori locali della provincia di Modena e si sostanzia su quanto ho riversato nell'interrogazione scritta.

Recentemente la Rete Modenapuntoeu ha invitato tutti gli amministratori e funzionari della Provincia di Modena dal 20 al 22 maggio a Bruxelles, ad una missione durante la quale si svolgeranno degli incontri presso la delegazione della Regione Emilia-Romagna e le istituzioni europee, anche con alcuni eletti al Parlamento europeo.

Dalla lettura del form presente all'interno del sito di Modenapuntoeu, il viaggio sarebbe sponsorizzato dall'eurodeputato Stefano Bonaccini, parlamentare europeo del Partito Democratico, eletto nel 2024 nella circoscrizione nord -est.

Nello stesso form si prevede, alla conclusione della compilazione di tutte le domande che l'On. Bonaccini offrirà al gruppo dei funzionari ed amministratori modenesi, che si iscrivono chiaramente, le sue quote che si quantificherebbero in un rimborso di 300 euro a testa, messo a disposizione dal Parlamento europeo per invitare visitatori con lo scopo di pubblicizzare l'attività del Parlamento, del parlamentare e dei cittadini europei.

Tale episodio, seppur pienamente legittimo in base alle regole del Parlamento europeo, solleva, ad avviso dell'interrogante, senz'altro le questioni di opportunità politica da parte della Rete Modenapuntoeu e dell'onorevole Bonaccini.

Questo perché l'onorevole Bonaccini è parlamentare, rappresenta la nazione, rappresenta il Parlamento europeo, ma fa parte, è iscritto ad un partito, è presidente di un partito.

E Modenapuntoeu è una rete pubblica avviata congiuntamente, non ve lo spiego neanche, congiuntamente dal Comune, dalla provincia di Modena nel 2008.

Il viaggio ha come destinatari funzionari e amministratori comunali e provinciali invitati in quanto tali, dunque non a titolo personale.

L'utilizzo da parte della Rete Modenapuntoeu di fondi dedicati all'Onorevole Bonaccini per promuovere tra cittadini l'attività del Parlamento europeo potrebbe trattarsi di una irregolarità dal punto di vista amministrativo nonché erariale.

Tutto ciò premesso e considerato, chiedo all'assessore competente, in questo caso il Sindaco, se sia al corrente di quanto è stato riportato;

per quale motivo, sul sito istituzionale venga pubblicizzato il nome di un unico eletto al Parlamento europeo nella circoscrizione nord -est;

se non ritenga questa fattispecie irregolare da un punto di vista amministrativo erariale, premetto anche politico;

se non ritenga inopportuno che un ufficio pubblico utilizzi quote di un rappresentante di un partito per finanziare il viaggio di alcuni dipendenti comunali e amministratori locali presso il Parlamento europeo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere, la parola al Sindaco per la risposta.”

Il Sindaco MEZZETTI: Grazie consigliere Pulitanò per l'opportunità che mi offre anche con queste sue interrogazioni e per chiarire alcuni aspetti.

Il Comune di Modena ha avviato, nel 2008, la Rete Modenapuntoeu, appunto da lei richiamata, in collaborazione con la Provincia di Modena per diffondere conoscenze e competenze dell'Unione Europea tra gli enti locali del territorio e sostenerli nel dialogo con l'Europa nell'intercettazione delle risorse e dell'opportunità offerte all'Unione Europea.

La Rete offre gratuitamente a tutti i Comuni e all'unione di Comuni del territorio i seguenti servizi, gestiti dal personale dell'Ufficio Progetto Europeo, relazione internazionale e coordinamento progetti complessi del Comune di Modena; incontri di informazione e aggiornamento sull'opportunità di finanziamento europeo, incontri di formazione specialistica sulla progettazione europea e sulla gestione progetti finanziati, newsletter informativa settimanale, incontri di orientamento personalizzato su programmi bandi europei, helpdesk ufficio Europa, helpdesk cittadinanza europea.

Il personale della Provincia di Modena svolge la funzione di segreteria per la rete.

L'adesione alla Rete è completamente gratuita.

Nel dicembre del 2022 il Comune di Modena ha elaborato lo schema di convenzione successivamente approvato dalla Provincia di Modena, con delibera di Consiglio numero 107 del 12 dicembre 22 per formalizzare l'adesione alla Rete.

I Comuni e le unioni interessati hanno, a loro volta, via via, approvato lo schema di convenzione.

A maggio del 2025 sono 19 Comuni aderenti e due le unioni.

Dal 2008 a oggi le attività della Rete sono state molto intense e sono sempre state organizzate e svolte dal Comune di Modena.

Poi proseguite anche degli anni in cui il ruolo della provincia di Modena sulla scena europea si era affievolita a causa della riforma Delrio. Solo per ricordare le principali attività, attività di carattere informativo, attività di formazione su fondi europei per gli enti locali, laboratori di progettazione europea a sostegno al coordinamento del progetto congiunto, segnalazione ricerche partner per possibili progettualità, incontri con amministratori e tecnici dei Comuni per attività di orientamento sui fondi europei, assistenza nella gestione di progetti finanziati, assistenza all'organizzazione di eventi su temi europei come ad esempio la ricorrenza alla Giornata d'Europa del 9 maggio.

A febbraio del 2010 è stata inoltre organizzata una prima visita di studio presso le istituzioni europee che ha coinvolto funzionari e amministratori della Provincia ed i Comuni del territorio.

La visita di studio si è svolta con un programma standard che prevede visite al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni e all'Ufficio di rappresentanza della Regione Emilia Romagna a Bruxelles.

Nelle diverse sedi sono svolti incontri con parlamentari e funzionari delle istituzioni che ne hanno illustrato il funzionamento delle attività.

Le attività della Rete sono poi riprese dopo la tornata elettorale dell'estate del 2024 e anche dopo tutto il periodo della pandemia.

A partire dal 30 ottobre, dopo un primo incontro in Provincia, sono ripartite le attività di formazione che si sono svolte in Galleria Europa tra novembre '24 e aprile '25, con un totale di dieci incontri.

Fin dalla ripresa delle attività, la responsabile Ufficio Progetto Europei ha raccolto l'interesse dei Comuni partecipanti per l'organizzazione di una visita di studio a Bruxelles, in quanto molti di essi non avevano mai avuto questa opportunità.

Riscontrato l'interesse, la dottoressa Buja ha preso contatto con l'assistente l'On.le Bonaccini, dottoressa Gervasoni, in virtù delle relazioni istituzionali della disponibilità già manifestata, per verificare la possibilità di accogliere una delegazione modenese nel percorso delle visite.

Acquisita la disponibilità da accogliere 20 nominativi, nei mesi successivi la dottoressa Buja ha raccolto le manifestazioni di interesse di amministratori e funzionari.

È stato definito il programma e organizzata la visita, che avrà luogo tra il 20 e il 22 di maggio.

Per la cronaca, negli stessi giorni, altri amministratori dell'Unione dei Comuni del Sorbara svolgeranno lo stesso percorso con il riferimento della eurodeputata Gualmini.

Il rapporto di Modena, attraverso il proprio ufficio Progetti Europei, Relazioni internazionali e Coordinamento Progetti Complessi del Centro Europe Direct intrattiene abitualmente, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, rapporti con le istituzioni europee e con altri attori, tra cui gli uffici di rappresentanza delle istituzioni europee in Italia, l'ufficio di rappresentanza della regione Emilia -Romagna a Bruxelles, le Reti di cui è membro, altre agenzie ecc.

Il rapporto con il Parlamento europeo è inoltre consolidato in virtù della Summer School Renzo Imbeni e da questo patrocinato.

All'indomani delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo è prassi stabilire contatti con i parlamentari del territorio.

Come è noto, questi dispongono di un budget per accogliere delegazioni delle proprie Circoscrizioni. Ogni anno circa mezzo di persone provenienti da tutta l'UE e non solo, visitano la sede del Parlamento europeo a Bruxelles, e a Strasburgo. Molti di questi visitatori fanno parte di gruppi, sia invitati da un deputato, sia se effettuano una visita in autonomia.

I gruppi vengono accolti dal personale del Parlamento, che illustra il lavoro e il ruolo dell'istituzione e hanno la possibilità di incontrare i deputati e visitare l'emicidio.

Il Parlamento europeo ritiene che il pubblico debba poter accedere facilmente ai suoi lavori e ai locali, poiché considera la trasparenza un principio importante per l'esercizio dei diritti democratici dell'Unione europea.

E poiché le spese di viaggio per Bruxelles e Strasburgo possono essere costose per i cittadini, il Parlamento contribuisce a coprire parte di tali costi per i gruppi di visitatori inviati dai deputati.

Si parla di visite patrocinate da un Parlamentare Europeo. Si tratta di un rimborso parziale che avviene a seguito della procedura di rendicontazione da effettuare su una piattaforma dedicata. Le quote sono pertanto assegnate ai parlamentari proprio per organizzare iniziative che favoriscano una maggiore conoscenza dell'Unione Europea.

Decidere di utilizzarle per finalità istituzionale, per agevolare gli enti pubblici del territorio, è pienamente in linea con il mandato istituzionale anche perché nel programma dell'iniziativa è esclusa ogni attività di propaganda.

Nell'ambito della Rete Modenapuntoeu, quella di maggio 2025 sarà quindi la seconda visita dopo quella precedente che avevo prima indicato.

Qualora ulteriori parlamentari europei della circoscrizione nord -orientale manifestassero la propria disponibilità ad accogliere delegazioni modenesi, sarà possibile organizzare ulteriori visite a favore di chi non vi ha già partecipato.

Il programma della visita a Bruxelles è in corso di finalizzazione, e prevede una serie di incontri tra cui un incontro presso la sede della Regione Emilia Romagna, un incontro presso il Comitato Europeo delle Regioni, la visita guidata al Parlamento Europeo dell'Emicidio, un incontro con i parlamentari europei della circoscrizione nord -orientale, la visita al Parlamentarium, un nuovo centro nei pressi dell'Emicidio di Bruxelles che consente di approfondire la storia dell'integrazione europea, ma anche le procedure legislative, le politiche e l'impatto che questi hanno sulla vita dei cittadini europei.

Non entro in merito adesso nelle modalità operative perché la farai lunga, stante la situazione descritta non si riavvisa alcun tema di danno erariale, quanto piuttosto si evidenzia che, grazie a quest'opportunità, gli amministratori e funzionari partecipanti alla missione potranno consentire un risparmio importante sulle spese di trasferta sostenute dai propri enti di appartenenza e che svolge attività di carattere istituzionale.

Il patrocinio assegnato ai parlamentari europei è rivolto a tutti i cittadini europei e pertanto anche ad amministratori e funzionali di enti locali, di qualunque colore - aggiungo io- nello svolgimento delle rispettive funzioni nel quadro di una visita in finalità di arricchimento delle conoscenze sul finanziamento delle istituzioni europee.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie al Sindaco per la risposta. Prego, consigliere di Padova.”

La consigliera DI PADOVA: “Chiedo la trasformazione in interpellanza.  
Interviene il collega Bignardi.”

Il PRESIDENTE: “Prego, Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente.

Ovviamente la risposta del Sindaco che abbiamo ascoltato mi sembra che spieghi bene.

Ovviamente confermo il mio personale pieno sostegno alla posizione che è appena stata dichiarata. L'iniziativa della Rete Modenapuntoeu non è solo coerente con le finalità istituzionali dell'ente, ma rappresenta un esempio concreto di buona amministrazione, di valorizzazione e dell'opportunità offerta dall'Unione Europea.

A me è chiaro che in questi banchi ci sono forse gruppi più europeisti di altri, ma pensare di arrivare a interrogare, perché un parlamentare europeo si offre di far sì che i cittadini partecipino, mi sembra assolutamente in linea col periodo storico.

Dal 2008 la retta Modenapuntoeu svolge un ruolo essenziale per costruire una cultura amministrativa europea nel nostro territorio, offrendo gratuitamente servizi di orientamento, formazione e supporto ai Comuni modenesi, cosa che ovviamente non ho bisogno di spiegare, però la lasciamo agli atti. La vista al Parlamento europeo è perfettamente in linea con questi obiettivi. Non si tratta di un viaggio di piacere, non si offrono un giro alle terme a Bruxelles, né tantomeno di un'iniziativa propagandistica.

È un momento di studio e approfondimento, volto tra l'altro a rafforzare le competenze anche di amministratori locali, sul funzionamento delle istituzioni europee, sui meccanismi di finanziamento, sulle relazioni istituzionali che servono a portare risorse e visione anche nei nostri territori. Dio se lo sa quanto ce n'è bisogno di spiegare come funzionano questi meccanismi per evitare di cadere dentro fake news che raccontano di una Europa cattiva che ci assorbe solo fondi.

Sarà per questo che questa opportunità viene da un determinato colore, però può partecipare chiunque.

La trasparenza e la correttezza della procedura sono evidenti. Nessun costo a carico degli enti.

Le spese sono anticipate dai partecipanti e parzialmente rimborsate solo dopo regolare rendicontazione. È evidente anche il vantaggio per l'Amministrazione Pubblica, che grazie a questa forma di patrocinio può probabilmente ridurre anche le spese della missione.

Ma infine, tengo a sottolineare che ogni parlamentare europeo, quindi pure i vostri, hanno la facoltà di sostenere visite istituzionali dal proprio territorio.

In questo caso, l'onorevole Bonaccini, come già avvenuto in parallelo, come diceva anche il Sindaco anche da altri deputati.

Quindi rientra in una dinamica pienamente legittima e priva di qualsiasi finalità probabilmente personale e politica.

Secondo me è da premiare e valorizzare il fatto che ci siano persone che sono disponibili ad accompagnare all'interno della loro sicuramente agenda strapiena di attività, questo tipo di attività.

Anche eurodeputati come Marco Zanini hanno promosso visite istituzionali a Bruxelles, ci sono state anche... Carlo Fidanza, ha più volte accolto delegazioni di giovani amministratori.

Ci sono iniziative istituzionali promosse da Regioni o Comuni di centrodestra.

Mi sembra assolutamente strana, è omissibile.

Ovviamente per me ha un valore il fatto che da un punto di vista politico ci sia la volontà di coinvolgere la cittadinanza in un'istituzione che non è il Consiglio Comunale, che non è il Consiglio Regionale, che non è il Parlamento, è un livello ancora in su e il beneficio della ricaduta sui cittadini di essere consapevoli che noi, i Consiglieri regionali, i parlamentari, i Commissari europei si alzano tutti i giorni e lavorano per la cittadinanza secondo me è assolutamente da valorizzare e quindi, per quanto ovviamente ogni interlocuzione abbia un suo valore ad essere, in un periodo in cui c'è scarsa partecipazione da parte della cittadinanza ad alcune attività politiche, addirittura ci sono alte cariche

dello Stato che si permettono di dire che spingono affinché uno strumento democratico come il referendum non venga utilizzato dai cittadini, sono ulteriormente stupito che, a livello locale ci siano consiglieri comunali, che non sono solo comunali ma sono pure regionali, che sembrano essere contrari al fatto che la cittadinanza venga coinvolta nei vari livelli nei quali si prendono decisioni e si decide.

Cosa potrà mai succedere di così brutto andando in Europa con Bonaccini? Magari la compagnia può non piacere ad alcuni, però come dire, mi sembra stato un Presidente di Regione, non riesco proprio a comprenderne la ragione proprio in un periodo storico in cui abbiamo poca partecipazione e questo non vale solo per i movimenti di centrosinistra, ma anche di centrodestra.

La chiudo qua perché mi ripeterei, ma veramente sono stupito che un consigliere regionale abbia qualcosa contrario alla partecipazione dei cittadini.”

Il PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bignardi. La parola all'interrogante, prego Consigliere Pulitanò.”

Il consigliere PULITANO’: “Che in questo Emiciclo è un consigliere comunale... Sindaco, avevo in mente una risposta e l'intervento che mi ha preceduto mi obbliga a modificarla.

Prima di tutto dichiaro di essere parzialmente soddisfatto dalla sua risposta perché ha confermato quelli che erano i miei dubbi, che evidentemente il consigliere che ha parlato prima di te non ha capito minimamente quali fossero i miei dubbi.

E visto che ho preso, con molta attenzione l'ennesima lezione che mi è stata data, inizio a dare una lezione. Quando questa parte politica sognava un'Europa nazione, un'altra parte politica sognava Mosca.

Quindi lezioni di europeismo non ne prendo, primo.

Secondo, so perfettamente che tanti europarlamentari tra cui quello Emiliano Romagnolo, Stefano Cavedagna organizzano degli incontri, ma lo fanno attraverso le strutture di partito, attraverso le strutture del Parlamento europeo, perché Bignardi lei o non ha capito l'interrogazione, o peggio ancora non ha letto o forse non ha neanche capito la risposta del Sindaco di Modena che ha risposto alla mia interrogazione dicendo esattamente quello che ho scritto, cioè che Modenapuntoeu, che è una rete pubblica con dei dipendenti pubblici pagati da tutti, hanno utilizzato, per gentile intercessione da parte della dottoressa Buja, che si è interfacciata a titolo personale, mi viene da dire, con la Segretaria di un parlamentare europeo che non rappresenta le istituzioni, è un parlamentare di un partito, non so voi..., che faccia riferimento a un partito, non so voi, ma io personalmente sono stanco di vedere l'On.le Bonaccini andare ad ogni singola iniziativa dove rappresenta un'istituzione e non è più il Presidente della Regione Emilia Romagna, è un Parlamentare europeo.

Quindi se c'è Stefano Bonaccini, ma non voglio parlare di Stefano Bonaccini, se c'è un parlamentare di un partito, si invitano anche tutti gli altri.

Qualche Amministrazione anche di centro -sinistra a queste latitudini lo fa, altri no.

E io spero che questa sia l'ultima volta che è la dottoressa pagata con gli stipendi di tutti, anche di chi vota il centrodestra si interfacci solo con la Segretaria di un parlamentare che fa parte di un partito diverso dal mio, ma potrebbe essere anche AVS, potrebbe essere qualsiasi altro partito.

Contesto il metodo. Contesto il metodo. Io contesto e continuo a farlo, ecco, Sindaco, perché mi ritengo parzialmente soddisfatto dalla sua risposta, continua a contestare un metodo totalmente sbagliato di utilizzo personalistico, partitistico delle istituzioni pubbliche.

Perché guardi, Sindaco, io glielo dico sinceramente, se la dottoressa avesse chiesto la disponibilità a tutti gli altri parlamentari europei e da Modena fossero partiti 200 amministratori locali, sarei stato il più contento di tutti. Sa perché?

Perché, Sindaco, lei l'ha spiegato perfettamente nei numeri che ha rassegnato, Modena è un'eccellenza nei rapporti con l'Unione Europea. Viva Dio!



Viva Dio! E la Regione Emilia-Romagna è molto brava a intercettare la maggior parte dei finanziamenti europei, grazie anche alle Reti Modenapuntoeu.

Ed ecco perché io mi arrabbio particolarmente, non solo perché vedo un utilizzo, continuo a dire, indebito, da parte di una struttura pubblica ad appannaggio di un parlamentare.

Come se io domani, da consigliere comunale utilizzassi la struttura del supporto Consiglio per organizzare le visite private dove faccio propaganda politica, io!

E questo è il tema, Bignardi, non è la partecipazione, è l'utilizzo indebito di una struttura pubblica. Non è che, e lo ridico, ciò che è utile al Partito Democratico è utile a tutta la comunità. Uscite da questo loop perché non è così. Un referendum, non le rispondo, neanche basta vedere le vecchie dichiarazioni dei suoi compagni di partito che dicevano le stesse identiche cose in passato, ma capisco che l'ipocrisia da voi ha le poltrone belle larghe.

Tornando alla sua risposta, signor Sindaco, mi è parso di capire che chi si è occupato dell'organizzazione di questo viaggio abbia avuto un rapporto stretto con la Segretaria del parlamentare Gualmini, con il parlamentare Bonaccini, casualmente sono tutti e due del Partito Democratico, credo che questo non sia un caso e non credo sia anche riconducibile solo ed esclusivamente a una aprioristica messa a disposizione di quei parlamentari.

Secondo me è andato in modo diverso, secondo me in modo forse un po' leggero.

Qualcuno ha chiesto, in modo unilaterale l'organizzazione di questi viaggi, utilizzando un montante economico che spetta il parlamentare europeo per pubblicizzare la propria attività parlamentare e il Parlamento europeo, che sono cose ben diverse.

Sono cose ben diverse. Ripeto, tantissimi altri eurodeputati hanno giustamente utilizzato i fondi del Parlamento europeo, tanto è vero che io non contesto quello. Non contesto quello.

Ma l'hanno fatto a titolo personale senza utilizzare una struttura pubblica pagata con soldi pubblici. Concetti che voi ci ripetete continuamente ma che a volte, credo colposamente, a volte, dolosamente spesso, vi dimenticate.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.  
Prego Sindaco.”

Il Sindaco MEZZETTI: “Consigliere Pulitanò, ringrazio anche di questa replica, così come ringrazio il Consigliere Bignardi del suo intervento.

C'è da specificare una cosa, poi probabilmente sarà da affinare ulteriormente il meccanismo che può non aver risposto completamente ai criteri di ortodossia.

Però i parlamentari europei di Modena sono soltanto due, sono Gualmini e Bonaccini, di Modena, di Modena poi e lo dico a premessa perché è difficile che il parlamentare anche della stessa circoscrizione, ma di un'altra città paghi il viaggio a quelli di Modena così come quelli di Modena che lo paghino a quelli di Forlì per dire, o di Venezia, quindi c'è un... eh?

Poi mi dici chi è che paga per quelle di altre città, Giovanni.

E quindi ribadisco quello che ho detto prima, è ovvio che se ci sono altri deputati parlamentari europei disponibili della circoscrizione a fare lo stesso tipo di operazioni io sono disponibile, però detto questo, a futura memoria, faremo in modo che non ci siano equivoci di sorta da questo punto di vista per fare in modo che non appaia su siti istituzionali quello che possono essere europarlamentari che si mettono a disposizione.

Ritengo comunque, nonostante questo, che fosse un'opportunità.

È stata colta perché appunto comunque sono soldi che invece di metterci gli amministratori locali o funzionari o i dipendenti del Comune, vengono dati attraverso il parlamentare perché altrimenti il Parlamento europeo non li darebbe direttamente al Comune per poter promuovere questo tipo di viaggi, ma veicolano attraverso i loro parlamentari.

È un'opportunità in più che abbiamo offerto e che abbiamo colto.

Poi non vogliamo più riportarla su un sito istituzionale, ma è un'opportunità comunque a cui non rinuncierei.

Poi ripeto se ci sono altri euro parlamentari della circoscrizione così generosi da permettere ai modenesi di andare in Europa, se viene segnalato, non lo metteremo sul sito ma come qualunque altro, ma magari cogliamo comunque questa opportunità.”

**PROPOSTA N. 1400/2025 INTERROGAZIONE A CARATTERE D'URGENZA  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: FURTI E  
DANNEGGIAMENTI ALLE AUTO PARCHEGGIATE IN PIAZZALE  
RISORGIMENTO**

Il PRESIDENTE: Grazie Sindaco, procediamo con l'ultima interrogazione oggi in trattazione.  
E' la numero 1400/2025 è presentata dal consigliere Barani avendo ad oggetto: "furti e danneggiamenti alle auto parcheggiate in piazzale Risorgimento." La parola all'interrogante per l'illustrazione."

Il consigliere BARANI: Grazie, Presidente. Buon giorno a tutti. L'area di sosta di piazzale Risorgimento dal 7 aprile 2025 è in via sperimentale, è parzialmente destinata alla sosta per i residenti, muniti di contrassegno ZTL verde plus, e alla ricarica di veicoli elettrici.

I cittadini hanno segnalato molteplici situazioni di pericolo, in particolare da fine dicembre 2024 a oggi, si sono verificati numerosi furti e danneggiamenti finalizzati al furto ai danni delle automobili parcheggiate negli stalli di piazzale Risorgimento. Tali eventi sono avvenuti anche in pieno giorno, come dalle foto che sono allegate all'interrogazione.

Il bosco, la parte verde circostante gli stalli di piazzale Risorgimento è il rifugio di sbandati e criminali, i quali lo utilizzano come nascondiglio per oggetti contundenti di ogni tipo, scarica di biciclette cannibalizzate e di altro materiale, ivi compresa la cartellonistica stradale divelta dalla propria sede, e ci sono sempre le foto allegate.

I fatti e le circostanze sopradescritte creano grande allarme tra i cittadini che parcheggiano in piazzale Risorgimento. Per di più, la classifica 2024 dell'Indice di criminalità, stilata da Il Sole 24 Ore, colloca Modena al 16esimo posto.

In particolare, la classifica riferisce di una vera impennata che si registra nei furti sulle auto in sosta, 2200 solitamente opera della microcriminalità di strada, a differenza di quelle in abitazioni che sono oggi appannaggi di bande organizzate, significativo anche il numero di furti con destrezza.

La seconda voce per il numero di reati e denunciati riguardo ai danneggiamenti per i quali il Comune occupa il tredicesimo posto in classifica.

Sotto un altro profilo, il parcheggio di piazzale Risorgimento è sprovvisto di accesso su strisce pedonali, il che mette a rischio l'attraversamento dei cittadini che ivi posteggiano l'auto per dirigersi verso il centro storico.

Si interrogano quindi il Sindaco e la Giunta per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti precitati;

quali iniziative sono state intraprese prima di riservare l'area ai residenti del centro storico a prevenzione e contrasto dell'imperversare delle condotte criminose sopradescritte, danneggiamenti e furti di automobili nell'area di piazzale Risorgimento;

se si intende dotare l'area di telecamere di sicurezza oltre a quelle previste per l'accesso riservato ai possessori di ZTL;

se si ritiene necessario implementare l'illuminazione della zona qual'ulteriore deterrente;

se è previsto un intervento per garantire la sicurezza dei pedoni che entrano ed escono dal parcheggio in ragione della pericolosità dell'attraversamento.

Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani.

La parola all'assessora Camporota per la risposta."

L'assessora CAMPOROTA: Buon pomeriggio a tutti. Grazie Presidente.

Grazie al consigliere Barani per l'interrogazione.

Comincio col dire che l'Amministrazione ha appreso quanto è oggetto di un'interrogazione dalla stampa, ma che al Comando di Polizia Locale non risultano né chiamate per un intervento nell'immediatezza dei fatti, né denunce presentate successivamente.

Ho ritenuto di estendere la richiesta alla Prefettura, da cui ho appreso che è stato registrato un solo intervento lo scorso 10 aprile in cui la squadra volante è stata chiamata per un tentato furto su due auto in sosta in piazzale Risorgimento.

La zona di piazzale Risorgimento è, da sempre, destinata alla sosta dei veicoli a partire dallo scorso aprile.

L'Amministrazione Comunale ha individuato l'area oggetto dell'interrogazione la quale accoglie 17 posti auto che sono stati riservati ai residenti che hanno sottoscritto l'abbonamento ZTL Verde Plus, più 4 stalli adibiti alla ricarica dei veicoli elettrici.

Si è ritenuto al riguardo che i veicoli dei non residenti abbiano i medesimi profili di rischio di quelli dei residenti, ragione per cui si è valutato con la Polizia Locale di mantenere la vigilanza dell'area già in essere sui quattro turni, anche perché agli atti del Comando di Polizia Locale non risultano denunce e segnalazioni per fatti simili, sia nel corso del 2024 sia nel 2025, con dato aggiornato ad oggi.

Per dare un quadro completo del contesto rispetto alla formalizzazione di denunce sulle medesime tipologie di fatti, al Comando di Polizia locale risultano, anche se non proprio nel punto specifico, il 23 gennaio del 2025, Rimembranze, Saragozza, querela per furto su veicolo svizzero in sosta.

Il 31.10.2024 un intervento in piazzale Risorgimento dal lato opposto per furto su veicolo francese in sosta. Il 28 giugno 2024 in viale Muratori, nel tratto iniziale una querela per furto su auto in sosta. La zona verde alle spalle del monumento, definito dall'interrogante come un bosco, rifugio di sbandati e nascondiglio di oggetti, è caratterizzata da un'alta siepe che divide la zona destinata a parcheggio dall'area verde retrostante, su cui insiste anche un pezzo di pista ciclabile.

In tale area, regolarmente mantenuta dall'Ufficio Verde del Comune in merito al dimensionamento degli arbusti, vengono svolti periodici controlli come nelle zone circostanti, nell'ambito delle attività di controllo del territorio svolte dagli agenti del Centro Storico.

Mi sono recata personalmente, consigliere Barani, in tarda sera nel parcheggio e, come confermato anche dai miei colleghi assessori, che ringrazio, Vittorio Molinari e Giulio Guerzoni, l'area appare illuminata, mantenuta e ben servita come spiegherò di seguito.

Nell'area sono presenti quattro telecamere fisse dell'impianto comunale di videosorveglianza che monitorano in particolare il percorso pedonale, l'area di accesso al Corso Canalchiaro, parte della carreggiata del piazzale, una porzione dell'area interna che comprende l'accesso veicolare, il monumento e alcuni stalli di sosta. La necessità di riposizionare le attuali telecamere o di una loro implementazione è stata rifinita, per le valutazioni di competenza, al tavolo tecnico per la videosorveglianza. Allo stato attuale l'Amministrazione Comunale non ritiene di implementare l'illuminazione che appare correttamente dimensionata alle esigenze, tenendo conto che diventa difficile illuminare a giorno ogni angolo della città.

E conclude, il transito pedonale è garantito attraverso un percorso dedicato che dall'area di sosta consente il passaggio in sicurezza verso il centro e quindi in direzione di via Canalchiaro attraverso viale Rimembranze e verso la periferia in direzione viale Muratori.

Il flusso dei pedoni è gestito inoltre attraverso un apposito semaforo pedonale a chiamata.”

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Per la trasformazione intervengo io.”

Il PRESIDENTE: “Prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, intervengo perché sembra necessario dover, soprattutto non aspetta me sapere se siamo soddisfatti o no, quindi non entrerò nel merito di questo,

entro nel merito però delle sue risposte che di fatto cozzano, per utilizzare un termine non propriamente politico, con la realtà. Nel senso che abbiamo una questione significativa e importante relativa ai furti sulle auto, poi lei e i danneggiamenti delle stesse e i danneggiamenti per rubare quel poco che si trova all'interno delle auto.

Chi le parla abita nella zona di Piazza delle Rimembranze e chi le parla ha subito il 10 aprile, dovrebbe trovare nel suo elenco di denunce, macchina italiana, ha subito un furto con danneggiamento sulla mia autovettura. Quindi personalmente posso, sotto questo punto di vista, attestare che di fatto è un po' differente la partita da come la dichiara lei, anche perché il furto che ho subito io e il danneggiamento della mia autovettura era il secondo in un anno e mezzo, sempre nella stessa zona.

È evidente che ci sia un tema non solo sulla zona di Piazza delle Rimembranze, sui viali, su quelle che sono le dinamiche a ridosso del centro storico, di danneggiamenti delle auto che di fatto prendono buona parte di tutta la città.

Lei lo ha appreso dalla stampa vuol dire che evidentemente non ha tanto contatto con la realtà, ma francamente questo non ci sorprenda.

A noi l'hanno detto i cittadini, evidentemente lei necessita più di un'attenzione da parte della stampa. Faremo in modo di far arrivare i messaggi di più sulla stampa, così anche lei li può attenzionare. C'è un tema relativo a quello che riguarda l'illuminazione della zona, lei ha detto *“sono andati anche i miei colleghi, la zona è illuminata.”*

La zona è illuminata, l'hanno constatato anche i suoi colleghi, quando si decide però di non spegnere definitivamente il parco, cosa che avviene, molto spesso purtroppo, ed è stato motivo di ulteriori segnalazioni da parte dei residenti.

Pensate che in passato, ma non in un passato troppo distante da questi giorni e dal presente, e addirittura c'era chi segnalava che, di fatto, non riusciva a tornare a casa perché il parco era totalmente spento.

Anche su questo se cerca sui giornali dovrebbe trovare un piccolo dato.

Lei dice di fatto che la zona è ben mantenuta, quindi le foto noi avremmo..., magari il Consigliere Barani ha utilizzato Photoshop, direi di no, però non mi risulta che la zona sia ben mantenuta, non mi risulta che di fatto ci sia una particolare attenzione da parte delle telecamere che non sono proprio su quel punto lì.

Lì c'è il varco relativo all'accesso in zona traffico limitato, perché di fatto avendo accesso solo coloro i quali hanno il tagliandino verde plus della ZTL e di fatto hanno una verifica tramite la targa, che non è però la telecamera di sicurezza, diciamo per chiarezza.

Per quello che riguarda invece la parte relativa all'attraversamento pedonale - assessore, so che deve portare pazienza, la porti fino alla fine, ho quasi finito, e pensi che siamo solo all'inizio dei cinque anni, tanta pazienza deve portare - le dico che lei forse non ha compreso il punto di attraversamento che il consigliere Barani - credo di non sbagliarmi nel poterlo dire - le vuole evidenziare.

Ovvero, se quei parcheggi sono riservati ai residenti, quindi a coloro quali abitano, faccio un esempio, in Calle di Luca, in Rua Muro, in Canalchiaro, non per forza tutti faranno quel passaggio che ha indicato lei e quindi tornano indietro attraversando da quella parte.

Se lei potesse andare, tra un momento libero che magari trova all'interno delle sue sette deleghe anche per la sicurezza, o le sicurezze in base a come preferisce chiamarle lei, e staziona lì cinque minuti si renderebbe conto che la gente attraversa il varco di Calle di Luca senza, di fatto, attenzionare la segnaletica. E questa è una cosa che succede tutti i giorni, tutto il giorno, motivo per il quale, quello che viene chiesto è di fatto se un'attenzione specifica per coloro i quali, residenti del centro storico e che di fatto quindi autorizzati a parcheggiare in quel parcheggio, attraversano in maniera non regolare, perché questo bisogna dirlo, di fatto bypassando la segnaletica semaforica pedonale.

C'è il varco di Calle di Luca che è stato segnalato più volte, perché anche esso risulta essere sprovvisto di telecamera, è stata montata una telecamera a metà della via, però di fatto è uno di quei

varchi che venivano utilizzati in passato su quello che riguarda, come via di fuga, proprio perché non segnalati.

Io francamente ho recepito la sua risposta come se di fatto si trattasse nuovamente, di più in una continuità col passato, di quelle che erano le dinamiche di percezione.

Lei ha detto che ci sono tre macchine danneggiate, tra l'altro non sono italiane, poi che questo è il senso di dire francese e inglese, per noi il problema è la criminalità e l'illegalità.

Quindi io le chiedo innanzitutto di avere un'attenzione più... mi faccia finire di parlare così mi ascolta, assessore...

Le chiedo di essere attenta quando ci dà le risposte e soprattutto le chiedo di avere un'attenzione specifica su quella che è la sua delega alla sicurezza.

Ne approfitto incontrandola di persona per ricordarle che, tuttora, al parcheggio dei Portali sono tornati i nomadi, questa mattina 7 roulotte. Se, nel frattempo, riesce anche a darci risposta su quello, presenteremo un'interrogazione anche su quello, così magari vediamo un cambio di passo che fino adesso è impalpabile.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Negrini. Ricordo a tutti i consiglieri che si analizza una interrogazione alla volta... certo a tutti i 32, e che è buona norma non fare interrogazioni durante un'interrogazione sul tema nuovo, anche perché è un po' complicato rispondere.

A tutti. Prego Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Io sono davvero sorpreso dalla risposta dell'assessore, perché mi sembra che veramente stia cadendo dalle nuvole.

Quella realtà è una realtà che io conosco molto bene, la conosco da anni, è da anni che lì è pericoloso parcheggiare. Infatti io, sono anni che lì non ci parcheggio, perché so che rischio che qualcuno metta mano alla mia macchina. Quindi negare l'evidenza, quando è una cosa risaputa a tutta la cittadinanza, mi sembra che sia così poco accorto, perché su altre cose uno ci può anche provare, ma su questo no, perché i modenesi lo sanno tutti, che lì è pericoloso.

Infatti da anni io mi chiedevo perché lì non ci sono le telecamere.

Sappiamo che lì ci sono degli sbandati, sappiamo che lì ci sono degli spacciatori, sappiamo che lì si nasconde la roba, lo sanno tutti, spesso nascono dei problemi perché anch'io quando sono passato delle volte in quelle zone, ma anche altre persone me l'hanno detto che ci sono, i problemi sono oggettivi e lì è uno dei posti dove le telecamere andrebbero messe e fatte funzionare in modo che siamo un po' più tutelati, un più tranquilli.

Per quanto riguarda l'illuminazione, è vero quello che dici, io ne parlai anche in Consiglio l'anno scorso, due anni fa forse, e ci sono state spesso distacchi di corrente di tutta quella parte del parco, del parco delle Rimembranze, e ci fu una volta un distacco per 3 -4 giorni addirittura, quindi 3 -4 notti, e io che mi ricordo avevo dovuto parcheggiare veramente, mi sono mosso con molta attenzione, con molta accortezza, non mi sentivo per niente tranquillo e sicuro.

Quelle sono zone dove, se anche ci sono dei guasti, io non so se i guasti sono così frequenti, a volte viene da pensare che viene tolta apposta, questa corrente, però ci deve essere un riarmo immediato, ci deve essere qualcuno che per quanto riguarda l'Hera Luce si preoccupa di dare immediatamente delle risposte, non è possibile che ci possano essere delle aree importanti della città per diversi giorni senza luce, veramente è cosa inaccettabile.

Quindi io credo che qui dobbiamo fare un bagno di realtà, entrare e ammettere le difficoltà che ci sono e provvedere. Provvedere significa mettere le telecamere e fare attenzione, andare a guardare proprio lì in mezzo, anche per la Polizia municipale, significa scendere dalle macchine, andare a vedere, rovistare lì in mezzo cosa c'è, chi c'è e poi far tornare in sicurezza una zona che oggi sicura non è.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, prego consigliera Giordano.”

La consigliera GIORDANO: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti e tutti i colleghi.

Ringrazio il consigliere Barani che mette in luce una criticità sociale molto importante.

Ho ascoltato molto attentamente la risposta dell'assessora e vorrei proprio soffermarmi sull'aspetto sociale, perché l'assessore ha indicato, già con assoluta precisione la parte relativa all'illuminazione, gestione del verde e controlli periodici, ma il problema, a mio avviso, più grave è la non fiducia nelle Forze dell'ordine, perché non denunciare, come è emerso dalla risposta dell'assessora, implica questo proprio.

Abbiamo come consigliere e consiglieri una grande unione con la cittadinanza, che lamenta o anche solo parla con noi delle paure, dei timori, ma poi non fa il passo successivo, cioè quello della denuncia.

È fondamentale, nel nostro ruolo quindi spingere verso questo percorso, perché altrimenti vengono completamente a mancare gli strumenti per fare interventi mirati.

Bisogna davvero interrogarsi sul perché queste denunce manchino.

Davvero le Forze dell'ordine stanno perdendo consenso? Oppure è il sistema giudiziario successivo che ci lascia perplessi e perplessi? Delle possibili spese legali, paura di non ricevere un'effettiva riparazione del danno subito o timore che, nonostante le chiamate alle Forze dell'ordine non ci sia poi un reale intervento?

Dunque probabilmente la nostra città necessita di un riavvicinamento alle Forze dell'ordine, partendo dalla Polizia locale stessa, probabilmente vanno attivate assemblee cittadine nei quartieri in cui poter incontrare le Forze dell'ordine, non può sempre dipendere solo dai nostri assessorati, che come detto in precedenza dall'assessora sono sui territori, sono in mezzo alla gente. Incontriamo su questi temi, anche noi del Consiglio, le Forze dell'Ordine, che devono a questo punto dotarci di strumenti per far sì che a seguito di danni, furti, aggressioni, si torni a denunciare senza paura. Su questo credo ci si debba davvero interrogare profondamente.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera, prego consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, sento cose in particolare da parte della consigliera che mi ha preceduto che destano di nuovo la mia preoccupazione.

Mi sembra di rivivere un film già visto nei precedenti cinque anni.

Torniamo a parlare di criticità sociale, torniamo a parlare di argomenti che non sono nella nostra disponibilità e non facciamo quello che è nella nostra disponibilità.

Continuiamo a parlare di percezioni, riprendiamo a parlare di percezioni e ci ostiniamo ad ignorare un problema parlando d'altro. Questo è proprio quello che ci ha portato in questa situazione. Ora noi dobbiamo prendere atto di quella che è la realtà, qui sono state allegate all'interrogazione fotografie, ci sono delle segnalazioni dei cittadini.

Noi non possiamo avere un'assessore alla sicurezza che si informa di questo tramite la stampa e non va in giro per la città. Noi abbiamo bisogno di..., qui abbiamo un'assessore alla sicurezza, deve fare l'assessore alla sicurezza, iniziare a girare per la città, essere presente e noi abbiamo bisogno di questo.

Finalmente l'abbiamo, un'assessore alla sicurezza, cosa che ci è sempre stata negata negli anni precedenti, non era mai accaduto, nonostante noi l'avessimo ripetutamente richiesto, come Forza politica, per adesso abbiamo un assessore alla sicurezza che non fa l'assessore alla sicurezza, tra l'altro si occupa magari di altre deleghe e non fa quello.

Noi iniziamo a fare quello che possiamo fare, se è un assessore alla sicurezza facciamo che faccia quello che deve fare un assessore alla sicurezza.

Quindi c'è una situazione reale che viene segnalata dai cittadini, in quella zona se c'è quella situazione, i cittadini non andranno a parcheggiare, quindi abbiamo creato parcheggi per i residenti dove poi i residenti non potranno andare a parcheggiare perché ci sono dei problemi.

Quindi iniziamo a prendere atto della realtà con molta semplicità, perché qui non siamo in un centro di mutuo aiuto per alcolisti anonimi, stiamo in un consiglio comunale che deve guardare in faccia la realtà, cosa che non è mai stato fatto e dico, mai, nei 5 anni precedenti e questa è la situazione in cui oggi ci troviamo.

Per cui iniziamo a guardare in faccia la realtà e a fare quello che noi possiamo fare e questo deve partire da un principio di osservazione dei fatti.

Se noi iniziamo a dire che i cittadini non denunciano, perché non denunciano, perché devono riprendere fiducia..., benissimo tutto vero, però intanto iniziamo a andare a verificare sul territorio cosa sta succedendo e questo non viene fatto, non viene fatto. E questo noi chiediamo che ci si attivi velocemente, c'è un assessorato alla sicurezza, occorre che si faccia atto di presenza nei territori.

Non possiamo sentire un assessore che dice che sono di nuovo percezioni e che le cose si fanno dai giornali.

Noi abbiamo bisogno di qualcuno che giri per la città.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera, prego consigliere Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente. Allora, assessora, si prepari perché ovviamente ci sono dei consiglieri che mi sembra che abbiano deciso cosa lei deve fare, quando mi sembra lei una libera cittadina e pienamente in grado di gestirsi tra le sue varie deleghe e mi piacerebbe, come dire, che ci fosse rispetto da parte dei consiglieri dell'autonomia fisica, dell'agenda morale, mentale dell'assessora che invece mi sembra, a volte, veramente con queste tonalità di sfiorare da un'altra parte e su questo vi rinvito, visto che mentre abbiamo la percezione, la non percezione, sulla violenza di questo intervento penso che non ce ne sia bisogno, ok?

Mi sembra chiaro ed evidente, quindi anche qua le modalità cerchiamo di riportarle in seno a un alveo dignitoso come questo consesso, questo ve lo chiedo per favore perché se non ci mettiamo, visto che c'è chi dice che dà lezioni, chi dice che me le dà lezioni, addirittura chi dà lezioni agli assessori.

Questo sta diventando una roba fenomenale.

Siamo qua per dire la nostra, perché dei cittadini ci hanno eletto pensando che arriviamo qua a non dire delle baggianate, ciascuno di noi, quindi diciamo quello che pensiamo senza dire quello che devono pensare gli altri.

Poi dopo i numeri decideranno la democrazia dove va.

Finché funziona la teniamo in piedi, almeno in questo Comune.

Esatto, da che pulpito? Esatto, proprio perché siamo in maggioranza e funziona in un determinato modo. Secondo passaggio, io ho visto che si parla di percezione, ci sono alcuni consiglieri terrorizzati a parcheggiare lì. Io lo capisco e ne sono dispiaciuto, vorrei che tutti i consiglieri, tutti i cittadini maschi, femmine, non binary, quelli che sono, si sentano sicuri di girare nella nostra città. Quindi questo ovviamente è una cosa di cui ci preoccupiamo e sono sicuro che l'Amministrazione, l'Assessore, il Sindaco, tutti noi consiglieri, Destra e Sinistra, siamo preoccupati e ci teniamo a far sì che la città facci un passo in avanti. Ma veniamo un attimo al dato di realtà. Uno da cosa si parte? Dal numero di denunce.

Cioè, “scappa minga...”, cioè, le denunce aumentano o riducono?

Cioè, vogliamo vedere un attimo il dato di realtà? Poi sicuramente succederà che uno non denuncia perché non ha tempo, perché pensa che non serva.

Ma non stiamo dicendo che la maggioranza di cittadini non denuncia più.

Quindi, anche lì, abbiamo un attimo di senso della realtà.

Poi, seconda cosa, io ci parcheggio sempre in quel parcheggio lì. E non ci parcheggio proprio una macchina scassata. “M'hanno mai rubato niente...” Non mi hanno mai rubato niente in italiano. A volte mi è capitato di lasciare la macchina addirittura aperta in quel posto lì, perché sono rimbambito e la mia macchina si apre e si chiude col cellulare e l'ho lasciata aperta. E non mi hanno rubato neanche una penna.



Poi, non sto dicendo che sono fortunato, sono sfortunato, non consiglio alla gente ad andare in giro e lasciare la macchina aperta. Ma da lì che un maschio adulto abbia paura di parcheggiare in quel parcheggio mi sembra un po' esagerato.

No, no, ognuno faccia quel che gli pare. Però lì ci sono due colonnine elettriche, una macchina elettrica difficilmente sotto i 30K, non ho visto delle grandi macchine bruciare per il momento in quel parcheggio lì.

Quindi mi sento di dire che capisco la preoccupazione e sicuramente se c'è questa preoccupazione ci si va incontro e l'assessora si attiva e farà anche le altre deleghe.

Però io chiedo due cose, una: di fidarsi di un assessore che è stato posizionato lì da una Maggioranza, da un Sindaco, da una serie di pensieri di questa città, che giustamente va stimolata, ma senza metterci qua a dire quando l'assessora deve andare dove, perché non penso che sia questo il nostro ruolo.

Noi le chiediamo magari di attenzionare determinate cose.

Sicuramente l'interazione con la PL può essere una criticità che i cittadini, cioè un nuovo capo. Speriamo che, come dire, diamo tempo al tempo che venga messo a terra un percorso attenzionato.

In più di un'occasione, quando si è parlato con i cittadini, loro dicevano vogliamo un capo della PL che sia vicino a noi, nel senso che ci venga a incontrare, che abbia il senso della comunità, che non sia solo... e secondo me, come dire, una volta che si sceglie la persona, la persona inizia a lavorare, bisogna anche lasciarle un po' di tempo per partire e portare a casa dei risultati, senza prendere il dito e iniziare a puntarlo in faccia a qualcuno.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi, Consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Chiedo di intervenire per fatto personale.”

Il PRESIDENTE: “Cioè”

La consigliera ROSSINI: “Il consigliere Bignardi ha riferito di una violenza del mio intervento, ritengo di non avere fatto un intervento violento, ritengo di aver espresso la mia opinione con uno stile oratorio che è assolutamente legittimo.

Quindi respingo ogni accusa di violenza dell'intervento.”

Il PRESIDENTE: “Bene, rimane agli atti questa tua precisazione. Prego consigliera Modena. Consigliera Modena prenotata.”

La consigliera MODENA: “Presidente, colleghi. Io sento dire che “ Est modus in rebus”, tutte le volte che c'è un problema che in effetti è vivace in città, purtroppo sempre questa interrogazione, questa volta del centro -destra, con un attacco violento del campo largo eccetera, e viceversa. Ognuno ha le sue responsabilità.

Un attacco sempre all'assessora, che in questa occasione viene coinvolta.

Chiaramente la sicurezza è molto coinvolta perché è uno dei problemi più fragili della città.

Ora io ho la fortuna di abitare, sono in ZTL, quindi sono una privilegiata, abito in Canalchiario, più che dire la convocazione della Polizia locale, l'ho vista fare tante volte, l'ho vista arrivare tante volte, la zona non è sicura, ma perché?

Sicuramente il problema dell'illuminazione c'è. Io penso che in tante città d'Europa ci sono le illuminazioni a sensori che danno talmente un senso di protezione, anche perché sono belle, brillanti, che possono servire, ma c'è, io ieri contavo il numero di negozi e di vetrine con scritto “chiuso - si affitta.”

E questa è una base che veramente, credetemi, è uno dei problemi più grossi.

La polizia locale è arrivata in Tre Re, che è di fianco a me, credo dieci volte chiamata da noi, è chiamata anche il Bronx.

Una sera uscivamo dalla riunione per le CRA e siamo stati presi da, chiamiamola Baby Gang, non so più come chiamarle, che ci minacciavano se non gli davamo qualcosa, dei soldi eccetera, c'era il mio fratello, piuttosto grande e grosso, Tre Re e piazza Redecocca che sarebbe un gioiello, è un punto fragile.

Ma io non dico che ha ragione questo o ha ragione quell'altro, però bisogna cercare di avere una certa armonia di intenzioni per cercare di migliorare una città che soffre soprattutto, parliamo di un preziosissimo e bellissimo centro storico, di uno svuotamento.

E credo che sia il problema più importante. Non si riempiono i bar..., con le interrogazioni che abbiamo fatto, la bellissima interrogazione il consigliere Rossini, adesso ne porteremo uno per la via Anselmi, non si riempiono le città con bar che rompono il...- Ballestrazzi mi distrae sempre - la barriera del suono, o facendo mezzanotte o l'una con queste zone che sono veramente al di fuori anche del civile. Però bisogna in qualche modo, per salvare questo centro storico, avere intenzioni comuni che partono non soltanto dall'assessora Camporota, dalla Polizia Locale. Indubbiamente il centro storico, la zona che ha denunciato il centrodestra è in pericolo. Non è vero che si lasciano le macchine aperte. Non lascerei mai la macchina aperta.

È un problema che dobbiamo risolvere però insieme.

Questa continua lotta, la Destra contro la Sinistra, non porterà mai a niente.

Io sarei tanto per delle mozioni, delle interrogazioni, delle conclusioni un pochino omogenee, una volta tanto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Modena. Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Vorrei intervenire su fatto personale perché il consigliere Bignardi si è rivolto verso di me affermando che non può credere che un uomo adulto e vaccinato può temere a parcheggiare in piazzale Risorgimento. Non è questo il problema. Vorrei...”

Il PRESIDENTE: “Però Bertoldi, Bertoldi, Bertoldi ti fermo subito. No, ti fermo subito. Ti avrei fermato. Bertoldi no.

Non c'è nessun fatto personale, non ti ha nominato. Della generica categoria enucleata, fanno parte diverse persone, non sei solo tu maschio in questo Consiglio. Bertoldi basta. Fine.”

*(Intervento fuori microfono: “Non ho capito, perché ha detto maschio...”)*

Il consigliere BERTOLDI: “....da due delinquenti....”

Il PRESIDENTE: “Bertoldi, basta.”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Giovannino, io non ti nomino perché....

Mi fa piacere, consigliera Modena che abbia ripreso il tema dello sprofondamento di questa città partendo dal centro storico, che non è solo di Modena sa, perché contro i ristoranti, i barettoni, qualcosa del genere, io feci un intervento nel 2018. A Milano hanno fondato, qualche mese fa, un'associazione che si chiama “Riprendiamoci i marciapiedi”, che è estremamente significativa.

Magari è inutile questa associazione. A Pavia, per esempio una professoressa del classico ha fondato un'associazione a cui io mi sono iscritto. Sono l'unico in Italia che si chiama *Salviamo il congiuntivo*.

Il problema che la consigliera Modena pone, non solo di realizzare... Io l'avevo posto anche lunedì scorso con gli stessi temi e la stessa considerazione.

Allora io ho qui un giornale, mi scusi assessore Camporota, io faccio riferimento alle parole scritte, sennò mi dimentico, che dice, tuona il titolo: “*Sicurezza, servono risposte chiare e univoche.*” Poi nell'articolo si dice – metto gli occhiali sennò non ci vedo... - riguardo allo stato di organizzazione dell'attività della Polizia locale, accompagnata dalla richiesta di maggiori servizi serali, da ampliarsi anche durante la notte, unitamente alla possibilità di avere informazioni riguardo alle forze dell'ordine statali.

Consigliere Rossini, si ricorda lei questo articolo? L'avete scritto voi?

No? Ci guardi bene nelle sue carte? Come?”

Il PRESIDENTE: “Non dialogare. Ballestrazzi, qua non c'è bisogno di dialogare.

Vai avanti con il tuo intervento. L'ho appena detto. Però se mi ascoltate l'ho appena detto.

Avanti, vai avanti.”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “...Che non avete scritto voi. Io ho citato questo documento e quest'articolo che non avete scritto voi ma che è uguale, preciso e identico alle cose che io sento qui dentro da un anno. Allora quando lei dice, e qui mi riferisco a lei, che avete chiesto un assessore alla sicurezza che poi deve girare di sera, signora non lo so, non è il mio consiglio, ma questo per altri motivi, quando lei dice che questa città non ha avuto un assessore alla sicurezza, lei chiede di questo Consiglio, mente sapendo di mentire, e qui parli per fatto personale, perché la delega della sicurezza, se non ricordo male, l'aveva in capo il Sindaco Muzzarelli.

Allora, chi è più autorevole di un Sindaco? Mi scusi, assessore Camporota, non voglio diminuire le sue capacità... Questo è il problema. Ora, è inutile che ci nascondiamo.

Il problema della sicurezza è universale e viene usato strumentalmente dalle minoranze, dalle opposizioni contro chi governa. A Roma, a Modena, a Milano, in Paupasia, dovunque.

Come quello del traffico. E poi è vero che bisogna uscire dalla dimensione che questo sia solo un problema di percezione. Questo è un problema concreto e su cui bisogna fare qualche cosa. Sicuramente un invito.... L'Amministrazione lo faccia il nuovo Comandante per vedere come è possibile aumentare i turni di lavoro che consentano un maggiore controllo del territorio, soprattutto in alcune condizioni critiche che sono quelle che conosciamo, mi permetto di aggiungere quelle dove di frequente circola della popolazione più vulnerabile e mi riferisco in modo particolare alle stazioni dove ci sono gli studenti e giovani, gli anziani e soprattutto in certi orari. Questo è un invito che rivolgo concretamente, però come ha detto la professoressa Modena, usciamo da questa dimensione di cani e gatti perché questo documento che ho letto è uguale a quello che avete scritto voi, l'hanno scritto in un Comune della Provincia naturalmente contro l'Amministrazione di Destra.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Ballestrazzi. Prego consigliere Barbari.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie, Presidente, molto velocemente condivido quanto è stato detto da Bignardi, dalla Modena, da Ballestrazzi. Volevo soltanto sottolineare questo aspetto che mi ha dato abbastanza fastidio, cioè che in un intervento dove si parla di tutt'altro si usi come metro di paragone, diciamo, dispregiativo dire che non siamo in un centro di mutuo aiuto per alcolisti anonimi, a me non piace e ci tenevo a dirlo perché possiamo polemizzare, possiamo avere opinioni, quello che si vuole, però utilizzare i progetti sociali, i progetti sanitari, le fragilità delle persone come metro di paragone negativo di quello che stiamo facendo per dire che siamo qualcosa di meglio noi che siamo il Consiglio Comunale, secondo me si può evitare. Ecco, quindi lo volevo sottolineare perché rimanesse agli atti. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Barbari. Prego Pulitanò.”

Il consigliere PULITANO’: “Grazie Presidente, colgo l'invito del Consigliere Barbari.

Rivolgo un contro invito anche a voi, vi chiedo la cortesia di non darci più dei nostalgici, dei reazionari, qualcuno ha detto razzisti una delle prime volte, passi.

Non sono mai presa, il personale continua a non farlo, però se ci diamo un metro cerchiamo di mantenerlo tutti quanti. Qualcuno prima diceva che questa è una città dove il centrodestra continua a sventolare la bandiera della sicurezza, ma non porta mai dei dati, non porta mai fatti concludenti rispetto a quello, chiedo scusa, che in realtà loro vogliono manifestare.

Io non sono chiaramente d'accordo con questa impostazione e utilizzo la stampa locale.

Mi risulta che nessuno dei consiglieri di centrodestra sia il direttore di una di queste testate, quindi non credo ci sia uno strano nero controllo sul come si veicolano le informazioni in tema di sicurezza e di fatti di cronaca drammatici per una realtà come Modena.

Perché è vero, consigliere Ballestrazzi, la sicurezza è diventata un'emergenza in questo paese. Credo che ci siano più città che sono maggiormente esposte sotto questo profilo.

Modena purtroppo è una di quelle e quindi abbiamo la cronaca locale, abbiamo i numeri che l'assessora Camporota ha rassegnato, nelle scorse volte, nelle interrogazioni con puntualità, che mi perdonerà, dipingono una Modena non particolarmente sicura.

E poi, sempre a proposito di dati porto quelli de Il Sole 24 Ore, che anche quello mi risulta non essere il Secolo d'Italia, in cui Modena viene fissata al 16° posto nella classifica generale delle insicurezze e dei reati. Siamo 13° per furti, 15° in rapine, 16° in lesioni dolose, all'interno delle quali troviamo le ... aggressioni di queste bande giovanili che scorrazzano.

Problema, stavo dicendo cancro, chiedo scusa - problema pesantissimo della nostra modernità e tredicesimi per danneggiamento, un altro reato spia di queste bande giovanili.

Questi sono i dati. Ora, il bello di fare opposizione, e la faccio da vent'anni, è che il principale obiettivo per uno che fa Minoranza è quello di essere il pungolo e controllo della Maggioranza.

L'abbiamo fatto negli scorsi anni fuori da questa istituzione e credo che forse una grossa parte del merito ce l'abbiamo quando anche l'assessore in sé in parte, vedremo in futuro, un po' il cambio rispetto a Muzzarelli che considerava solo percezioni.

Adesso il Sindaco nel suo primo discorso, in insediamento in questo Consiglio Comunale, ha parlato del fatto di come l'Amministrazione debba affrontare il problema sicurezza, che già insomma direi che è diventato un problema.

Abbiamo avuto una ammissione di colpa e questo lo si deve alla Minoranza che cerca di tenere e mantenere alta l'attenzione, perché vedete, la richiesta di sicurezza non è un feticcio vetero - borghese da parte di chi vive nei centri storici, perché il dramma di questa città è che la sicurezza, o meglio l'insicurezza, non è solo in centro storico, ma è soprattutto nelle aree periferiche.

In centro storico si viene di più e noi chiediamo più sicurezza proprio perché vogliamo tutelare chi non si può permettere la sicurezza, che sono le fasce più deboli della popolazione.

Perché chi ha la disponibilità si può tranquillamente difendere da solo e mi dispiace, mi dispiace che chi si picca e si vanta di provenire da una tradizione politica di essere più vicino ai bisogni alla povera gente si sia totalmente dimenticato questo assunto, che la sicurezza è un diritto soprattutto da tutelare per la povera gente e per chi già versi in una condizione di fragilità ed è proprio per queste ragioni che noi, nella scorsa Consiliatura, unitamente con la consigliera Rossini, che era presente già nei banchi della Minoranza, chiedeva che l'ex Sindaco si svestisse della sua delega perché questa città necessitava di una persona che h24 si dedicasse alle politiche che questa città necessita per fronteggiare quella che è un'emergenza, che è l'emergenza e sicurezza, ripeto, non per una percezione, non per feticcio, non per bandiere del centro -destra, ma per dei dati che vi ho rassegnato prima.

E noi l'abbiamo chiesto e lo rivendichiamo con forza.

Tanto è vero che il Sindaco attuale ha fatto una scelta diametralmente opposta rispetto all'altro Sindaco, spostando la delega su un'altra persona che si occupa di sicurezza.

Assessore, ci sono tantissimi margini di miglioramento, credo che sia necessario quello che diceva prima il capogruppo Negrini, è necessario un cambio di passo, non tanto sotto il profilo delle operazioni, ma quanto rispetto a quello che le persone possono veramente vedere coi propri occhi,

quello di uscire liberalmente la sera, quello di potersi andare a divertire senza avere il timore di essere aggrediti per una sigaretta.

Sono queste le richieste. E torno al discorso che facevo prima.

Abbiamo raccolto migliaia di firme per chiedere maggiore sicurezza, maggiore presidio di polizia all'interno del parco delle Mura che è stato detto che era una cavolata e invece adesso, grazie principalmente alla Questura e al lavoro di tutte le istituzioni, i presidi di polizia o meglio le operazioni di Polizia in quel parco ci sono.

E questo è grazie alla minoranza. Invito tutti voi e concludo, la Minoranza è il pungolo, stimolo per la Maggioranza di fare meglio o, quantomeno, come è il caso della sicurezza, di fare qualcosa. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere. Il dibattito pare terminato, la parola all'interrogante.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente. Guardi, assessore, io le dico la verità, ancora prima da contribuente sono profondamente insoddisfatto della sua risposta, ancora prima da contribuente. Perché le fotografie che ho volutamente allegato all'interrogazione rappresentano un'automobile che è una Citroen, è praticamente un'utilitaria.

L'altra è un'auto, non si vede il marchio, ma è un'auto dell'ex gruppo Fiat FCA, sono sostanzialmente distrutte nei vetri e anche nell'abitacolo.

Sono certe nella data queste fotografie, così come anche la condizione del parco, che riconosco che recentemente è stato ripulito. Mi pare però dopo il deposito della mia interrogazione, non voglio dire, ma recentemente è stato ripulito.

Perché quei fagotti dove appunto sono contenuti utensili o corpi contundenti all'interno degli alberi non è che sono arrivati lì così. C'è proprio una metodologia di chi staziona o stazionava in quell'area urbana.

Un altro dato fuori da quella che è la stampa, è l'assicurazione se si è assicurati.

Se si ha la possibilità economica di potersi assicurare contro gli atti vandalici, risponde e opera con la sua polizza se c'è una denuncia. Quindi lei dice che le denunce non ci sono, quelle del consigliere Negrini ci sono, sono tutti atti di data certa.

Io le dico anche questo, io della sua risposta non sono profondamente soddisfatto, la giudico anche inattendibile. Le dico perché. Perché mentre lei mi dà la risposta mi sembrava di risentire quella risposta alla mia precedente interrogazione sui fatti, sui furti di condomini di viale Amendola, in cui lei diceva, in relazione agli episodi di viale Amendola, è un flashback, quindi non è un evento nuovo, quindi posso farlo...., un equipaggio alla volante ha effettuato un sopralluogo per un tentato furto in garage, mentre il controllo disposto dal Questore non ha dato riscontri all'attività di spaccio durante le scuole De Amicis, eccetera.

Quindi un controllo eccetera. Qui, Assessore, ci sono le tre denunce, querele, atti in data certa relativi a quei furti. Quindi sono profondamente insoddisfatto nel merito e le dico anche la verità, sono anche un po' preoccupato per il futuro, perché io non so come escono i dati.

Lei ha detto la stampa. Questi sono dati depositati presso le Questure, il consigliere Negrini ha depositato la sua. Va tutto bene, il parco, l'area urbana è pulita, la macchina svizzera.

Io conosco molte persone, tantissime persone in Italia e anche all'estero, a Modena ancora di più, nessuno dalla Svizzera o dalla Francia mi ha segnalato il danneggiamento della sua macchina. Chi l'ha segnalato sono cittadini modenesi che pagano le proprie polizze, i propri autoveicoli, il proprio tempo per andare a far sistemare le proprie auto, quelle che sono rappresentate in queste fotografie, così come anche la gestione di quello che è l'area pubblica, la cosa pubblica, che è allo stesso modo, quello che è rappresentato in queste fotografie.

Non so che altro dirle, francamente. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere. Per l'intervento conclusivo la parola all'assessora Camporota.”

L'assessora CAMPOROTA: "Anche questa volta non avete perso l'occasione di trasformare quelle che sono risposte relative a una situazione molto specifica, il titolo è "Furti, danneggiamenti automobili Piazzale Risorgimento."

Io ho risposto in termini, basandomi sulle informazioni che ho chiesto, perché non sono informazioni a cui rispondo direttamente, alla Polizia locale, l'ho citata anche, ho fatto esplicita richiesta alla Prefettura di dati su quanto rappresentato dall'interrogante.

E quindi è stato registrato un solo intervento lo scorso 10 aprile, a questo risponde il Prefetto, in cui la squadra volante della Questura è stata chiamata per un tentato furto su due auto in sosta in piazzale Risorgimento.

Ho richiamato la stampa nel senso che appunto gli elementi su cui ci si prepara per una risposta non possono che essere quelli forniti dagli uffici tecnici, quindi Polizia locale e Prefettura. Perché mi sembra che in questo caso un po' anche il riferimento alle percezioni e non alle querele e alle denunce venga più dalla vostra parte che dalla nostra, ma per carità approfondiremo ulteriormente.

Ho chiesto proprio, proprio perché volevo essere precisa nella risposta di avere dati e i dati sono quelli che vi ho fornito molto espressamente, addirittura c'era veicolo "svizzero" - tra virgolette- ma non cambia che sia svizzero, francese o italiano, era per dire: questi sono gli atti, quel che risulta agli atti del comando di Polizia Locale.

Quindi è una risposta molto in linea rispetto a un'interrogazione molto limitata ad un'area che voi poi avete voluto allargare ai temi della sicurezza più in generale, siamo arrivati a parlare di nomadi, della Polizia locale, di quello che l'assessore fa o dovrebbe fare.

Quindi è un dibattito che evidentemente, in questo momento di nuovo è all'attenzione dell'opposizione perché sono due o tre settimane che leggo di nuovo attacchi su ogni area di mia competenza con richiami che si ripetono. La settimana scorsa ho risposto a un'interrogazione, abbiamo dovuto poi precisare più volte quello che era abbastanza chiaro, ritengo nella risposta che avevo fornito sui dati degli Street Tutor, così come il continuo riferimento a cambi di passo o a cambi di passo di amministrazioni statali rispetto a pregresso o altro.

Sono temi un pochino che si ripetono, per cui evidentemente ancora una volta il tema sono assolutamente consapevole e è un tema che stimola, che porta consenso.

Quindi evidentemente c'è un percorso che in questo momento dovete compiere, ma io non mi sottraggo, voglio solo ribadire che non ritengo di necessitare di cambio di passo, perché fin dall'inizio del mio mandato ho esercitato la mia attività con lo stesso impegno, incontro costantemente i cittadini, come ho già riferito in genere alla Polizia locale.

Sono costantemente in giro di notte e di giorno perché sono anche una libera cittadina e mi piace anche andare in giro, quindi conosco la città di giorno e di notte.

C'è un continuo scambio anche sulle aree critiche della città che mi sono molto chiare e anche a me preoccupano, sono assolutamente consapevole di alcune situazioni critiche anche con gli organi dello Stato, quindi con il Prefetto, con il Questore, facciamo richieste e condividiamo i temi in Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Se poi succedono gli episodi questo non vuol dire che non venga affrontato con impegno il tema con la Polizia Locale. Con la Polizia Locale ho avuto un dialogo dall'inizio col Comandante pro tempore e poi c'è stato l'altro Comandante per un altro periodo.

Col nuovo Comandante abbiamo avviato un ragionamento assolutamente condiviso anche con il Sindaco di un percorso che sta già portando a risultati nuovi.

Quindi quello della sicurezza è un tema che non si risolve in due minuti, è un tema complesso che bisogna conoscere e forse è proprio quello che dà fastidio, perché tutti ne vogliono parlare ma poi alla fine quando andiamo ad approfondire come si affrontano i temi, cosa vuol dire obiettivamente l'ordine pubblico, sicurezza, la sicurezza urbana integrata, la sua correlazione con la coesione sociale, con i temi dell'integrazione.

È un tema che magari a chi ha una visione molto muscolare della sicurezza vorrebbe presidiare, h24, su tutte le zone della città e diventa difficile condividere anche perché sono temi che dovremmo condividere anche con le altre Forze dell'ordine.

Insomma, non è solo la polizia locale che certamente può garantire presenze notte e giorno, tra l'altro conoscete benissimo e apprezziamo tutti la molteplicità delle competenze della Polizia Locale, che invece sono molti aspetti che garantiscono comunque la vita, una vita, diciamo, anche insomma, gradevole e nell'insieme abbastanza tranquilla nella città, diciamo, nelle attività ordinarie. Quindi la Polizia locale non è che può essere schiacciata soltanto su temi del contrasto alla criminalità che voi mi insegnate, insomma, debbano vedere interventi molteplici delle Forze dell'ordine. D'altra parte sono temi che coinvolgono, è stato detto e io ringrazio, i riferimenti alla complessità del tema della consiglieria Modena, del consigliere Ballestrazzi e degli altri colleghi, perché questa è la verità, stare a strumentalizzare su argomenti che non possono certamente essere addebitati alla competenza di un assessore che cerca di fare la sua parte, che capisce anche di aver assunto un compito spesso anche ingrato perché naturalmente i risultati positivi non si sbandierano.

Io sono abituata a lavorare, non sono abituata ad andare a fare dichiarazioni o a stare sulle prime pagine, forse è un mio vizio di origine che magari dovrei anche cominciare a correggere. Tornando all'interrogazione, tra l'altro anche i riferimenti che avete fatto, gli attraversamenti, c'è un articolo del Codice della strada, magari conviene anche approfondirlo, il 191, che dice che c'è l'obbligo di utilizzare l'attraversamento pedonale più vicino. D'altra parte, non è che si possono costruire strisce pedonali per ogni cittadino o per quelli che abitano nelle varie aree, insomma.

Abbiamo verificato che quell'attraversamento è sicuro e garantisce la possibilità di lasciare quella sede per chi parcheggia.

Quindi voglio dire, sento veramente tante situazioni che sono a forte rischio strumentale.

Sugli altri argomenti, anche quello dei nomadi, non è questa la sede, insomma, ma le assicuro consigliere Negrini che c'è una costante attenzione, c'è un Piano che abbiamo messo piedi in condivisione con il Sindaco e col Comandante della Polizia locale.

La mia attenzione è piena, h24 come avete chiesto, questo lo posso assicurare.

Poi chiaramente i risultati di non avere magicamente più nessun senza fissa dimora, nessun criminale, la città bellissima, e tutta pulita e completamente illuminata, vi rendete conto che..., però ecco mi sembra che anche quegli apodittici riferimenti alla...

addirittura staccerebbero la corrente, non so, c'è qualche complotto...

Ecco, mi sembra che insomma, nell'insieme, la città sia sotto controllo, io non ritengo che sia fuori controllo.

E comunque io oggi ho risposto specificamente all'interrogazione, e io lo ringrazio, il consigliere Barani; ho approfondito ulteriormente, mi ci sono recata personalmente, e ripeto, rispetto ai dati, con i dati che vengono forniti dalla Polizia Locale e dalla Questura, quelle sono le querele che risultano.

Magari sarebbe interessante condividere con chi le ha fornite quelle fotografie, se le ha fornite solo alla stampa o se le ha fornite anche alle Forze dell'ordine.

Magari su questo probabilmente una collaborazione, tutti insieme, da parte vostra sarebbe più invece di denigrare solo, forse veramente faremmo l'interesse dei cittadini di Modena, invece di cercare al solito di strumentalizzare e di voler buttare tutto su questi temi creando questo panico sull'insicurezza generale.

Non ho parlato di percezioni, ripeto, sicuramente sono situazioni di pericolo che avverto anch'io personalmente, sicuramente l'aggressività della criminalità è aumentata, è un fenomeno più generale, è un fenomeno presente in questa città, ma di cui noi ci occupiamo quotidianamente con tutta la Giunta, con il Sindaco, con la Polizia Locale, spingendo anche nella collaborazione con il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Ripeto, non lo vengo a pubblicizzare o non sto tutti i giorni a fare interviste su questi temi, anche per evitare di essere di nuovo strumentalizzata, anche su quella dichiarazione che feci nel rispondere a una specifica interrogazione che riguardava la presenza di baby gang strutturate in un

certo periodo. Io ho risposto in quel momento, caro consigliere Negrini, che lei la tiri fuori in continuazione nella sua dialettica finalizzata sempre a strumentalizzare la sicurezza e posso dire: non fate il servizio di questa comunità..., nello strumentalizzare e nel diffondere sempre... scusate, mi dispiace, scusate, mi avete attaccato tutto il pomeriggio.

Permettete che un diritto di replica lo debba avere anche questa assessora, che si è assunto un onere piuttosto consistente, ma che sperava di trovare anche una maturità in questo Consiglio Comunale che non sempre, su questi temi io individuo.

È una necessità di collaborazione che invece noi dobbiamo ai cittadini.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Chiudiamo la parte dedicata alle interrogazioni e prima di passare la parola all’assessore Guerzoni per la delibera, ricordo che siamo nella seduta n. 2517 e che, ai sensi dell’articolo 36, affido ai consiglieri Bertoldi, Giordano e Manicardi l’incarico di verificare l’esito delle votazioni che ci saranno, di coadiuvare la Presidenza e mantenere l’ordine, garantire l’osservanza delle leggi, dei regolamenti e della regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer. Al fine di consentire anche di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze vi chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e, una volta lasciata l’aula, di firmare l’uscita nell’apposito foglio. Ricordo ai consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito del Comune e successivamente registrate.

Infine, ricordo che ai sensi del comma 2, articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all’articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, dei loro parenti o affini fino al quarto grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi generali, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell’amministratore o dei parenti affini fino al quarto grado. Infine, ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.”



**PROPOSTA N. 1345/2025 RICHIESTA DI PROROGA DEL TERMINE DI INIZIO LAVORI, AI SENSI DEL COMMA 2 BIS ART. 16 DELLA LEGGE REGIONALE 15/2013, IN RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI DI CUI ALLA SCIA N. 6761 DEL 21.12.2022, PROT. 489129, VIA SANT'AGOSTINO N. 37, ACCOGLIMENTO**

Il PRESIDENTE: “Ciò detto, passiamo - come anticipato - alla proposta n. 1345 del 2025. Trattasi della delibera: Richiesta proroga del termine di inizio lavori, ai sensi del comma 2 bis, articolo 16 della Legge Regionale 15/2013, in riferimento agli interventi di cui alla SCIA 6761 del 21 dicembre del 2022.

Parliamo della situazione in via Sant'Agostino 37, delibera già licenziata dalla Commissione. La parola all'Assessore per l'illustrazione.”

L'assessore GUERZONI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutte le consigliere e i consiglieri. La delibera è stata appunto illustrata direi con dovizia di particolari nella Commissione Seta di martedì scorso, anche alla presenza non solo dei nostri tecnici dirigenti, ma anche dei proponenti stessi, che ringrazio.

Ci troviamo in via Sant'Agostino 37, all'ex Palazzo Basoli Marchisio, di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero di Modena. La SCIA di riferimento, come riportato nella delibera, è la 6761 del 2022. Si tratta di un intervento edilizio avente per oggetto: Ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edificio esistente ad uso residenziale.

In Commissione, e credo sia stata la parte più interessante di tutta la discussione, sono state proiettate delle slide di illustrazione del progetto, l'inquadramento di mappa e quello fotografico, la descrizione e il report fotografico dello stato di fatto, il dettaglio in pianta delle demolizioni, della ristrutturazione edilizia e del restauro e risanamento conservativo, l'illustrazione del layout del progetto e le superfici interessate, 895 mq di superficie utile e 507 mq di superficie accessoria. La classificazione degli usi, in questo caso A1 in conformità con il Regolamento Edilizio. Anche i numeri abbiamo visto nella presentazione che caratterizzano il progetto, 20 appartamenti, 9 box auto, 2 posti auto scoperti e 13 cantine. Inoltre in Commissione, grazie anche alla presenza del nostro Servizio Edilizia e dei progettisti esterni, è stato possibile per i consiglieri commissari chiedere diverse specifiche sulla storia dell'edificio, che ricordo non è vincolato, sui pareri della Commissione Qualità Edilizia, sui colori...”

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessore GUERZONI: “...non è sulla mia delibera chiaramente.”

Il PRESIDENTE: “Ne dovete parlare voi due ... (inc.)”

L'assessore GUERZONI: “A meno che non sia sulla delibera, io non credo.”

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessore GUERZONI: “Dicevo, è stato possibile per i consiglieri commissari chiedere diverse specifiche sulla storia dell'edificio, che non è vincolato, sui pareri della Commissione Qualità Edilizia, sui colori degli esterni, sulle metrature medie specifiche dei diversi alloggi. Insomma, come dicevo prima, è stata una illustrazione esaustiva.

Questo per inquadrare l'oggetto, anche perché invece il contenuto della delibera è amministrativo, l'oggetto infatti posto all'attenzione del Consiglio è una richiesta di proroga di inizio lavori ai sensi dell'articolo 16, comma 2 bis della Legge Regionale 15 del 2013. Se ricordate, è la medesima fattispecie ovviamente su un oggetto completamente diverso, però su cui si è già espresso il Consiglio Comunale a inizio anno per un intervento localizzato, in questo caso fuori dal centro

storico, lì eravamo in Strada per Campogalliano 90. Comunque, anche in quel caso, era una richiesta di proroga che compete al Consiglio Comunale.

I proponenti dell'intervento privato, l'Istituto per il Sostentamento per il Clero, in data 17 marzo 2025 hanno presentato comunicazione di proroga che, ricordo, come recita la legge, può essere appunto concessa previa deliberazione del Consiglio per fatti sopravvenuti, estranei alla volontà del titolare della segnalazione, oppure in considerazione della mole dell'opera da realizzare, delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive o delle difficoltà tecnico-esecutive emerse successivamente all'inizio dei lavori.

In delibera si dà atto che la richiesta avanzata dall'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero di Modena trova applicazione al caso di specie all'articolo 16, comma 2 bis della Legge Regionale 15/2013, a norma del quale la proroga di inizio lavori può comunque essere concessa previa deliberazione del Consiglio. Sempre in delibera si fa riferimento alla relazione tecnica asseverata da parte del progettista incaricato dal soggetto proponente, che esplicita appunto i sopravvenuti fatti estranei alla volontà del titolare, che hanno portato alla richiesta della proroga di inizio lavori.

Quindi, il dispositivo della delibera alla vostra attenzione, chiede al Consiglio Comunale di accordare, ai sensi dell'articolo 16, comma 2 bis della Legge Regionale 15/2013, la proroga del termine di inizio lavori della Segnalazione Certificata di Inizio Attività 6761 del 2022 per fatti sopravvenuti, estranei alla volontà del titolare, come da dichiarazione del tecnico di parte posta agli atti del settore e, pertanto, i lavori dovranno iniziare il 22, entro ovviamente, entro il 22 aprile del 2026. Questo è quanto.

Una telegrafica conclusione politica: come Amministrazione Comunale giudichiamo positivamente questo intervento, poiché si sblocca un piccolo pezzetto di riqualificazione del nostro centro storico. Quando la flessibilità della norma lo consente, è una delle frasi venute fuori dalla Commissione, credo e ritengo sia giusto sostenere la possibilità di investimento nella città costruita da parte dei diversi proponenti. È positiva, credo, la riqualificazione dell'immobile in sé e anche per i suoi influssi positivi sul fronte del decoro e della sicurezza della zona. È poi da sottolineare il fatto che, pur essendo pienamente nel contesto dell'edilizia libera, siamo pienamente nel contesto di edilizia libera, gli appartamenti che verranno realizzati saranno utilizzati per rispondere a richieste abitative di giovani nuove famiglie, direi in linea con lo Statuto dell'istituto proponente. Infine, credo anche che la delibera sia politicamente coerente con la priorità che la Giunta ha assegnato al tema della casa e dell'abitare fin dall'inizio di questa Consiliatura. Grazie per l'attenzione.”

Il PRESIDENTE: “Grazie assessore. È aperto il dibattito. Comunque è una delibera, lo devo fare, lo devo chiedere, se non ci sono questioni o interventi, richieste... Mi sembra di no, l'assessore non può replicare a sé stesso, dichiarazioni di... cioè, potrebbe, però forse non è il caso. Eventuali dichiarazioni di voto da parte dei gruppi? No, allora non ci obbliga nessuno, se non a procedere con la votazione.

Mettiamo votazione l'oggetto 1345/2025 cioè la delibera: Richiesta di proroga del termine inizio lavori ai sensi del comma 2 bis, articolo 16 della Legge Regionale n. 15/2013 in riferimento agli interventi di cui alla SCIA 6761 del 21 dicembre 2022, via Sant'Agostino n. 37.

Apriamo l'operazione di voto se possiamo, speriamo. Okay, possiamo votare.

Prego i presenti almeno con la tessera di votare e i colleghi vicini agli assenti se la sfilano, grazie.

Per esempio direi della consigliera Baracchi, se la sfilate, grazie. Giacobazzi, puoi sfilare per cortesia Bertoldi? Dico bene? Sì. Il Sindaco lo sfilo io, così mettiamo pari tutti.

Bene, ce n'è un altro, mi sembra del PD, Giordano sfilo la tessera del tuo vicino... della tua vicina? Tutti i presenti hanno votato.

Chiudiamo le operazioni di voto.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1345, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli        17:     i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Parisi, Poggi e Silingardi.

Astenuti           7:     i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini e Pulitanò.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Connola, Fidanza, Manicardi, Modena, Rossini, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Non c'è l'immediata esecutività. Grazie assessore, proseguiamo con i lavori.”

**PROPOSTA N. 2025/177    MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANO',  
BARANI, DONDI, FRANCO, NEGRINI, ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO:  
SICUREZZA E RILANCIO ECONOMICO SOCIALE IN ZONA STAZIONE  
FERROVIARIA DI MODENA**

**PROPOSTA N. 2025/1536    MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI,  
FANTI, LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, DE LILLO, CAVAZZUTI, UGOLINI,  
CARRIERO, BIGNARDI, FIDANZA, CONNOLA (PD), ABRATE, FERRARI (AVS),  
SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD) AVENTE PER OGGETTO: "MOZIONE  
RILANCIO DELL'AREA TEMPIO-STAZIONE: SICUREZZA, INCLUSIONE E  
SVILUPPO URBANO"**

Il PRESIDENTE: "Come preventivato, ci occupiamo delle mozioni. In attesa, intorno alle 18:30, comunque finito il dibattito e la votazione su queste due mozioni, ci occupiamo delle due proposte che, come deciso e concordato, e convocato, verranno trattate unitamente, quindi verranno presentate in successione in ordine cronologica con un unico dibattito e ovviamente votazioni distinte.

Quindi passiamo alla proposta 177/2025 e cioè la mozione presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia, avente ad oggetto: Sicurezza e rilancio economico sociale in zona Stazione Ferroviaria di Modena. Primo firmatario il consigliere Pulitanò che invito all'illustrazione. Prego."

Il consigliere PULITANO': "Grazie Presidente. Neanche a farlo apposta, questa mozione si staglia nel solco di quanto abbiamo affrontato prima, quindi è un problema che ritengo essere annoso, a volte anche cronico, in una determinata zona che è quella della Stazione Ferroviaria di Modena, via Piave e dintorni, corso Vittorio Emanuele.

L'articolo 54 del Decreto Legislativo 267 del 2000 attribuisce al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la funzione di sovraintendere allo svolgimento delle funzioni e all'emanazione degli atti in materia di sicurezza pubblica e alla vigilanza su tutto quanto possa interessare alla sicurezza in ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto.

La medesima disposizione prevede che il Sindaco adotti i provvedimenti per prevenire e eliminare i pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

L'articolo 50, del medesimo Decreto Legislativo, prevede inoltre che il Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, possa adottare ordinanze anche contingibili o urgenti, volte a contrastare situazioni di grave incuria e degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale, o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e di riposo dei residenti.

La sicurezza costituisce per i cittadini un diritto primario, una componente indispensabile della qualità della vita, laddove per sicurezza si intende un bene pubblico da tutelare e perseguire attraverso la tutela dell'ordine pubblico, il controllo del territorio, la tutela fisica dei cittadini, il rispetto delle regole giuridiche e civili.

Rilevato che:

- la zona della città tra la Stazione Ferroviaria e il Tempio ai Caduti in guerra è da tempo caratterizzata alla presenza diffusa di persone in stato di alterazione da alcol, di sostanze stupefacenti che arrecano disturbo ai residenti e a coloro che frequentano la zona per varie ragioni.
- La medesima zona è caratterizzata dalla presenza di numerosi negozi etnici che diventano punto di ritrovo per persone che acquistano alcolici e il consumo in zona, girovagando in stato di alterazione e arrecando profondi disturbi ai residenti.
- La situazione di insicurezza e degrado si estende ai vicini Giardini Ducali a viale Crispi, dove sono verificati, anche recentemente, episodi di violenza e criminalità che hanno aumentato la percezione di insicurezza e di preoccupazione di tutta la cittadinanza.

Considerato che:

- in prossimità della zona sopracitata si trova il Museo Casa Natale Enzo Ferrari, fiore all'occhiello della nostra città e meta di tanti turisti appassionati italiani e stranieri. Purtroppo quello che doveva essere un volano per la riqualificazione dell'intera area si è trasformato in una cattedrale inserita in un deserto di incuria e degrado urbano diffuso.

Valutato che:

- la zona della città menzionata, quindi viale Crispi, piazza Natale Bruni, corso Vittorio Emanuele II, i Giardini Ducali, il Tempio dei Caduti necessita di una presenza costante delle Forze dell'Ordine che possa fungere da deterrente per la commissione dei reati, risulta assolutamente necessario creare le condizioni per favorire l'indotto sul commercio e sull'economia della città, che può derivare dal Museo Casa Natale e, a tale scopo, il ripristino della legalità e sicurezza nella zona è condizione indispensabile.
- Valutato inoltre che questa Amministrazione ha dichiarato che quella specifica porzione di città è di interesse e attenzione primaria, proprio in considerazione del problema della sicurezza, così come evidenziato.

Tutto ciò premesso, con questa mozione si vuole impegnare tramite il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta:

- a potenziare il servizio di pattugliamento delle Forze di Polizia Locale e intensificare i controlli sulla regolarità degli esercizi pubblici e commerciali;
- a valutare la predisposizione di un bando per l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività commerciali legate al territorio, nella zona di cui in premessa;
- ad informare periodicamente il Consiglio Comunale, anche attraverso la convocazione della Commissione competente, sulle attività svolte per rilanciare la zona in premessa sotto il profilo economico e sociale. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere. Come detto, passiamo ora alla proposta n. 1536 del 2025 dei Gruppi Partito Democratico, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, dall'oggetto “Mozione di rilancio dell'area Tempio-Stazione: sicurezza, inclusione e sviluppo urbano”.

Primo firmatario è Luca Barbari, consigliere a cui do la parola per illustrazione.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie Presidente.

Premesso che:

- la zona Tempio-Stazione presenta alcune criticità legate a problemi di sicurezza e fenomeni di degrado che incidono sulla qualità della vita dei residenti e sull'attrattività dell'area. Ci sono poi situazioni di fragilità sociale ed economica e di povertà, a volte anche estrema. Queste criticità comprensibilmente preoccupano i residenti, i pendolari e coloro che frequentano la zona per varie ragioni e come Amministrazione ci vedono impegnati in prima linea per garantire il benessere e la vivibilità della zona.
- Premesso, altresì, che la competenza in materia di ordine pubblico e sicurezza è competenza dello Stato, mentre agli Enti Locali è demandata la competenza in materia di gestione della Polizia Locale.
- In passato la Circoscrizione 1, Centro Storico San Cataldo, in due distinte Consiliature, con Maggioranza e di segno opposto, ha approvato mozioni convergenti per promuovere il rilancio e la riqualificazione dell'area, tuttavia l'area necessita ancora di interventi significativi.
- Le Stazioni Ferroviarie in tutte le città sono interessate da fenomeni di insicurezza, legate anche - come denunciato dai Sindacati di Polizia - dalla incapacità di assicurare alla giustizia i soggetti arrestati e individuati dalle Forze dell'Ordine.

Considerato che:

- negli anni l'Amministrazione è intervenuta nella zona, favorendo e incentivando importanti progetti di rigenerazione urbana, su tutti Casa Museo Enzo Ferrari in via Paolo Ferrari,

anche la recente acquisizione da parte di un privato dell'ex Cinema Principe apre alla possibilità di uno sviluppo dell'area antistante il Tempio dei Caduti, con anche un raccordo ai limitrofi Giardini Ducali. Lo spostamento del Tribunale presso la Manifattura Tabacchi, proposta inserita nelle Linee di governo 2019-'24 della città, avanzato anche nelle proposte in Consiglio Comunale di quel mandato e avviato con l'allora Ministro della Giustizia Andrea Orlando, insieme al Sindaco Muzzarelli, e che presto vedrà la sua realizzazione, è ulteriore elemento di valorizzazione di quel quadrante della città.

- Considerato, altresì, che per aumentare la presenza delle Forze dell'Ordine in città e gli ambiti di intervento anche nella zona Tempio-Stazione è necessario elevare la Questura in fascia A e maggiore attenzione del Governo al territorio modenese.

Ricordato che:

- gli hub urbani di prossimità, previsti dalla Legge Regionale 12/2023, potrebbero rappresentare un'occasione importante anche per il rilancio della zona Tempio-Stazione, infatti la Regione offre finanziamenti per lo sviluppo degli hub urbani mirati a promuovere l'attrattività commerciale e il rilancio economico delle città, e per promuovere la zona che partendo dalla Stazione Ferroviaria arriva al Museo Casa Natale Enzo Ferrari fino ai Giardini Ducali, e all'Orto Botanico.
- Gli Enti del Terzo Settore possono poi svolgere un ruolo rilevante nell'infrastrutturazione sociale, contribuendo significativamente al benessere della comunità e alla riduzione delle problematiche sociali. Infatti, gli Enti del Terzo Settore sono radicati nella comunità, costruiscono e rafforzano relazioni di fiducia, generano reti sociali positive, promuovono un'economia sana e sostenibile, e introducono innovazioni nei servizi sociali, facendo da ponte tra l'Amministrazione Pubblica e i cittadini. Si pensi, tra tutti quelli citati nella mozione, al Centro Ricreativo "Il Ponte", attivo dal 2007 in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado Paoli e San Carlo.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a continuare la riqualificazione della zona della Stazione e limitrofe, con verifiche e controlli in merito alle attività commerciali e, laddove si riscontrino illeciti, nel chiaro intento di ripristinare la legalità.
- Attivarsi tramite il Comitato ordine pubblico e sicurezza perché sia potenziato il presidio della zona da parte delle Forze dell'Ordine, che devono essere messe nelle condizioni organizzative e logistiche di svolgere le azioni di prevenzione e repressione, necessarie a garantire la sicurezza dei residenti e delle attività commerciali.
- Proseguire e intensificare i controlli sulla regolarità degli esercizi pubblici e commerciali, conformemente al Piano pattuito con le altre istituzioni in materia.
- Favorire l'insediamento di Enti del Terzo Settore e le loro attività nell'area Tempio-Stazione, collaborando attivamente con essi per sviluppare programmi di intervento sociale, educativo e di inserimento lavorativo che possano contrastare le dinamiche di degrado e esclusione sociale.
- Includere la zona Tempio-Stazione nel progetto o nei progetti di hub urbano e di prossimità finanziati dalla Regione, per assicurare un investimento coordinato e continuativo nel recupero della zona.
- Sollecitare, anche attraverso l'impegno dei Parlamentari modenesi, l'elevazione della Questura in fascia A, potenziando l'aumento delle Forze dell'Ordine e delle loro funzioni.

Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Come detto, apriamo il dibattito di chiunque voglia intervenire su entrambe le mozioni. Okay, prego consigliere Abrate."

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Non sono intervenuto nel dibattito precedente sulle varie interrogazioni, ma certamente queste mozioni si ricollegano esattamente al tema della

sicurezza. Il taglio che hanno le due mozioni è esattamente quello a cui abbiamo assistito nel precedente dibattito. In questo senso do il mio sostegno pieno all'assessora e mi associo a quanto hanno detto altri consiglieri sul fatto che il tema della sicurezza non può o, perlomeno, non dovrebbe essere affrontato in maniera divisiva ma in maniera coordinata, collettiva, perché le soluzioni non sono di repressione, ma sono di intervento sociale a tutto campo.

Parto dalla mozione Pulitanò che, devo dire, mi ha un po' sorpreso perché attribuisce al Sindaco, questa volta l'assessora è in buona compagnia, quale Ufficiale di Governo il Sindaco avrebbe la responsabilità direi totale di sovrintendere allo svolgimento delle funzioni e all'emanazione degli atti in materia di sicurezza pubblica e alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto.

Meno male, sarebbe il Sindaco quindi a dover adottare provvedimenti per prevenire ed eliminare i pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. Quali, ad esempio, prevenire e contrastare l'insorgenza di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili, ovvero riguardando fenomeni di abusivismo quali l'illecita occupazione di spazi pubblici o di violenza, anche legati all'abuso di alcol, che abbiamo capito che è materia dei negozi etnici che sono presenti nella zona, grandi spacciatori di alcol, o all'uso di sostanze stupefacenti.

Il Sindaco quindi ha poteri taumaturgici formidabili, mi sembra di capire. In tal senso può adottare ordinanze anche urgenti, volte a contrastare situazioni di grave incuria e degrado del territorio, dell'ambiente, del patrimonio culturale, di pregiudizio del decoro, della vivibilità urbana e così via.

Il Sindaco ha poteri forti, taumaturgici e di soluzione dei problemi che sono alla base della criminalità, micro o macro criminalità. Sembra perciò dalla mozione Pulitanò che le funzioni di ordine pubblico siano esclusivamente in capo al nostro Sindaco e all'assessora naturalmente.

La mozione che abbiamo sottoscritto contesta questa impostazione di fondo ricordando, al contrario, che la competenza in materia di ordine pubblico e di sicurezza è innanzitutto dello Stato, mentre agli Enti locali è demandata la competenza in materia di gestione della Polizia Locale che, certamente deve coordinarsi e collaborare con le Forze di Polizia, ma non può sostituirsi agli Organi di Polizia dello Stato.

In questo senso, quindi, la mozione che sottoscriviamo ritorna sulla necessità di potenziare le Forze dell'Ordine della nostra città, ritorno perciò sull'annosa questione che ho sentito più volte dell'elevazione della Questura in fascia A, potenziando l'aumento delle Forze dell'Ordine e delle loro funzioni.

Affronta, la nostra mozione, il tema della riqualificazione della zona della Stazione e limitrofe, con verifiche, certo, e controlli in merito alle attività commerciali, che non ci siano irregolarità in quel senso.

Chiede che sia potenziato il presidio della zona da parte delle Forze dell'Ordine, che devono però essere messe nelle condizioni organizzative e logistiche di svolgere le azioni di prevenzione, quindi un potenziamento evidentemente delle Forze dell'Ordine.

Chiede di garantire sicurezza dei residenti e delle attività commerciali, ma la mozione che abbiamo sottoscritto pone anche altri elementi. E qui si pone sempre la differenza culturale di approccio al tema della sicurezza, che non può essere solo quello di controllo e di repressione che capiamo in parte è certamente necessaria, ma che deve affrontare il tema del disagio socio-economico profondo che è alla base dei fenomeni anche di criminalità.

E, quindi, da una parte la nostra mozione valorizza quanto è stato fatto, quindi ricorda il fatto che il museo Casa Museo Enzo Ferrari è un elemento importante di quella zona, che il progetto Abate Road di via Nicolò dell'Abate lo è altrettanto, che prossimamente ci sarà lo spostamento del Tribunale presso la Manifattura Tabacchi e quindi ci sarà una rivitalizzazione del quartiere con anche un simbolo di quello che dovrebbe essere la presenza dello Stato e della giustizia.

Ma ricorda il ruolo importante del Terzo Settore con interventi che già sono presenti, quali il Centro Ricreativo "Il Ponte", che collabora facendo doposcuola, corsi di alfabetizzazione, accompagnamento allo studio per ragazzi con DSA, che ha una ludoteca e un teatro. L'attività

dell'Associazione di Promozione Sociale, Associazione Via Piave & Dintorni, l'attività del Teatro Tempio, quella delle Acli che gestisce un importante centro, un importante gruppo di acquisto. Tutte attività che vanno potenziate e in questo senso la mozione spinge perché ci sia un ulteriore potenziamento e radicamento delle attività del Terzo Settore per sviluppare i programmi di intervento sociale, educativo, inserimento lavorativo, perché è su questa strada che dobbiamo muoverci e dobbiamo farlo anche all'interno del Consiglio Comunale per poter avere un quel ... (inc.) sociale che possa alla radice rimuovere le cause della criminalità macro o micro che sia. In questo senso è ben chiaro, quindi, che il nostro voto non potrà essere che contrario alla mozione Pulitanò e favorevole alla mozione che abbiamo sottoscritto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Prego consigliere Fidanza.”

Il consigliere FIDANZA: “Grazie Presidente. Intervento in merito alla mozione che affronta il tema sempre più urgente del degrado nella zona Tempio di Modena. Si tratta di una parte della città che, pur trovandosi a ridosso del centro storico e di alcuni luoghi simbolo della nostra identità, è da troppo tempo oggetto di problematiche che non possiamo più permetterci di ignorare o sottovalutare. Questa zona purtroppo è da anni sotto scacco di attività illecite legate allo spaccio di stupefacenti, come documentato anche da servizi come la trasmissione di “Striscia la notizia” sin dal 2020.

Ma chi vive o frequenta il quartiere sa bene che la situazione è visibile ogni giorno. Piccoli gruppi organizzati gestiscono lo spaccio in maniera sempre più spregiudicata e spesso in pieno giorno. A ciò si aggiunge la presenza di alcuni esercizi commerciali problematici.

Credo sia fondamentale affrontare questo tema con realismo e con strumenti efficaci, in particolare è indispensabile rafforzare il coordinamento tra Polizia Locale e Forze dell'Ordine, promuovendo operazioni congiunte e costanti, ma soprattutto investendo in un approccio investigativo e di intelligence territoriale. Serve un nucleo di agenti dedicati che conoscano a fondo la zona, le sue dinamiche, le persone che vi abitano o vi operano. Solo così si può intervenire in modo mirato ed efficace. Così come sarebbe utile convocare con cadenza il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per monitorare gli esiti operativi e rimodulare le strategie in tempo reale.

Alle Forze di Polizia va il nostro ringraziamento per quello che fanno ogni giorno. Nelle ultime 48 ore hanno arrestato due persone dopo un inseguimento in via Minutara dove nell'auto c'erano diverse dossi di droga e, un successivo intervento in via Puccini, dove un ragazzo, arrestato anche lui, ha brutalmente aggredito un ciclista per rubargli la bici, al quale va la nostra solidarietà e un augurio di pronta guarigione.

Sarebbe ipocrita parlare di spaccio senza menzionare il vero motore di questo fenomeno, cioè la domanda, ovvero i consumatori. Modena è una città dove, secondo i dati del Dipartimento politiche antidroga e della Guardia di Finanza, la circolazione di droga è significativa, con consumi in aumento anche tra i più giovani. Nel 2024 gli interventi antidroga nel territorio provinciale sono aumentati del 15% rispetto all'anno precedente, con sequestri di sostanze stimate in oltre 25 kg di hashish e cocaina complessivamente intercettati.

Non possiamo limitarci a inseguire chi spaccia se non ci occupiamo anche di chi acquista. Serve un messaggio chiaro anche attraverso campagne educative e controlli mirati. Questo mercato va colpito in entrambi le componenti. Allo stesso tempo però la sicurezza si costruisce anche con la presenza positiva sul territorio, con la vivibilità dei luoghi. Per questo ritengo importante affiancare alle azioni di contrasto una strategia di valorizzazione urbana e sociale. Un'idea concreta potrebbe essere quella di inserire, per esempio la Chiesa del Tempio, chiesa voluta dai modenesi per ricordare i caduti nella grande guerra, in un circuito turistico insieme al Museo Ferrari e altri luoghi culturali. Questo genererebbe un nuovo flusso di persone in questa zona, un turismo di qualità, capace di scoraggiare la presenza di malintenzionati. La Chiesa del Tempio dovrebbe essere, a mio avviso, valorizzata di più. In Italia esistono sacrari, monumenti, ma non vere e proprie chiese dedicate ai



caduti della prima guerra mondiale. Pertanto è unica nel suo genere, anche perché è costruita in parte con lastre di pietra provenienti dal Monte Grappa.

Parallelamente a questo, potrebbe favorire l'insediamento di nuove attività commerciali con target diverso rispetto a quello odierno, che arricchiscono l'offerta e riportano qualità e sicurezza nell'area, utilizzando il progetto di hub urbani di prossimità istituito dalla Regione Emilia-Romagna.

Non va poi dimenticata l'importanza della riqualificazione urbana. Occorre intervenire su luoghi oggi abbandonati. L'idea di portare in ... (inc.) il Tribunale, la Cittadella della Giustizia va in quella direzione. È con progetti di questa levatura che dobbiamo rilanciare il quartiere continuando a presidiarlo. Importante è anche migliorare l'illuminazione pubblica e incrementare i punti di videosorveglianza, che rappresentano uno strumento dissuasivo, ma anche utile alle attività investigative.

Infine è essenziale coinvolgere il territorio, le associazioni di volontariato, le istituzioni religiose, le associazioni etniche che operano nel quartiere, promuovendo occasioni di ascolto attivo, in collaborazione anche con il Consiglio di Quartiere. Penso ad eventi partecipativi per accogliere proposte dai cittadini, ma anche a iniziative di cura volontaria, come Giornate Ecologiche o eventi, feste nei Giardini Ducali da parte dei residenti stessi, in modo da essere vissuti dalla comunità cercando di tornare a essere un luogo sicuro e accogliente.

Solo mettendo insieme sicurezza, rigenerazione urbana, cultura e partecipazione possiamo pensare di cambiare il volto della zona Tempio. Non servono soluzioni spot o interventi una tantum, ma una visione integrata e una volontà politica condivisa. È questo che ha bisogno la zona del Tempio, è questo che ha bisogno Modena e i modenesi. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Fidanza. Prego consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie. Innanzitutto colgo l'occasione eventualmente per ringraziare dell'intervento il consigliere Pulitanò prima, rispetto appunto al fatto di ricordare questo compito della Minoranza che appunto è quello di essere pungolo del Consiglio e della Maggioranza, appunto per portare l'attenzione, guardare questioni, cercare di portare anche la voce delle persone che, appunto, anche tante volte dei cittadini comuni per portare una voce diversa in Consiglio Comunale. Ricordiamoci, era un po' quello che accennavo anche nel primo intervento che ho fatto qui in Consiglio, che il fatto che il Consiglio Comunale sia una realtà democratica è legato al fatto che ci sia una Minoranza sostanzialmente, qualunque sia il colore della Maggioranza, questo è un discorso assolutamente generale perché, appunto, dove ci sono dei Consigli di qualunque tipo, dove c'è un solo colore presente, ecco, lì sappiamo che di democrazia ce n'è davvero poca. Quindi, così, come contributo rispetto al discorso che si faceva prima.

Rispetto a questo tema della mozione, delle mozioni, io volevo già dire qualcosa, però mi ha sollecitato maggiormente l'intervento del consigliere Abrate quando diceva appunto di non essere divisivi su questi temi della sicurezza.

Allora, io penso che il tema della sicurezza sia un tema che stia a cuore dei modenesi, che lo sia in modo particolare soprattutto in questi ultimi anni, dove ci sono tutta una serie di vicende che lasciano vedere come la situazione sia peggiorata e quindi questo è chiaro che non può che allarmare i cittadini.

Ora, ricordiamoci che il compito principale di un'Amministrazione Pubblica è la giustizia. Se in un paese, e questo senz'altro a livello generale di qualunque livello, se in un paese i cittadini percepiscono che le regole non sono rispettate, che per certe violazioni della Legge c'è l'impunità totale, crolla la fiducia nelle istituzioni. Se l'Autorità non riesce a far rispettare le regole, in alcuni casi anche le regole più semplici, è chiaro che c'è un problema serio.

Ora, noi parliamo adesso di una situazione che è quella della zona Stazione, zona Tempio, come la chiamiamo, dove quello che ci viene raccontato, in particolare quello che leggiamo nelle cronache dei giornali, quello che riferisce la gente, chi abita lì, parla di una situazione brutta, peggiore che da altre parti di Modena. Si parla di problemi di spaccio continui alla luce del sole, di prostituzione, di

furti continui, macchine tutti i giorni con i vetri rotti, di risse che avvengono in continuazione. Questi sono problemi che la gente dice “come è possibile che a Modena questo ci sia”.

È chiaro che non possiamo passare queste cose in modo... trattarle in modo alla leggera, innanzitutto per la considerazione dei nostri concittadini. O uno dice che non sono cose vere, ma se riteniamo che quello che ci raccontano i giornali, quello che ci racconta la gente sia vero, dobbiamo in qualche modo prenderne atto e cercare di dare risposte.

Consigliere Abrate, sono d'accordo col dire che nessuno ha la bacchetta magica per risolvere i problemi e quindi affrontare non vuol dire essere certi della soluzione, ma da mettere in atto delle soluzioni a non metterle in atto, non provarci, ecco, questo c'è una differenza.

Ora, in questo momento ci troviamo di fronte a due mozioni che in realtà ... (inc.) le avevo lette con attenzione alcuni aspetti. Ho provato a rileggerle e, dico, sono in realtà due mozioni che parlano entrambe dei problemi della zona Tempio, è chiaro con accenti e con premesse diverse, però guardando poi le conclusioni, io alla fine dico che la maggior parte delle richieste sono richieste condivise. E, allora, mi domando e davvero torno a domandare, riprendo quello che diceva consigliere Abrate, ma possibile che davanti anche ai modenesi, davanti ai residenti del Tempio, riprendo quello che dicevamo anche altre volte, non sia possibile davvero arrivare a una mozione condivisa?

Allora, il primo punto della mozione Pulitanò dice “potenziare il servizio di pattugliamento delle Forze di Polizia Locale specie nelle ore serali nei quartieri più insicuri”. La mozione Barbari parla più genericamente di “attraverso il Comitato di ordine pubblico e sicurezza, potenziare il presidio da parte delle Forze dell'Ordine”, quindi comprendendo tutte le Forze dell'Ordine compresa la Polizia Locale, ma la richiesta è quella. Poi, tra l'altro, la mozione Barbari aggiunge “devono essere messe nelle condizioni organizzative e logistiche di svolgere le azioni di prevenzione e repressione necessarie a garantire la sicurezza”.

Io leggo questa mozione e mi dico che è una mozione che dice che la Polizia Locale deve avere i metal detector e i taser, io la leggo così, poi dopo se c'è un'altra interpretazione vorrei capire. E quindi, a maggior ragione, da questo punto di vista il Centrodestra dovrebbe condividere appieno.

Seconda cosa, intensificare i controlli sulla regolarità degli esercizi pubblici e commerciali. È riportato testuale nella mozione Barbari.

Terza cosa, valutare la predisposizione di un bando per l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività commerciali. La mozione Barbari parla del coinvolgimento del Terzo Settore. Io penso che, sì, il Terzo Settore - e sono d'accordissimo - può avere un ruolo molto rilevante su questo territorio, ma anche le attività commerciali, come presidio del territorio sono importanti, se in una mozione del genere si mettono assieme attività commerciali e il Terzo Settore io penso che - come dire - il percorso possa trovare una condivisione.

Quarta cosa, che c'è solo nella mozione di Pulitanò, ma non penso sia questo un elemento dirimente, è informare periodicamente il Consiglio Comunale sulle attività svolte.

Ora, rispetto a questo, dicevo, penso che... come dire, sono l'ultimo dei consiglieri, per certi aspetti forse, ecco, però voglio in questo momento rilanciare l'appello a dire fermiamoci un momento, possibile che rispetto a questo, quando due cose non hanno degli elementi radicalmente divergenti, non si possa arrivare a una condivisione unica.

Concludo, un'ultimissima cosa, scusate, penso che - e lo proporrò in futuro - penso che rispetto anche ai discorsi che dicevamo di vedere le situazioni, di conoscerle e così via, quando parliamo di alcune situazioni bisogna che prendiamo l'abitudine, anche come Consiglio Comunale, di muoverci. Adesso non so tecnicamente come possa funzionare o meno, però proprio perché il ruolo del consigliere va vissuto nelle strade in mezzo alla gente per conoscere e vedere nel modo adeguato, sarebbe opportuno nel parlare della zona Stazione andando lì. Oggi ormai lo stiamo facendo qui, ma senz'altro dobbiamo iniziare a pensare anche di muoverci, perché non fare la prossima volta che parliamo della zona Tempio-Stazione il Consiglio non nel chiuso del Palazzo Comunale, ma incontrarci anche ai giardini pubblici, magari a fianco della Palazzina Vigarani, almeno per una mezza giornata, nel ... (inc.) di spazio. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Mazzi. Prego Barbari.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie Presidente, colleghi, signor Sindaco, assessori. Oggi parliamo di un tema che mi sta particolarmente a cuore, a cui sono legato perché ho abitato a lungo in quella zona. Avevo nello stesso palazzo un ex consigliere comunale che è Salvo Cotrino, che saluto, perché si è appena laureato e quindi gli faccio anche gli auguri. Vedevo dalla finestra di camera mia la casa dei miei nonni da una parte e la casa degli altri miei nonni dall'altra. C'erano tanti parenti che abitano e abitavano in quella zona, amici. Quindi è un tema che conosco abbastanza e che, diciamo, mi preme.

Quindi ringrazio il consigliere Pulitanò per averlo portato in aula e penso che oggi possiamo dire, seppure con accenti diversi, che ci sta a cuore la zona della Stazione, la zona Tempio, questo intanto penso sia un elemento da registrare. Ci possono essere, diceva il consigliere Mazzi, mozioni condivise. Ci possono anche essere temi su cui si converge di fatto con mozioni che esprimono accenti diversi, ma che nella sostanza dicono che ci deve essere attenzione per una certa area della città e penso che è quello che faremo oggi.

Questa è una zona che è una zona della città bella. Vorrei innanzitutto partire da qua, perché sono belli i palazzi di corso Vittorio, dei viali, sono belli i palazzi di viale Crispi, i Giardini Ducali, il Museo Enzo Ferrari. È una zona ricca di potenzialità perché, è stato citato dal consigliere Fianza, il nuovo Tribunale che verrà, la Cittadella della giustizia che verrà proprio in quell'area. La riapertura del Cinema Principe, che sarà un bel progetto e che valorizzerà questo quartiere.

È un quartiere su cui nel tempo il Comune ha investito e sta continuando a investire. E poi è una città... è una zona della città ricca di storia. È stato detto del Tempio Monumentale che ricorda i caduti della prima guerra mondiale, con appunto la cripta che riporta tutti i nomi dei 7.200 e oltre modenesi caduti durante la prima guerra mondiale, o i 111 nomi della Divisione Acqui dei modenesi, della divisione Acqui che venne poi annientata a Cefalù. In piazza Natale Bruni, dietro il Tempio... no, davanti al Tempio anzi, scusate, c'è il Monumento alle Foibe e dietro c'è una lapide invece al partigiano Francesco Spaggiari, ucciso per rappresaglia dai fascisti nella notte del suo ventesimo compleanno tra il 18 e il 19 marzo.

E poi una zona con ampie sacche di povertà, bisogna dire anche questo. Ci sono tante famiglie con problemi economici e sociali importanti, ci sono anziani soli, a volte isolati in casa in condomini senza ascensori. E questa situazione di povertà e vulnerabilità va aggredita attraverso interventi che consentono di offrire nuove opportunità e nuove sicurezze.

La zona da anni soffre gravi problemi di sicurezza e di ordine pubblico, non di percezione, come si legge nella mozione Pulitanò, ma di gravi problemi di sicurezza. Ricordo l'omicidio di via Nicolò dell'Abate nel 2019, mi pare, quello in viale Vittorio Emanuele del 2023, un'aggressione a una mia amica in viale Monte Kosica l'estate scorsa, a circa un mese dal nostro insediamento, un accoltellamento recente in viale Crispi, oltre a rapine, furti, danneggiamenti e spaccio, è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, quindi non mi ripeto.

Quindi, questi temi, questi fatti vanno chiamati con il loro nome, cioè fatti e atti intollerabili di criminalità che vanno prevenuti, individuati, sanzionati, cioè repressi. E serve un presidio costante con maggiore coordinamento di tutte le Forze dell'Ordine, della Polizia Locale ovviamente, ma anche di tutte le altre Forze di Polizia che qui ringrazio per il loro costante lavoro e impegno.

Poi c'è un ragionamento e un obiettivo più ampio, un obiettivo politico potremmo dire, che è quello di rilanciare e riqualificare l'area, o meglio, proseguire nella riqualificazione dell'area. Io vent'anni fa ero in Circoscrizione e avevo fatto come consigliere di quartiere un sondaggio tra i residenti e i commercianti della zona, ero andato a far compilare un questionario strada per strada, a proposito di uscire e vedere la città, che poi avevamo presentato in piazzale Redecocca e da quel questionario io ero venuto in Comune e c'era allora Stefano Bonaccini, assessore al centro storico, per scrivere una mozione per il rilancio della zona Tempio, e quella mozione venne approvata dalla Circoscrizione.

Cinque anni dopo c'era, in Consiglio di circoscrizione è cambiata la Maggioranza Pulitanò, in Maggioranza fecero una mozione sostanzialmente simile che venne approvata nuovamente dalla Circoscrizione.

E, quindi, in quell'area sono state fatte delle cose, sono stati avviati numerosi progetti, sono stati fatti interventi su alcune manutenzioni, penso al piazzale Natale Bruni, alcune strade e ovviamente sono interventi che vanno proseguiti. Quindi noi oggi dobbiamo dire se ci sia l'intenzione politica di recuperare quell'area oppure no. Ovviamente da parte mia questo è abbastanza scontato e ovvio. C'è bisogno di un intervento in questo senso che prosegua in maniera decisa quegli interventi che richiama prima.

In questo la mozione indica due, tra i tanti, perché poi ci possono essere tanti altri interventi che si possono fare a livello comunale, però due strumenti, uno che riguarda le risorse economiche e l'altro che riguarda i partner. I partner del Terzo Settore, l'abbiamo detto, che vuol dire la società, un'alleanza col territorio, come penso dicesse anche Mazzi, cioè fare in modo che il rilancio non sia lasciato soltanto alla richiesta di repressione piuttosto che a fare un bando spot ogni tanto su certe aree, ma si facciano dei progetti che abbiano una visione. In questo senso l'altro strumento che viene individuato è quello degli hub urbani, perché è uno strumento che viene dato nella disponibilità da parte della Regione, che mette delle risorse che può permettere di fare degli interventi.

Quindi recuperare gli spazi vuoti, anche attraverso il Terzo Settore, valorizzare l'esistente e favorire nuovi insediamenti, fare ovviamente attività di presidio e di repressione dove è necessario. Vi ringrazio.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Barbari. Prego consigliera Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente. Premessa, non credo che ci sia Stazione in Italia che non sia una zona pericolosa, ma ovviamente Modena va contestualizzata nel concetto di zona Tempio, di via Crispi e quant'altro.

E, mi spiace assessore Camporota, ma siamo sempre al problema della sicurezza, però visto in un altro senso, a mio parere. Intanto si parla nelle mozioni di insicurezza come... bollata con il termine di percezione, usata nell'accezione impropria di sensazione, soggettiva e falsa per negare l'evidenza, perché in effetti va preso atto di una coscienza di realtà, che questa zona è una delle zone a maggiore insicurezza. Ma perché... lo si vede perché molti cittadini hanno abbandonato, consigliere Barbari lei abitava lì e se n'è andato, giusto? O vive ancora lì?”

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera MODENA: “Ah, è per quello. Mio fratello più giovane abita lì e mi racconta di una realtà che è un pochino inquietante.

Comunque, non credo che noi abbiamo tutti in mano la bacchetta magica per risolverla. Molti parlano di rafforzare le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale, di pattugliare, quello che volete, e si sta facendo tanto per rivitalizzare questa zona. A me personalmente non sembra, non mi pare. Mi chiedo anche, ma questa è una opinione personale, come mai a Modena fioriscono sempre di più i negozi del Bangladesh e dei cinesi, che peraltro sono dei lavoratori indefessi, e chiudono tutti i più bei posti o negozietti del centro che erano di artigiani o di gente modenese.

Comunque, il problema è che ogni giorno senz'altro - e in quella zona soprattutto - ci siamo sentiti sottrarre il senso di libertà e di sicurezza. Se io vengo a casa dalla Stazione di sera, e aspetto un taxi che non arriva, francamente non mi sento più molto sicura. Ma non si risolvono i problemi di insicurezza dicendo che diamo sicurezza ai giovani dopo che le madri si sono ribellate, mettiamoli tutti in una tenda. Non è questa libertà.

Io sono molto d'accordo con il consigliere Mazzi, perché parlando anche con una esponente della mia Lista, che è un avvocato penalista per i reati dei giovani, comincia a dire che adesso è forse

meglio aumentare le forze punitive che incrementare le Forze dell'Ordine, perché forse se cominciamo un po' a far vedere quali sono i reali rischi di chi continua a fare atti criminali, forse facciamo più educazione che mettere i giovani in una tenda e rafforzare le Forze dell'Ordine.

Ma vengo alla mozione Politanò, premettendo che di nuovo vedo due mozioni che non sono assolutamente contrastanti. Non è che oggi voglia fare la moderatrice o la mediatrice, ma veramente vedo delle cose... è chiaro, sarà strategia che il Centrodestra ha fatto la mozione, il Centrosinistra ... (inc.) ne ha messa una estemporanea, che poi per ragioni di tempi è scivolata una settimana, ma tutte strategie per due cose che vogliono dire la stessa cosa. Abbiamo una zona che l'avvocato Barbari ha illustrato, bellissima, piena veramente di valori, che sta morendo perché la gente se ne sta andando veramente. Questi palazzi sono deserti, molti, una sofferenza trentennale, almeno denunciata e dibattuta da tante Amministrazioni, ma che nessuno ha risolto. Qualcuno ha detto prima la verità, io ero scandalizzata che il Sindaco Muzzarelli ci tenesse alla delegata alla sicurezza, perché con questo modo non ha risolto assolutamente niente.

Però non è il caso per me di stracciarsi le vesti e soprattutto non far niente in attesa di una Questura di serie A, che è la solita ramanzina, sapendo benissimo che certamente più Forze dell'Ordine aiuterebbero, ma non risolverebbero le i problemi della Stazione, è diventata una vera e propria zona franca dell'insicurezza. D'altra parte non parliamo poi della solita proposta contromozione della Maggioranza, che per me ha un po' solo lo scopo di gettare acqua sul fuoco, ma non è risolutiva. Per me andrebbero di nuovo ridiscusse e fuse.

Torno invece ... (inc.) inutili gli impegni richiesti al Sindaco, qui presente, sul solco di quelli già fatti e dimostrati inefficaci. Sarebbe, mi piace questo paragone, una citazione però che non ha un nome famoso come in genere cita Bignardi, sarebbe come versare acqua di rose in una fogna con la pretesa di profumarla addebitare al Sindaco e risolvere questi problemi.

Ora chiedo, soprattutto all'assessora Camporota, ma... oppure per i limiti della mia informazione, guardando Reggio Emilia, Reggio Emilia ha incontrato il Ministro Piantedosi e sono stati mandati dodici militari nella zona della Stazione. Quindi, come dire, non quindi la città... il Comune, ma qualcosa che delega Roma per dare un senso di sicurezza e pare che nella zona della Stazione, riguarda sia la Stazione di Reggio Emilia che la Stazione dell'Alta Velocità, si stia molto meglio.

Ora, l'unica soluzione quindi sarebbe incontrare e forse rafforzare più i sistemi, non tanto queste Forze dell'Ordine che buttiamo di qua e di là, e facciamo impazzire, o incolpare il Sindaco o l'assessore, ma forse rendere più inquietanti le punizioni, liberare i ragazzi dalla tenda e forse è anche l'ora di risolvere con tutto quello che ha detto Barbari, sicuramente cercando di... ravvivando quella zona, tenendo presente chi ci vuole andare ad aprire un negozio in quella zona. ... ci sono dodici negozi sfitti. Quindi, i problemi sono tanti, sono sempre - e mi spiace - nel campo dell'insicurezza, lo si può risolvere in tanti modi.

E poi, per concludere, il mio desiderio di essere una moderatrice, non vedo queste mozioni così contrastanti. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Modena. La parola alla consigliera Parisi.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente. Queste due mozioni oggi in trattazione, pur da prospettive politiche differenti, condividono una profonda preoccupazione e un obiettivo comune, il rilancio dell'area Tempio-Stazione di Modena. Un quadrante urbano tanto strategico quanto critico, che soffre da anni le conseguenze di una insicurezza, degrado e marginalità. Entrambe le mozioni riconoscono come quest'area, pur essendo prossima a luoghi di grande valore come il Museo Enzo Ferrari, i Giardini Ducali e l'Orto Botanico, vive una condizione di sofferenza aggravata dalla presenza di fenomeni di microcriminalità, abusivismo, consumo di alcol e sostanze stupefacenti, e da una forte percezione di insicurezza da parte dei cittadini.

C'è piena convergenza sulla necessità di rafforzare i controlli e la presenza delle Forze dell'Ordine con pattugliamenti più costanti, in particolare nelle ore serali. Le due proposte chiedono un presidio

attento e qualificato della zona, ma anche un impegno verso un ripristino della legalità tramite controlli agli esercizi commerciali e contrasto all'illegalità diffusa.

Le differenze emergono invece sul piano degli strumenti e delle visioni. Se da un lato Fratelli d'Italia sollecita ordinanze e misure urgenti per contrastare l'emergenza sicurezza e prevede incentivi all'apertura di nuove attività commerciali, dall'altro lato il Centrosinistra propone un Piano integrato di rigenerazione urbana e sociale, che passi anche attraverso l'attivazione di hub urbani previsti dalla Legge Regionale e il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, riconoscendo il valore della coesione e dell'inclusione come strumento contro il degrado.

Ma ancora una volta l'obiettivo resta comune, far sì che un'area nevralgica frequentata da pendolari, turisti, cittadini diventi finalmente un biglietto da visita positivo per Modena e che attorno al suo sviluppo si costruisca una nuova vivibilità urbana fatta di sicurezze, opportunità economiche, attenzione al tessuto sociale.

L'auspicio è che queste due mozioni possano convergere in un atto condiviso dal Consiglio, che superi le difficoltà e unisca le energie in un progetto concreto e ambizioso per la nostra città. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Parisi. La parola alla consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Una prima considerazione che vorrei fare è che non è vero che le due mozioni dicono sostanzialmente la stessa cosa. Personalmente ritengo che dividersi e dibattere su posizioni differenti, in questo caso come in altri, non sia solamente una necessità derivante dalla differente collocazione politica, ma sia anche più che opportuno, proprio perché vengono rappresentate due differenti visioni e vengono proposte due differenti modalità di soluzione di un problema, su cui non si è trovata convergenza semplicemente.

Quindi, io tutta questa necessità di stracciarsi le vesti perché non si è trovata una soluzione condivisa, ci si è provato, non ci si è riusciti perché semplicemente non c'erano le condizioni, perché ci sono due visioni differenti su come risolvere la situazione della zona Tempio.

Quindi, sinceramente, tutti gli inviti all'unione a trovare... non mi trovano concorde perché, appunto, il tentativo è stato fatto e ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, ma perché - bisogna dirlo con chiarezza - ci sono differenti visioni sostanziali sulle modalità di soluzione del problema. E innanzitutto, una prima differente visione è emersa dalle parole del consigliere Abrate, che peraltro ha lungamente citato un passaggio della, chiamiamola, mozione Pulitanò, oggi va così, Ferdinando, che tra l'altro riporta esattamente il testo dell'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali. Cioè, non si è andati, come ha affermato il consigliere Abrate, ad attribuire al Sindaco dei poteri, dei superpoteri, non mi ricordo esattamente le parole che ha usato, semplicemente è stato riportato il testo dell'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali, che dà al Sindaco esattamente, le funzioni non sto a ripeterle, che ha letto il consigliere Abrate e che sono riportate nella mozione di Fratelli d'Italia e che quindi sono le funzioni del Sindaco in materia di sicurezza. Che, quindi, non può certo ritenersi estraneo al problema o comunque, diciamo, non può certo ritenersi che non possa adottare provvedimenti in materia, perché la stessa normativa gli attribuisce specifiche competenze. Quindi, su questo, direi che dobbiamo, ecco, ritengo non sia nemmeno una questione di visione differente, è un dato di fatto, un testo di legge che attribuisce al Sindaco determinate competenze. Poi da lì c'è il passaggio politico, cioè, il Sindaco può decidere di non usare appieno questi poteri e io ritengo che sia quello che è successo, che è accaduto anche nei cinque anni precedenti. Cioè, per una precisa scelta politica, divisione politica, si è deciso di non usare tutti i poteri che il Sindaco ha in materia di sicurezza. Ed è questo un po' quello che differenzia la visione del centrosinistra dalla visione del centrodestra. E questo dato risulta in maniera chiara proprio dall'incipit della mozione Barbari, chiamiamola così, della mozione della maggioranza, comunque, dove si mette l'accento sulla questione della fragilità sociale ed economica e di povertà e quindi si attribuisce, soprattutto a questo fattore, la situazione che abbiamo nella zona Tempio. Mentre per quanto ci riguarda, io non voglio... la questione è questa, io rispetto la vostra visione, ma noi ne abbiamo una diversa, perché

a nostro parere, qui non stiamo parlando di fragilità sociale ed economica e di povertà, ma stiamo parlando semplicemente di situazione di delinquenza totalmente degenerata, perché, sempre a nostro parere e secondo la nostra visione, non è stato affrontato con i pieni poteri che il Sindaco ha la situazione come doveva essere affrontata e questo problema risale già dai cinque anni precedenti, perché i Consiglieri che erano presenti nel quinquennio precedente, sanno benissimo quante volte in quest'aula abbiamo parlato del problema della zona Tempio e sempre emergevano le due visioni differenti: la questione di fare integrazione sociale e la questione di agire innanzitutto in maniera repressiva, perché prima di tutto lì c'è un problema di delinquenza.

E qui vengo al dispositivo delle due mozioni. Anche qui, si differenziano in maniera sostanziale per differenti visioni e qui rivendico proprio l'importanza che qui dentro ci si confronti su differenti visioni. Questo magmatico andiamo tutti d'accordo non mi trova assolutamente concorde. Qui ci sono due visioni differenti, bisogna dirlo chiaramente. Il coinvolgimento del Terzo Settore, in questa visione qui, a nostro parere, sempre a parere della formazione politica a cui appartengo, non è possibile; non è possibile, perché la situazione è degenerata e noi dobbiamo intervenire su un problema di delinquenza; su questo problema devono intervenire le istituzioni, non il Terzo Settore. Noi non possiamo chiedere al Terzo Settore di fare cose che non sono nelle corde, nella missione del Terzo Settore; devono intervenire le istituzioni, il Sindaco deve assumere, tramite l'assessore, a cui ha dato le deleghe, la piena competenza di questa materia, perché in zona Tempio c'è un problema di delinquenza, non c'è un problema di povertà, magari c'è anche quello, sicuramente c'è anche quello, ma prima di tutto c'è un problema di delinquenza, che va affrontato in quanto tale.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Rossini. Parola alla consigliera Ugolini.”

La consigliera UGOLINI: “Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi Pulitanò e Barbari per la discussione in corso, che è evidente come essa costituisca un tema fortemente sentito per entrambi. Anche a livello personale e testimoniato dall'impegno concreto sia pregresso che attuale. Ho pensato di portare la testimonianza di tre mie colleghe, che vivono la zona come mediche di medicina generale. Leggo le loro parole, cercando di radunare i loro spunti su tre tematiche; la prima, quella del vissuto personale di chi vive e lavora nella zona. La seconda, la tipologia di popolazione e le sue caratteristiche, secondo il percepito di chi assiste e cura tutti i giorni le famiglie della zona. Terzo, i possibili spunti di riflessione per le azioni concrete da mettere in campo.

Partiamo dalla prima. Il vissuto. Leggo le parole testuali delle testimonianze.

“La zona, purtroppo, non è fra le migliori, ma quello lo sappiamo già e questo non mi ha impedito di scegliere questo luogo come mio quartiere di lavoro. Il quartiere non è sicuro, in particolare di notte. Il degrado è visibile già nelle ore diurne: prostituzione, droga, ma la presenza di persone e il passeggio rende, durante la giornata, il quartiere più vivibile. La sera si teme di uscire da sole, ci si barriera dentro allo studio. Quando è ora di andare a casa, cerchiamo almeno di essere in due e si cerca di arrivare alla macchina nel più breve tempo possibile. La percezione di scarsa sicurezza è palpabile. Dopo le 20.30-21.00 la strada è deserta, a parte le solite facce”. Altro argomento. “La finestra dà sulla strada”. Si parla dello studio. “E si sentono le voci, anche a tono alto, che discutono su pagamenti, scambi in modo quasi quotidiano. Quindi, il problema del traffico di stupefacenti è indubbio. Lo spaccio è quotidiano e diurno, non solo serale. Spesso i visi sono noti e anche i punti in cui spacciano. Convivono, in questa zona, gli alberghi di lusso, i palazzi signorili con il passaggio di turisti internazionali, spaccio e prostituzione. Questo, prevalentemente sui viali del parco e in zona Tempio. A livello personale, non abbiamo mai avuto esperienze di violenza diretta; una sera, dopo le 19, quando in studio c'erano solo la sostituta e la segretaria, è capitato che entrasse un ragazzo, che era appena stato aggredito con un coltello, per chiedere di farsi medicare. Sanguinava; dopo averlo medicato, mentre la sostituta stava chiamando la Polizia, questo è fuggito. Poi ci sono i gruppetti, che stazionano sotto la pensilina della fermata dell'autobus, dove spesso trovi anche persone ferme a dormire, regolarmente trovi uomini che sostano sulle panchine tutto il giorno, bevendo birra o altro dalle prime ore del mattino. Non dormono ai giardini soltanto perché di notte

vengono chiusi i cancelli, per questo si trovano sotto la pensilina dell'autobus. Le Forze di Polizia si vedono regolarmente, specialmente di giorno; lo vedo che fermano qualcuno, controllano gli zaini, a volte vedi anche inseguimenti, ma le cose, nonostante questo, non cambiano. Segnalo in questa zona anche una carenza di sicurezza stradale, nella zona tra piazzale Natale Bruni e viale Caduti. Per quanto riguarda il livello di pulizia e igiene delle strade, seppur migliorato, trovo spesso al mattino tutt'ora bottiglie, lattine e talvolta vestiti di chi dorme per strada la notte.

Secondo punto. Le caratteristiche della popolazione che abita il quartiere. La popolazione che abita il quartiere è molto variegata per caratteristiche anagrafiche, socio-economiche, ma l'impressione nostra è che la popolazione anziana è spesso in condizioni sociali medio-basse; ci sono poche famiglie giovani, un'elevata percentuale di residenti stranieri di varie etnie, con vari gradi di integrazione, tante con almeno un adulto occupato con lavori stabili, ma anche altri con condizioni di povertà significativa. Abbiamo segnalato al Polo 1 un buon numero di persone sole e fragili. Diversi casi fanno riferimento agli assistenti sociali; alcuni usufruiscono del progetto "Estatì sicure", ma ci sono tanti anziani che escono, frequentano il parco e non intendono rinunciare a socialità e luoghi di aggregazione, nonostante le difficoltà che... aperto è una risorsa, ma ci chiediamo quanto resisterà se per raggiungerla non ti senti sicura. Sicuramente funziona il presidio territoriale dei cittadini e delle associazioni, in particolare l'associazione via Piave e dintorni, davvero concretamente presente. Pensa che una sera alle 23 ci ha addirittura chiamato vedendo le luci dell'ambulatorio acceso e chiedendoci spiegazioni. So che fanno un giro serale e ci hanno anche portato i volantini dei corsi di difesa personale. Ci sono per quello che possono.

Terzo. I possibili spunti di intervento. Con una consapevole, puntuale e solida mappatura delle risorse di questo quartiere sia in termini umani che strutturali e urbanistici, e con una forte consapevolezza di quale tipo di tessuto sociale abita il quartiere, sarebbe prezioso insistere nel mandare avanti progetti mirati che diano conferma della volontà e intenzione di continuare nel contrasto a fenomeni che sappiamo essere di difficile controllo. Il punto cruciale, forse il più critico della zona, ma al tempo stesso anche quello con maggiori potenzialità per noi è il Parco dei Giardini Ducali. Sarebbe utile oltre a creare spazi e attività commerciali, che richiamino movimento di persone anche serale, il parco potrebbe essere il cuore di molteplici opportunità di incontro fra bambini e ragazzi; ad esempio, adeguando e mantenendo i giochi, portando qui le recite e le feste di fine anno scolastico, ma anche per anziani, creando attività organizzate, punti di incontro, sfruttando l'orto botanico, iniziative di attività fisiche e di socializzazione, anche in collaborazione con la piscina dell'accademia e agevolando l'accesso a coloro che non hanno modo di spostarsi in altri punti della città o del centro". Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Ugolini. Prego, consigliere Pulitanò, toccherebbe. Prego."

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io il consigliere Barbari e mi riallaccio a quello che dicevo prima, cioè l'importanza della minoranza. E io sono molto felice sia del dibattito sia della presentazione di una mozione alternativa a quelle del centrodestra, perché vi è un merito, quello di gettare di nuovo un fascio di luce su un quartiere abbandonato, un quartiere a volte, troppo spesso vituperato anche dalla stampa locale, perché vive di problemi, di situazioni che ormai sono diventate croniche. E rispetto a quello anche che ho sentito prima in merito al fatto che non si è riusciti a trovare un accordo, è presto detto il motivo per il quale quest'accordo non è riuscito, credo, a trovarsi e lo ha detto il consigliere Abrate, abbiamo due sensibilità diverse, perché per noi lo spaccio di stupefacenti, il degrado urbano, la criminalità diffusa porta quei nomi, non porta il nome, la dicitura "fragilità sociale". Perché la fragilità sociale è un'altra cosa, che merita, credo, maggiore rispetto. E non siamo d'accordo neanche con le premesse, perché io non credo sia giusto dare meriti a un'amministrazione comunale che negli ultimi vent'anni si è o appropriata di meriti non propri e totalmente dimenticata di un quartiere. Faccio due riferimenti. Prima l'ha citato il consigliere Barbari, non lo volevo citare io. Nel 2010-2011 la Circoscrizione Centro Storico depositava una mozione, guardate, simile a quella che ho depositato e di conseguenza simile alla



vostra. Lavorammo insieme al centrosinistra, arrivammo all'unanimità, direi, e poi quella mozione è stata discussa in questo luogo, in Consiglio Comunale ed è stata bocciata dalla maggioranza di allora, che poi è la maggioranza di adesso, dicendo tra le tante cose che non c'era un problema di degrado urbano e di insicurezza in centro storico e che comunque il Comune di Modena aveva già fatto tanto, come, per esempio, ricordo le parole come se fossero ieri, quelle del consigliere Colai Cotrino: abbiamo deciso noi di mettere la casa natale Enzo Ferrari lì. Se è casa natale, o si fa lì o si fa lì. E stessa, medesima impostazione anche per quanto riguarda il tribunale, dove, mi permetterete, il Comune di Modena non ha particolari meriti, perché si è scelto di mettere, di inserire all'interno della Manifattura tabacchi il nuovo tribunale grazie all'interlocuzione delle istituzioni giudiziarie, all'Ordine degli Avvocati e al Tribunale. E il Governo giallo rosso stanziò i soldi e il Governo attuale ha portato a conclusione quest'operazione, perché forse è questa la vera collaborazione istituzionale, perché non può esserci collaborazione istituzionale se ogni qualvolta la minoranza cerca di mettere e porre l'attenzione su una tematica la risposta è sempre la stessa: facciamo una mozione alternativa e vediamo poi chi si vota la propria, perché così credo non si risolvano i problemi, credo, spero, auspico che questo non sia il caso, perché, ripeto, me lo riprendo il merito, quello di aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale, spero di conseguenza della Giunta, di chi amministra questa città di, finalmente, dare una dignità a un quartiere, che è vero ha tantissime potenzialità, ha tantissime possibilità, ma che ad oggi vive lo steccato rappresentato in modo perfetto, magistrale dal consigliere Ugolini prima di me, perché c'è tanta gente che ci abita e sicuramente avrà parlato con voi, io ci abito, a me hanno spaccato la macchina tre volte quest'anno, perché quel quartiere è molto delicato e vive di situazioni che cozzano decisamente con il concetto di fragilità sociale. E credo anche che una maggioranza così numericamente forzata come la vostra, possa andare anche oltre, soprattutto se si picca di essere una buona, un'ottima amministrazione, capace di risolvere i problemi e le istanze che provengono direttamente, lo ripeto, dalle fasce più deboli delle persone. Questo Consiglio Comunale si è già pronunciato sull'inserimento della Questura di Modena in fascia A; l'avete già votata, l'avete già richiesta, il Sindaco precedente si è già, dice lui, attivato, l'avete già chiesto. Quindi, io vi chiedo cosa può fare direttamente il Sindaco e la propria Amministrazione per quel quartiere. Non potete pensare sempre di gettare la palla in tribuna e di chiedere la Questura in fascia A come se fosse la risoluzione a qualsiasi male che attanaglia la nostra città. Cerchiamo di andare nel concreto. Cerchiamo un utilizzo più importante da parte della Polizia Locale; cerchiamo di inserire esercizi commerciali sani, all'interno di quel quartiere, perché, vede, consigliere Abrate, il sottoscritto e tutto il gruppo di Fratelli d'Italia non ritiene che l'unica soluzione per risolvere il problema sicurezza sia la Polizia, perché un contenitore vuoto va riempito e quando in sede di bilancio io dicevo che non avete più idee, mi riferisco proprio a questa situazione. Perché nel suo periodo di massima bulimia di annunci di riempimenti di locali vuoti, l'ex Sindaco ha, fondamentalmente, gettato fumo negli occhi anche in quel quartiere, con l'ex ghiacciaia. assessore, sono andato due giorni fa davanti all'ex ghiacciaia, la invito a mettere mano a quella situazione, perché di nuovo il cancello è stato aperto, perché di fronte al museo Casa Natale "Enzo Ferrari", solo grazie all'intervento di un privato abbiamo costruito un parcheggio, perché di fronte al museo Casa Natale "Enzo Ferrari" c'è ancora una cunetta, a proposito di ambientalismo, di ideologia e di bandiera, è ancora lì e nessuno ci ha messo mano. Tutte queste cose io le avevo riversate in quello straordinario esperimento che fu quella mozione scritta anche a quattro mani e che ha portato, lo ripeto, alla votazione all'unanimità, bocciata poi in malo modo da chi amministrava, chiedo scusa se mi dilungherò, vado alla conclusione, chi amministrava questa città all'epoca e che nei venti anni successivi niente ha fatto per risollevare quel quartiere. L'esempio classico di quello che dico sono i Giardini Ducali. Un bellissimo giardino, incastonato all'interno del centro storico, la bellezza della palazzina Vigarani, che è diventato un centro nevralgico dello spaccio della nostra città. Io non credo che questo sia il frutto di una buona amministrazione, credo sia solo frutto di un'arroganza amministrativa, di una miopia politica e spero vivamente, non da residente, ma da amante di quel quartiere, e soprattutto della nostra città, quel quartiere è la porta d'ingresso del nostro centro

storico, spero vivamente che oggi tutti voi e la Giunta aprano gli occhi e mettano finalmente mano a quel quartiere. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Pulitanò. Prego, consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie, Presidente. Quando si parla di questo tema, del tema della sicurezza faccio sempre due premesse, ma qui ne faccio una terza; sono perfettamente d'accordo con quello che ha detto la consigliere Rossini, quando dice che non è obbligatorio fare delle mozioni insieme se si hanno delle visioni diverse. Perché qui il tema è proprio questo. E questo banco rivendica una visione diversa, che vado ad esplicitare. Con un'altra premessa che faccio al consigliere Pulitanò, chiedere la Questura in fascia A, che non è la risoluzione del problema, definitiva ma importante, non è gettare la palla in tribuna, è gettare la palla che ha le competenze, che oggi governa il Paese. Come rivendicare un rispetto delle competenze è anche dire che non è il Sindaco che può fare le sentenze sullo spaccio o sulla prostituzione, su tutto quello che accade in quella zona. Rispettiamo, visto che siamo in un luogo istituzionale, quelle che sono le competenze dei vari livelli istituzionali. Allora, le due premesse che solitamente faccio sono, soprattutto in questo caso, la prima: il problema esiste, e ce lo siamo detti, nessuno lo ha negato, nessuno oggi ha parlato di percezioni, peraltro anche la sicurezza percepita per me è importante, perché anche se fosse solo un problema di percezioni, sarebbe un carico che chi ne ha competenze deve tenere presente. E l'altra premessa è che il problema non è che nasce oggi, è un problema che esiste da tanti decenni, io ho sempre l'esempio di un luogo, dove, quando ero ragazzo io, ormai quarantacinque-cinquant'anni fa, che era Pomposa, dove non ci si passava. Cosa è successo lì? È stata rigenerata l'area. Oggi è un luogo completamente diverso. Allora, questo per dire che il problema sicurezza è un problema che non può essere semplificato, che non ha soluzioni semplici, non ha soluzioni nell'immediato, perché se bastasse mettere 10 agenti di Polizia Locale in più, penso che l'assessore... se fosse quella che risolve il problema, ma abbiamo la prova che non è solo quello la soluzione. E quanto diceva prima Balestrati nel dibattito precedente è vero, la sicurezza è un grimaldello, che ogni opposizione utilizza per attaccare la maggioranza. Vero, però può anche non sempre essere così, perché quando prima rivendicava, sempre il consigliere Pulitanò, oggi è il tuo giorno, il ruolo dell'opposizione come pungolo e controllo, anche questo legittimamente è uno dei compiti dell'opposizione, ma anche su questo, però dico si possono utilizzare strumenti, modalità, svolgere funzioni anche dalle posizioni diverse. Io, quando ero all'opposizione nei cinque anni precedenti, ho sempre inteso sviluppare, soprattutto in temi complessi come questi, un duplice livello di, come dire, di misure per affrontare questo sistema. L'analisi, l'approfondimento del tema e poi portare delle proposte, al punto che 9.11.2023 il Consiglio Comunale approva una mozione su questo tema, nostra, presentata da noi, eravamo in quattro, solo con il nostro voto era difficile ipotizzare di avere l'approvazione, evidentemente raccogliendo le nostre istanze, la Maggioranza, che era diversa, in parte sovrapponibile a quella odierna, ha ritenuto che quelle cose che dicevamo in quella mozione meritassero accoglimento e parliamo delle cose che ribadiamo nella mozione che ha prima firma il collega Barbari oggi, oltre che alcune altre, come insultare l'opportunità della legge regionale nel coinvolgimento dei volontari, dell'istituto, l'incremento del sistema di videosorveglianza. Lo ricordo, è stato approvato un bilancio, non con il voto di tutti, in cui si mettono soldi su questo sistema. Ma questa è una parte del problema, perché, e qua sta la grande differenza, una parte meglio della soluzione del problema, che si spiega molto bene, approfondendolo ed evidenziando gli strumenti che il tema della sicurezza urbana, gli studi degli esperti che dicono essere individuabili in almeno cinque punti, al fianco del tema della repressione, la riqualificazione e il recupero delle aree e dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità specie di tipo predatorio, la promozione del rispetto della legalità, l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile. Ciò vale a dire che a fronte di un sistema, vado a concludere, repressivo che deve funzionare, ma questo non è in capo all'Amministrazione, non possiamo chiedere al Sindaco: fai

funzionare il sistema di repressione e il sistema giudiziario, come ho sentito dire, perché non è la sua competenza; la sicurezza urbana, in realtà, è un bene pubblico e rivendicare il bene pubblico della vivibilità e del decoro da perseguire in primo luogo con quel sistema che ha consentito ad altri luoghi della città di uscire da quel sistema, cioè attraverso, mi fa piacere che ci sia l'assessore all'Urbanistica, la rigenerazione urbana. Abbiamo appena approvato un percorso, non con il voto di tutti, in cui diciamo, e in quella occasione io dissi: la rigenerazione urbana svolge cinque funzioni: urbanistica, culturale, economica, sociale in tema di sicurezza; questo è il punto. Certo, questo è un percorso lungo, complicato, una sfida difficile, è più immediata una sfida meramente securitaria, dove si dice, veniamo e li arrestiamo tutti, peccato che non lo possa fare il Sindaco, andiamo e li condanniamo tutti, peccato che non li possa fare il Sindaco o l'assessore. E allora, il tema, ripeto, è, non è che la coesione sociale, le fragilità per un vezzo, così, che buttiamo lì tanto per dire qualche cosa, ma perché se si approfondisce il tema, se si approfondiscono le cause e quindi si cercano le soluzioni, lì dobbiamo andare a parare. Questa è la nostra opinione, su questo c'è una differenza, viva Dio che c'è questa differenza, perché almeno evidenzia una diversità di valori e una diversità anche di analisi dei problemi.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere. Prego, consigliera Di Padova.”

La consigliera DI PADOVA: “Grazie, Presidente. Parto anch'io con il ringraziare, perché, insomma, non credo che capiterà così spesso, nel ringraziare per la grande sintonia su questo tema, la consigliera Rossini, perché, per l'esegesi anche del percorso che ha portato a due mozioni diverse. Non perché non ci sia stato un tentativo di convergenza, perché la politica, anche nei momenti di più grande difficoltà, è o dovrebbe comunque sempre essere tavolo di mediazione, tavolo di negoziazione, tavolo di confronto, ma perché spesso, come è giusto che sia, quando a confrontarsi sono parti politiche che hanno sistemi valoriali, idee del futuro, della città completamente diverse, è normale che arrivino a, su un medesimo argomento, ad avere due visioni diverse, leggermente, parzialmente, radicalmente diverse. Credo che sia del tutto normale, per cui anch'io, come dire, mi sorprende talvolta di questa visione irenica della politica, che credo sia abbastanza fuorviante. Soprattutto, non ci porta poi davvero a discutere nel merito delle questioni che ci vedono giustamente da parti diverse di questo emiciclo. Arrivo a parlare della stazione dei treni, della zona stazione, perché è una zona che conosco bene, oltre ad avere vissuto per tanti anni in via Piave, sono stata una pendolare per tantissimi anni e tuttora frequento molto la stazione dei treni, mi capita con grande frequenza, almeno quattro o cinque volte al mese di prendere l'ultimo treno che parte da Bologna intorno alle 24.30 e rientrare da sola in stazione, arriva a Modena all'01.10 circa, dipende dalla puntualità dei treni, e poi rientrare, insomma, a casa in autonomia, con circa 15 minuti a piedi, per cui diciamo che non sono situazioni, in cui uno si sente completamente a suo agio, ma devo dire che, avendo visto qualche città del mondo, io di grandi stazioni di treni, in Europa e nel mondo, in cui sono scesa, sono arrivata e ho detto: oh, quasi, quasi qua ci piazze la tenda, perché non mi sono mai sentita così sicura in vita mia, in questo momento non ne ricordo, perché, per diverse ragioni, urbanistiche, architettoniche, di funzioni le stazioni dei treni sono per eccellenza quello che un grande sociologo ha definito, appunto, dei non luoghi ed è molto complicato, non impossibile e non è detto che non dobbiamo, come dire, metterci lì e provare a migliorare le cose, ma è molto complicato agire su luoghi come quelli, perché per loro natura sono luoghi aperti, di passaggio e anche se negli ultimi anni, ho in mente la stazione di Milano e la stessa stazione di Bologna, in realtà, si sono date, come dire, un gran restyling, alla fine una parte dei problemi che c'erano prima sono rimasti, per le ragioni che dicevo prima. Per cui, è giusto mettersi qui e discutere di come migliorare le cose, ma è anche giusto non raccontarsela, non raccontarsi delle favole, perché non è utile alla causa. Però, faccio un ulteriore passaggio. Quando io parlo e quando noi, in questa mozione, abbiamo parlato di stazione di treni, chiaramente non ci riferivamo solo alla stazione dei treni, ma all'intera zona della stazione ferroviaria e attorno alla stazione ferroviaria. Zona, che peraltro, non è, come dire, una zona come tutte le altre; qualcuno lo diceva

anche prima, è una zona che ha un grande valore architettonico, storico, artistico, coincide con quello che nel PUG abbiamo definito un pezzo di città che tra l'Ottocento e il Novecento a Modena ha cambiato completamente volto e che merita, quindi, da questo punto di vista, un interesse come se fosse un pezzo del centro storico, perché davvero ci sono edifici di pregio, penso a tutta una serie di palazzi anche in stile liberty intorno alla stazione dei treni o art nouveau, chiamatela insomma come vi pare. Penso alla stessa stratificazione storica che troviamo all'interno del tempio dei caduti, allo stesso proprio edificio del tempio dei Caduti, sono i giardini pubblici, sono luoghi che davvero rappresentano dei pezzi importanti della storia degli ultimi due secoli. Per cui, naturalmente meritano una grande attenzione e una grande valorizzazione da parte nostra. La zona intorno alla stazione dei treni è una zona variegata, dove ci sono, come dire, pezzi più complicati e pezzi che negli anni sono stati rigenerati, riqualificati. A mio avviso, quando si parla di via Paolo Ferrari, si parla di una zona con delle caratteristiche diverse rispetto a, come si chiamano, non mi viene quella fuori dalla stazione, ho un vuoto completo, viale Crispi, grazie, non mi veniva il nome di Crispi, questo è un bel problema, insomma viale Crispi e quindi lì dove sono stati fatti degli interventi specifici, in realtà le cose hanno funzionato; è tutto diventato bellissimo e meraviglioso? No, chiaramente, perché permangono i problemi strutturali che dicevo prima, e tuttavia delle cose positive sono state fatte, per cui credo che la nostra mozione si inserisca su quella strada, cioè quella di provare a fare degli interventi che, per quanto possibile, possano migliorare la vita dei residenti, dei pendolari, dei turisti che in modo diverso vivono questa zona. È importante, però, che noi non ci facciamo prendere qui da semplificazioni, perché non siamo al bar, non dobbiamo commentare in preda alla rabbia, comprensibile soprattutto quando magari a te, o a qualcuno vicino a te capita qualcosa di poco piacevole, ma qui è richiesto uno sforzo, come dire, più approfondito. Per cui quando si parla di quella zona, bollarla come una zona di sola delinquenza è una semplificazione che non ci porta da nessuna parte e peraltro se di delinquenza stiamo parlando o di esclusiva delinquenza stiamo parlando, io non credo che quella sia l'unica chiave di lettura, ma ve ne siano tante altre, allora decidiamo che il Comune può fare molto poco, perché allora a quel punto questi problemi sono solo e soltanto di competenza delle forze dell'ordine, allora ritorniamo al problema della Questura in fascia A, delle maggiori risorse. Io non sono d'accordo su questo. Quindi, proviamo a ragionare in modo un po' più articolato. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego, consigliere Barani."

Il consigliere BARANI: "Grazie, Presidente. C'è anche un altro motivo, per il quale c'è una diversità tra noi e voi e quindi non c'è la possibilità di fare un documento comune, soprattutto su un argomento come quello della stazione Tempio, giardini pubblici, viale Caduti in guerra. Perché, la vostra mozione non sembra nient'altro che il business plan della riqualificazione della Errenord; 26.000.000 in neanche vent'anni a falò, letteralmente un falò di denaro pubblico tra tavoli, studi, progetti, terzo, quarto, secondo settore, tutto quello che volete. Quindi, buttare la palla in tribuna per noi vuol dire darvi soluzioni che non volete recepire in nessun modo per volontà politica. E la Errenord che è dietro la stazione, è quello. I risultati della vostra amministrazione sono i palazzi signorili di viale Crispi, 200 metri quadri a 180.000 euro, perché la gente non ci vuole andare. Quello che l'hanno lo vogliono vendere e sono modenesi. Questi sono i risultati concreti. I risultati concreti sono sabato pomeriggio, ingresso giardini pubblici, ore quattro, bambini con le biciclette e le famiglie che tornano indietro, perché il gruppo di spaccio in viale Caduti in guerra c'è, non come l'assessore alla Sicurezza dice che non ha dato riscontri l'attività di spaccio davanti alle scuole "De Amicis", sono sempre lì, a distanza di quattro mesi, era gennaio, sono sempre lì, quelle collinette dietro la palazzina di Vigarani, sabato pomeriggio alle quattro c'erano extra comunitari che si tiravano su i pantaloni, quando quelli sotto la panchina fumavano crac. Volevo fare le foto, non l'ho fatto perché ci guardavano e c'erano dei bambini con una coppia di amici che venivano da fuori Modena che hanno chiesto di tornare indietro. Qui non si chiede che il Sindaco faccia dei processi, ok? Qui si chiedono misure concrete, applicazioni concrete della Polizia Locale. Abbiamo visto una

pattuglia della Polizia mentre eravamo lì con all'interno dei delinquenti, perché vanno chiamati con il loro nome, che andavano via, ma tutte le altre situazioni che ho descritto erano lì, ma perché? Perché è fuori controllo, perché vuol dire che una pattuglia non è bastata. La Polizia Locale non c'era in quel momento. Era sabato pomeriggio, ore quattro. Noi non ci possiamo fidare dei vostri progetti di riqualificazione delle vostre mozioni su come risollevare e rigenerare un'area, perché purtroppo gli esempi concreti li abbiamo sotto gli occhi, in termini di realtà dei fatti e di denaro pubblico impiegato. L'Errenord è una concausa della stazione, è costato 26.000.000 e costa ancora a bilancio tutti gli anni. Questa è la realtà.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Barani. Prego, Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. È vero, la visione tra maggioranza e minoranza in queste cose, su questi temi, è abissale ed è giusto che ci siano due Ordini del Giorno. Non nego, ad esempio, che la rigenerazione urbana possa portare un contributo importante nel determinare un ambiente urbano più sano, ma per arrivare a questo ci vuole del tempo, ci vogliono degli anni, bisogna costruire una città. E noi non abbiamo questo tempo. Noi viviamo in una situazione di emergenza, abbiamo un'emergenza sicurezza in questa città, che prevede reazioni urgenti, anzi, immediate. Perché la sicurezza delle persone è un valore. Ecco, parlava la consigliera Di Padova di una visione valoriale diversa; sì, è vero, abbiamo anche una visione valoriale diversa, perché per noi la sicurezza delle persone effettivamente rappresenta un valore importante. La zona stazione è una zona centrale per la città, e non dobbiamo mai dimenticare che il trasporto su ferro è fondamentale per l'attuazione delle politiche pubbliche di trasporto; è fondamentale per le politiche ambientali. E quindi, è essenziale che sia un luogo fruibile, un luogo sicuro. Vede, consigliera, vede che viaggiato molto anch'io, ho cominciato a viaggiare con il sacco a pelo e lo zaino, con l'Interail quando ero ragazzino, e continuo a viaggiare tutt'ora e pochi giorni fa sono tornato dal Giappone, no? Le posso assicurare che le stazioni sono il luogo più sicuro nel mondo, più sicuro che questo luogo, dove ci troviamo in questo momento. E così a Singapore, ma è così in buona parte d'Europa. Non è vero che il degrado riguardi tutte le stazioni dell'Europa, non è vero, non è vero. La stazione può essere un luogo sicuro. Quindi, voglio farla breve, perché questo dibattito si è prolungato molto e molte cose sono state già dette, per cui non voglio ripetermi. Sono d'accordo con molte cose che ha detto la minoranza, un po' meno con quelle che ha detto la maggioranza. Chiudo, pertanto, con la dichiarazione di voto. Io, come gruppo consiliare Lega, voterò a favore della mozione proposta dalla minoranza e contro quella proposta dalla maggioranza, perché o la minoranza ha veramente la volontà politica di combattere concretamente il degrado e la delinquenza in questa città, senza nascondersi dietro scuse o giustificazioni, come l'assenza, ad esempio, di fascia A per la Questura di Modena, che vi posso assicurare non è questo il tema; questa comunque arriverà e non vedo l'ora che arrivi semplicemente per dimostrare che non cambierà assolutamente nulla, perché non è questo il tema. Gli elettori vi hanno investito con il voto per gestire questa città e siete voi che dovete dimostrare di saperla gestire. Da quello che vedo, nell'ultimo periodo in modo particolare, non lo state facendo bene.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bertoldi. La parola al Sindaco, poi facciamo il punto dei tempi. Prego.”

Il SINDACO: “Grazie, Presidente. Non sarò molto lungo, però alcune cose bisogna che mi tolgo lo sfizio di dirle, perché.... Vedete, io non sono tra coloro che minimizzano e giustificano né tantomeno parlano di percezioni. Chi mi conosce sa che io, da tempi che qualcuno di voi ancora portava i pantaloncini corti, parlavo di città che aveva bisogno di interventi sulla sicurezza più robusti di quelli che venivano messi in campo. Quindi, non sono certo passibile di questo tipo di accusa. E pertanto, per esempio, dico che vivo come un assillo quotidiano per me il degrado e il disagio che si vivono in pezzi di questa città, che non mi nascondo esserci; tra questi, il Tempio, la zona della stazione. Non dirò che la zona della stazione, le stazioni sono tutte degradate nel mondo,

diro, però, consigliere Bertoldi, che lei ha dovuto ricorrere al Giappone, perché in Italia, dove voi ormai governate da tre anni, e continuare a far finta che voi non governate, dopo che avete condotto campagne elettorali, dicendo che se voi aveste governato l'Italia, l'Italia sarebbe stato un Paese più sicuro, oggi l'insicurezza si vive in tutte le città italiane, che siano governate dal centrodestra o che siano governate dal centrosinistra. E pensare che risolviamo il tema della sicurezza con i pannicelli caldi della Polizia Locale, ma non parlate mai di organizzazione della Polizia di Stato e delle forze dell'ordine sul territorio, voi siete degli ipocriti che mentite, rimuovete il tema voi prima di tutto vostro, del Governo nazionale. Non che i governi precedenti fossero stati più bravi, per carità di Dio, è un tema che ci trasciniamo da tempo, che abbiano governato qualcuno, appunto, ora non c'è Paolo che si ricorderebbe... io polemizzavo con il Ministro Napolitano, il Ministro dell'Interno, Ministro del mio partito, perché non c'era l'adeguato intervento sui territori. Voi sareste più onesti, che oltre a parlare di Polizia Locale, di Sindaco, al quale Sindaco, consigliere Rossini, vorrei che lei facesse l'elenco dei poteri reali che dà il Decreto Caivano al Sindaco, oltre a quelli di contrastare l'evasione dall'istruzione. Perché io non posso comandare le forze dell'ordine sul territorio e lei questo lo sa bene; posso fare qualche intervento specifico in accordo con il Prefetto, perché in quel momento sarei delle funzioni dello Stato, ma lo devo fare in accordo con il Prefetto. Altri poteri non ne ha il Sindaco. Pensare che il Sindaco possa risolvere quelli che si calano le braghe dietro alla palazzina Vigarani o quelli che si fanno di crac, se mi dessero i poteri, sarei, ve lo dico, contento di poter avere i poteri io, di governare le forze dell'ordine, non lo posso fare. Il massimo che posso fare è la Polizia Locale, ma, ripeto, pensate che davvero possiamo risolvere i problemi dell'insicurezza in città, onestamente solo con l'intervento della Polizia Locale ed esimendo dalla discussione le forze dell'ordine dello Stato presenti sul territorio? Fascia A, fascia B o fascia C che siano; abbiamo ancora gli organici fermi al 1989, a prescindere dalla fascia della Questura. Modena, in 36 anni, si è trasformata e noi abbiamo ancora gli organici della Questura fermi al 1989. Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire? Non lo dite mai in nessuna dichiarazione, nessuna presa di posizione. A me basterebbero, l'ho già detto altre volte, adeguare gli organici della Questura, già sarebbe un grande risultato. Ma soprattutto una politica che riuscisse a coordinare, ma non dico che è colpa del centrodestra, che oggi è il Governo nazionale, però dico che è un tema, di cui tutti ci dovremmo far carico e capire come possiamo, di fronte alle trasformazioni che hanno investito l'intero Paese, leggetevi le cronache, le rassegne stampa di tutte le città italiane, io sono un malato che se lo fa la mattina, e qualcuno sa che mando le rassegne stampa alle sei e mezzo di mattina. È un problema che investe tutte le città di qualunque colore politico governiamo. Allora, se vogliamo continuare nel giochino e nel teatrino di dirci: voi avete una politica diversa, perché siete permissivisti, guardiamoci il Decreto Caivano. Il Decreto Caivano, giustamente, per metà è composto di misure, e l'istituzione dell'Osservatorio, e lo studio del contrasto dell'evasione scolastica, e lo studio della devianza sociali dei giovani, cose che se diremmo noi ci direste che noi siamo permissivi e vogliamo lanciare la palla in tribuna, lo dite voi, siete bravi, però non lo citate neanche e dite addirittura che in base a quel decreto il Sindaco può risolvere tutti i problemi della sicurezza urbana. Vogliamo continuarla con questo teatrino? Noi continuiamo tranquillamente questo teatrino, perseveriamo con questo teatrino; quelli che si calano le braghe dietro la palazzina Vigarani ci continuano a essere; quelli che si fanno di crac all'ingresso di Corso Vittorio Emanuele ci continueranno a essere e quelli che stazionano sotto, davanti ai portoni di quelli che abitano in viale Crispi, continueranno a esserci, perché con questo teatrino noi non risolveremo mai la questione. Viceversa, io credo che sarebbe utile se cominciassimo, uscendo ognuno dalle proprie rappresentazioni, dai propri costumi teatrali, a ragionare e magari anche andare insieme a Roma e chiedere a Roma conto, oggi c'è Piantedosi, domani io spero che ci sia un ministro di centrosinistra, ma comunque a ognuno di loro andare a chiedere conto di che cosa facciamo sui territori e come si possono aiutare anche le amministrazioni locali, di qualunque colore esse siano, ad affrontare questo tema che sta diventando drammatico. Perché, quando mi sento dire, non da voi, mi sento dire, che parlo o leggo lettere: Modena... è cambiata, Modena, ragazzi, è cambiato il mondo, è cambiata l'Italia, sono cambiate le città italiane, non è cambiata solo Modena; questo non mi

consola, ma mi fa pensare che noi ci troviamo un problema che magari fosse solo relativo a Modena e all'incapacità del suo Sindaco e di quest'Amministrazione, vorrebbe dire che il resto dell'Italia sta bene. Non è così, non è così, ci sono problemi a Mirandola, le baby gang a Mirandola, come ci sono fuori dalla nostra Regione, andiamo a vedere altri Comuni che sono... a Forlì, ho visto l'altro giorno un altro episodio, per dirne, perché governate... e io non dico che quel Sindaco di Forlì è un incapace, perché so che non è un problema suo del Sindaco di Forlì, come non è dei Sindaci di centrodestra che governano e hanno lo stesso problema nelle loro città. Ce lo vogliamo mettere in testa o no? Poi, ripeto, se vogliamo continuare con la nostra propaganda, lo facciamo dall'una e dall'altra parte; il problema è che i cittadini ci guardano e dicono: voi chiacchierate, chiacchierate, ma io continuo a stare in questa situazione."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Sindaco. Prego, Lenzini."

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Parliamo di sicurezza a partire da due mozioni e due parole vorrei dirlo sul fatto che stiamo discutendo di due mozioni e finalmente anche dai banchi di centrodestra arriva la consapevolezza e la presa di coscienza del fatto che non pensandola uguale, il fatto che si discuta di due mozioni non è un problema. E questo per me è già un importante passo in avanti. Lo stupore, invece, arriva da chi pensa che le due mozioni siano sovrapponibili; in questo caso, non mi riferisco a Fratelli d'Italia, che invece ha molto ben evidenziato come le due mozioni, in realtà, abbiano delle differenze importanti e non andrò nel dettaglio anche se, permettetemi, per noi parlare di fragilità, in una mozione che parla di sicurezza, è importante, perché in un quartiere, dove ci sono delle fragilità, stiamo dicendo che c'è qualcosa, su cui si deve intervenire non in via repressiva. E quando dite che noi, in realtà, decidiamo di usare soltanto una parte delle nostre prerogative, che il Sindaco usa solo una parte delle prerogative, in realtà è esattamente il contrario, perché voi affrontate il tema della sicurezza solo da un punto di vista repressivo e invece le prerogative che ci sono date, soprattutto alle amministrazioni locali, sono quelle di affrontarlo in maniera preventiva, perché nessuno nasce criminali, ci sono i criminali, ma i criminali non nascono criminali, i drogati non nascono drogati, come li chiamate voi, e il degrado nasce non da persone che nascono in questo modo, ma che ci arrivano per percorsi di vita, e quindi se noi immaginiamo che l'unica soluzione sia la repressione, abdichiamo a governare processi complessi, perché la sicurezza di domani la costruiamo anche oggi e non soltanto con la repressione. Dopodiché, noi non ci tiriamo indietro dal punto di vista della presa di coscienza del fatto che c'è un tema di sicurezza che va affrontato. E, guardate, se guardiamo chi parla di percezione della sicurezza, negli ultimi tre anni, è solo il centrodestra, dicendo che il centrosinistra parla di percezione della sicurezza. Ho letto un'intervista, una posizione... stampa, dove si dice che Lenzini, per anni, ha parlato di percezione di sicurezza, dicendo che non c'erano problemi di sicurezza in città. Ora, io vorrei che mi diceste una sola mia dichiarazione in questo senso, trovate una sola mia posizione che negli ultimi cinque anni dice che a Modena non c'è un problema di sicurezza e che è solo una percezione. Ma questo ci rasserenarebbe, perché nel momento in cui una parte, Schopenhauer diceva che questo è il punto, in cui uno non ha più argomentazioni, quando è costretto a mettere in bocca al proprio avversario parole non sue. Perché questo per noi non è soltanto una cosa che non abbiamo detto, ma non abbiamo mai praticato. Perché a Modena ci sono 506 telecamere e, guardate, non mi piace sciorinare questi dati, però visto che continuate a parlare del fatto che non ci siamo occupati di sicurezza negli ultimi anni, diventa anche fastidioso sì, ma necessario, ci sono 506 telecamere, 2,72 telecamere ogni 1.000 abitanti a Modena; mi trovate un Comune, in cui ci sono più telecamere ogni 1.000 abitanti? Perché se uno va a vedere a Ferrara ce ne sono solo 200, se uno va a Verona ce ne sono 69, stiamo parlando di questi numeri qua; noi 506. Le telecamere non nascono sugli alberi, vengono montate e sono molto costose, eppure quest'Amministrazione ha investito tanto su questo. Siamo l'unico capoluogo di Provincia, in Regione, che ha la pianta organica della Polizia Locale al massimo. Le nostre pattuglie di Polizia Locale siamo l'unico capoluogo di Provincia che fa il servizio h24 e non si parla di rispondere al telefono come a Bologna, si parla della pattuglia in strada. Prevedo la

controreplica. Non è solo questo; abbiamo mandato, tramite il Sindaco precedente, 16 lettere a Salvini. Salvini non ha mai risposto e chiedevamo temi sulla sicurezza minori non accompagnati, strumenti per governare. Ora, non è che sono arrivate risposte che non ci piacevano, non sono mai arrivate risposte. E dopo sono partite anche sette, otto, adesso io non ricordo esattamente, a Piantedosi, che qualche volta ha risposto, altre volte no. Abbiamo chiesto anche noi a Piantedosi di venire a Modena e partecipare al Cosp, non ci ha mai risposto. Ora, chi è che non si sta occupando della sicurezza a Modena da anni? Perché noi, che non è la soluzione definitiva, la Questura in fascia A non risolve tutti i problemi, non fosse altro perché noi crediamo fortemente che il problema non sia solo repressivo e quindi ci sono tante altre cose, dalla giustizia riparativa, dalla prevenzione, dalle devianze, che vanno messe in campo da quest'Amministrazione. E quando si parla di TUEL, da qui la vostra onestà intellettuale, avete stralciato nell'articolo che avete presentato e quando si parla di TUEL, Testo Unico Enti Locali, quindi è chiaro che si parla di appropriate del Sindaco e non di quelle del Governo, ma comunque anche lì avete stralciato il pezzo virgolettato che comunque in via prioritaria restano allo Stato. Il tema della sicurezza, in via prioritaria, resta allo Stato, lo avete cancellato, mettendo il puntini, puntini. Allora, il tema che la sicurezza è un tema che va affrontato a 360 gradi è che lo Stato deve fare la sua parte e quando diciamo che la Questura in fascia A per noi è una prerogativa importante e non è solo una questione di agenti, viene potenziata la parte relativa alla Polizia Criminale, alla lotta alla criminalità organizzata, ci sono tutta una serie di potenziamenti della Questura, che non è, come dite, da un po' solo aumento di stipendi, perché se è solo aumenti di stipendi, allora che questo Governo tolga tutte le Questure in fascia A; se la differenza della nostra Questura, che ha una pianta organica dell'89, quando non c'erano infiltrazioni mafiose in Emilia, quando l'immigrazione era tutto un altro mondo nell'89; se pensiamo che la pianta organica dell'89 sia quella che adesso può dare delle risposte, allora abbiamo un problema; oppure, state dicendo che la Questura, dal punto di vista delle dotazioni è sufficiente e allora forse non sono capaci i Questori; io non lo so qual è la vostra posizione, o la Questura non deve fare niente oppure non sono abbastanza per fare il loro lavoro. Per voi, serve o non serve il presidio nella stazione, il posto integrato in stazione? Se serve, ci dovrà andare qualcuno, se non hanno gli organici, bisogna dargli gli organici per poterci andare. Dovete dare una risposta a queste domande. Detto questo, e chiedo scusa se ho un po' accelerato e un po' alzato i toni, ma a sentirsi mettere in bocca costantemente parole che non abbiamo pronunciato e a farci passare come i buonisti, a cui non interessa per nulla la sicurezza dei modenesi, siamo veramente stanchi. Diciamo che quello della sicurezza, se lo vogliamo affrontare a Modena, ma come diceva anche il Sindaco, (salta reg.)... non è tema modenese, e concludo, ma un tema italiano, se lo vogliamo affrontare a Modena, come abbiamo fatto in tanti altri casi, risolvendo i problemi prima che in tante altre città, dobbiamo affrontarlo in maniera integrata e tutti quanti dobbiamo remare nella stessa direzione, noi come Amministrazione locale, voi come Governo. Secondo me, se riusciamo a lavorare in questa direzione, ognuno per il proprio lavoro, forse qualcosa di buono per i modenesi riusciamo a farlo."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Lenzini. Prego, Negrini."

Il consigliere NEGRINI: "Grazie, Presidente. Faccio i complimenti a Lenzini, che in pieno stile della campagna elettorale per la Segreteria del suo partito, sta facendo un ottimo lavoro, gli facciamo gli auguri, si vede il cambio di passo nell'attenzione, sicuramente diventerà Segretario con questo passo straordinario e questo look ritrovato. Per quello che invece riguarda la parte relativa alla sicurezza... posso parlare?"

*(Interventi fuori microfono)*

Il consigliere NEGRINI: "Posso parlare cinque minuti?"



Il PRESIDENTE: “Se vuoi parlare, devi permettere a me di parlare per farti parlare, funziona così, eh. Sì, ma guarda ti faccio parlare come tutti. Negrini, se tu invochi il Presidente per parlare, devi permettergli di parlare per farti parlare, altrimenti va in corto circuito. Ciò detto, lo facciamo argomentare, finché non offende nessuno, lo può fare e prego, continua. Prego, vai avanti, però.”

Il consigliere NEGRINI: “Mi dispiace il fatto che sulla questione della sicurezza, che è un tema molto significativo e, mi dispiace dirlo, abbiamo sentito una presa di coscienza dopo non dico neanche gli ultimi dieci anni, dove lei anche ha detto che di fatto c’era un problema di percezione e le faccio avere le registrazioni, gliele faccio avere, non mi faccia perdere altro tempo, per cortesia. E finalmente arriviamo alla questione che c’è, di fatto, un problema sicurezza. Parlate di fragilità. Parlate di fragilità e dite che, di fatto, non si può dire che ci sia solo un intervento di repressione, perché ci sono le fragilità. Peccato che abbiamo dei versi di diversi parametri su quelle che sono le fragilità, le priorità delle fragilità. Vedete, non ho sentito parlare delle fragilità delle famiglie che hanno subito un’aggressione, non ho sentito parlare della fragilità di coloro che decidono di non uscire alla sera, perché hanno paura; non ho sentito parlare della fragilità degli anziani, che si chiudono dentro casa; non ho sentito parlare della fragilità dei papà, che di fatto scortano le figlie; non ho sentito parlare delle fragilità di chi fa magari l’agente della Polizia Locale e ha paura, perché, ragazzi, signori, colleghi, anche la Polizia Locale, proprio come gli agenti di Polizia di Stato e i Carabinieri si scontrano con la realtà e quindi ci vediamo la prossima settimana, quando si discuterà di difesa. Non ho sentito parlare della fragilità di tutti quelli che hanno ricevuto un’aggressione, di chi è stato accoltellato, di chi ha figli di 13 o 14 anni...”

Il PRESIDENTE: “Non dialogate... lo fate parlare.”

Il consigliere NEGRINI: “Di questa fragilità. Il Partito Democratico non sarà mai credibile sulla questione sicurezza, perché siete sempre dalla parte sbagliata della storia; per voi la questione Taser è un problema per chi la riceve, per voi la fragilità è di chi commette atti criminali, per voi è tutta una questione di attenzione per coloro, i quali non rispettano le regole ed è questo il motivo, per il quale noi non troveremo mai un accordo su un documento condiviso, dove si parla di fragilità solo nei confronti di coloro, i quali decidono di non stare dalla parte delle regole. Signor Sindaco, io l’ho sentita intervenire duramente e riprendere di fatto una parte della storia che riguarda gli ultimi due anni, tre anni, tre dei primi cinque anni del Governo Meloni, perché poi ce ne saranno altri cinque sicuramente, vedrete che anche sotto questo punto di vista non sarò smentito, però vi manca... - quindici, Barbara, assolutamente sì...-.

Però vi manca un punto cardine in tutta la faccenda dell’insicurezza, di fatto, che si gioca su questa città. Io capisco, signor Sindaco, che lei ha fatto un intervento incisivo anche a copertura di un assessore alla sicurezza che ha detto prima: la città è sotto controllo. Lei ha detto il contrario, chiediamo all’assessore alla sicurezza sotto controllo di chi?

Questa è una domanda che facciamo, sotto il controllo di chi? Di chi? Sotto il controllo degli spacciatori, sotto il controllo di chi?

È chiaro che non ci sia un tema dove noi, e questo lo dico per onestà intellettuale, tutte le volte che sono intervenuto io ho sollecitato anche l’attuale Prefetto sulla questione delle zone rosse. Io non credo che la questione si risolva solo con la Polizia locale, credo però che tenere la Polizia locale in piazza Matteotti chiusa e dare informazioni per esempio è un indirizzo che si potrebbe evitare. Credo che però avere le auto per la Polizia locale è qualcosa che va fatto.

Credo però che gli agenti che, di fatto, non hanno il Taser si trovano a dover fronteggiare l’aggressione è qualcosa che si può fare. Che tutti insieme lo possiamo fare in questa giornata da Libro Cuore, che tanto mi piace. Allora io mi domando e dico con tutta questa faccenda, in ottanta anni di immigrazione, incontrastata, irregolare, dove c’era negli ultimi dieci, l’assessore la sicurezza

nonché il Sindaco che diceva: “Modena città dell'accoglienza.” Dove la mettiamo questa parte della storia nella situazione di adesso? Quando si diceva che di fatto c'erano le cooperative pronte, i centri d'accoglienza sul territorio, poi ci scopriamo che uno è morto al Parco Novi e doveva essere controllato da una associazione che non l'ha controllato.

Poi scopriamo che a Oriolo abbiamo mandato qualcuno che non sappiamo e violenta qualcun altro. Ma dove sono queste parti della storia nei vostri interventi? Dove ci sono le volontà di non raccontare che per anni avete detto: “ma sì, facciamo venire tutti.” Dov'è la parte che dice la verità, ovvero che una parte significativa di extra comunitari e irregolari che non si vogliono integrare e non lo faranno mai, perché sono parte della criminalità, perché sono venuti qua a fare altro. E a quelli bisogna dare una risposta che non possono essere carezze e coccole, assessore. Non possono essere carezze e coccole sempre. Allora io mi domando e dico, vuoi che ti risponda sulla Questura in fascia A?

Se c'è una cosa che io non faccio mai è sviare le domande. La Questura in fascia A, noi siamo stati tra l'altro... quindi tu prima hai fatto un errore clamoroso, perché hai ricordato Salvini, non è del mio partito, però poi stata la Lamorgese, avete detto: “quasi fatta, quasi fatta, quasi andarci vicino vai in sovra bocce, Lenzini”, non risulta che stiamo giocando a bocce.

Quindi morale della favola, quel quasi non conta nulla, quel quasi non conta nulla, mi faccia terminare....

Quindi io voglio sapere, alla luce di questo, dove oggi parliamo della zona Tempio per il solo fatto che l'abbiamo tirata fuori noi, perché per anni, per anni ci siamo battuti a dire che ci sono le cattedrali nel deserto, c'è un problema di sicurezza e noi no, no, no, perché non si può dire che sono negozi etnici, perché anche un italiano può aprire un negozio etnico. Chiamateli come volete, sono di fatto la maggior parte dei punti dove c'è illegalità, criminalità, degrado e spaccio, come li vogliamo chiamare? Come li vogliamo chiamare? Su questo intervengo su fatto personale, su questo intervengo su fatto personale.

Allora, la storia non è che si può prendere una parte e decidere di utilizzare quella, Modena ha un problema di sicurezza perché per anni non avete gestito niente a partire dall'integrazione che aiutava gli amici degli amici degli amici e la città è fuori controllo per colpa vostra, che vi piaccia o meno. Poi è chiaro che per onestà occorre di fatto un intervento insieme.

E va bene qui quando si dice che bisogna lavorare insieme. Ma bisogna lavorare insieme prima di tutto, lo si fa iniziando a chiamare le cose con il proprio nome e voi non ne avete fatta mezza nella vostra mozione. Guardate in faccia la realtà. Guardatevi allo specchio.

Il PRESIDENTE: “Sospendo un attimo il Consiglio e chiamo i Capigruppo qui. Grazie.”

Il Consiglio è sospeso. E' sospeso il dibattito, chiedo agli uffici di chiudere la diretta streaming e così ci prepariamo fra un minuto a iniziare le audizioni.

Poi, terminate le audizioni, valutiamo l'orario con i Capigruppo e ci determiniamo se concludere il dibattito e la votazione stasera oppure vediamo.

Comunque, intanto iniziamo le audizioni e sospendiamo la diretta streaming.

Sospeso per 30 secondi il Consiglio.”

*(La seduta, sospesa alle ore 19.15; riprende alle ore 21.09)*

Il PRESIDENTE: “Quindi vi invito tutti a prendere posto, appena abbiamo l'ok della diretta streaming il Consiglio riprende formalmente.

Ce l'abbiamo, giusto? Bene. Siamo di nuovo in diretta streaming, riprendiamo i lavori del Consiglio, terminate le audizioni, e come anticipato e concordato, prendendo posto, mettiamo in votazione la mozione n. 177/2025 presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia prima firma del consigliere Pulitanò, avente ad oggetto: “Sicurezza rilancio economico sociale in zona stazione ferroviaria di Modena”, apriamo le votazioni.

Stiamo votando consigliere Bertoldi, la mozione del centrodestra.

Tutti i presenti hanno votato? Chiudiamo le prenotazioni di voto.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop.177, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 19

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi, Negrini e Rossini.

Contrari 13: i consiglieri Abrate, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Bosi, Connola, Dondi, Fanti, Ferrari, Giacobazzi, Modena, Parisi, Poggi, Pulitanò e Ugolini.

Infine, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 1536, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 19

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 13: i consiglieri Abrate, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Silingardi, ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi, Negrini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Bosi, Connola, Dondi, Fanti, Ferrari, Giacobazzi, Modena, Parisi, Poggi, Pulitanò e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “La mozione viene approvata. Grazie, buona serata e ci vediamo, come Consiglio lunedì 19”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA